



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



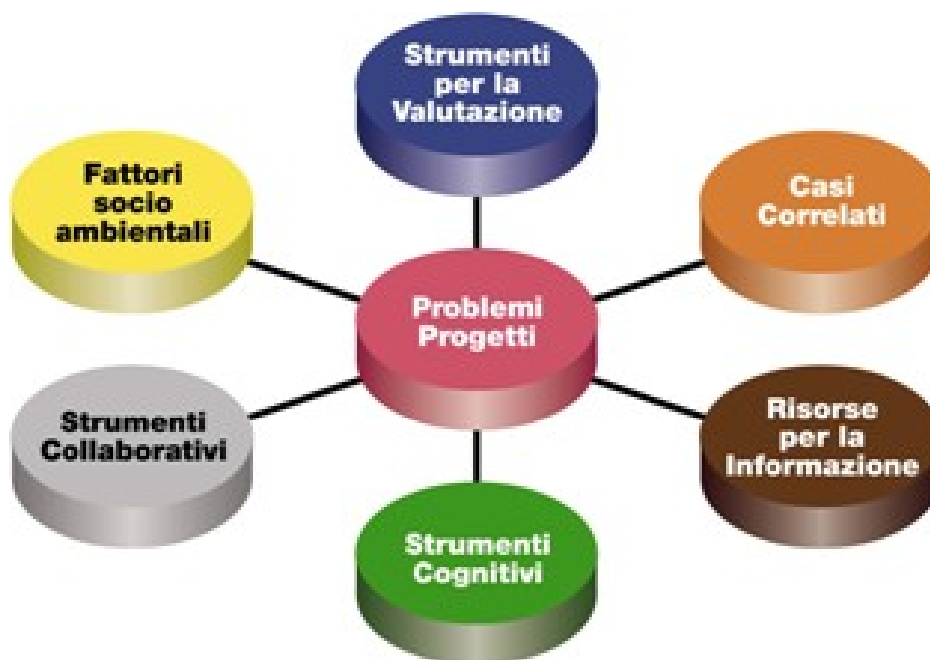
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

24° Distretto Scolastico Napoli
I. C. S. "Antonio de Curtis"
Via Vittorio Emanuele III, 69 - 80070 Barano d'Ischia NA
Tel. 081/990010-906353 Fax 081/990010
Cod.Simpi: NAIC839007 – C.F.91006040637
Web: www.icsbarano.it - E-mail : naic839007@istruzione.it

"Una scuola grande come il mondo..."

Piano dell'Offerta Formativa
a. s. 2011 - 2012



PRESENTAZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa, secondo il Regolamento dell'autonomia didattica e organizzativa, è il documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare educativa e organizzativa. Deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno.

Esso, pertanto, è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere elaborato tenendo conto dei criteri di:

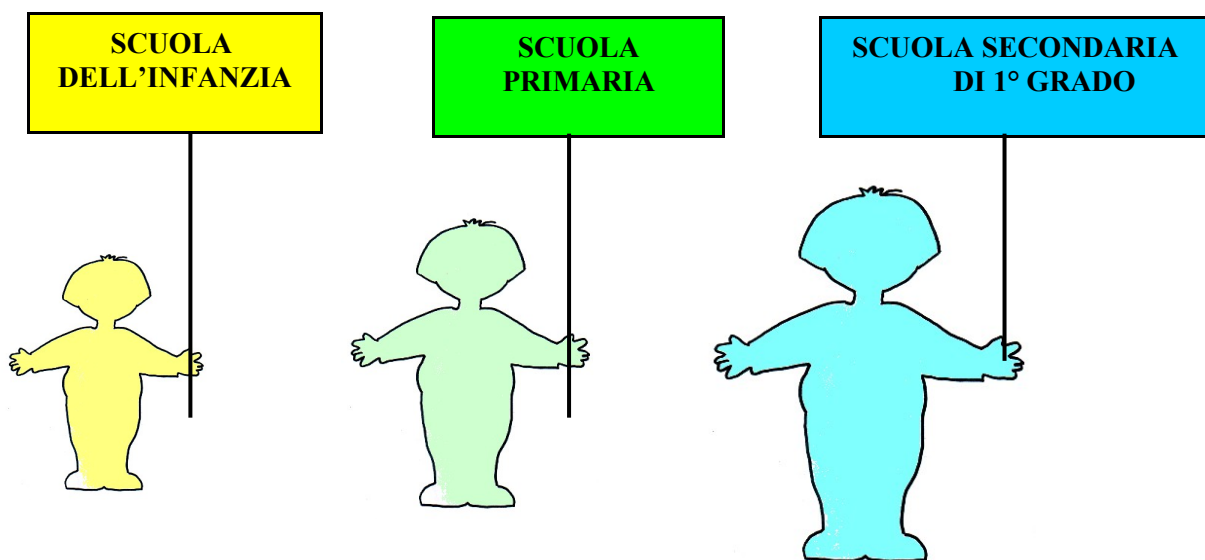
- Flessibilità: intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari
- Integrazione: intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali
- Responsabilità: intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.

Il P.O.F. si caratterizza, pertanto, per la sua possibilità di essere modificato in corso di attuazione come effetto di retroazione della valutazione, che rappresenta un'occasione di crescita per gli insegnanti e gli operatori coinvolti e, quindi, per l'intera istituzione scolastica.

Nel tentativo, tuttavia, di muoversi lungo un percorso fondato su una solida articolazione di base e per evitare la proliferazione di una progettualità incoerente e decontestualizzata, la nostra scuola ha elaborato il suo piano caratterizzandolo con l'integrazione nel curricolo di un progetto trasversale "di sfondo" su tematiche di interesse socio-ambientale, volto ad aggiornare i contenuti disciplinari e a far emergere l'acquisizione di competenze dall'indagine attiva sulla realtà. Dal progetto centrale discendono, inoltre, le proposte progettuali di ampliamento dell'offerta formativa e le microprogettualità delle diverse sezioni della scuola di base che compongono l'istituto comprensivo (materna, elementare e media).

Resta, pertanto, inteso che i contenuti progettuali presenti in questo Piano dell'Offerta Formativa possono essere suscettibili di eventuali integrazioni e/o aggiornamenti, in fase di autovalutazione in itinere e finale, mentre rimane stabile l'articolazione complessiva dell'impianto curricolare, extracurricolare ed organizzativo.

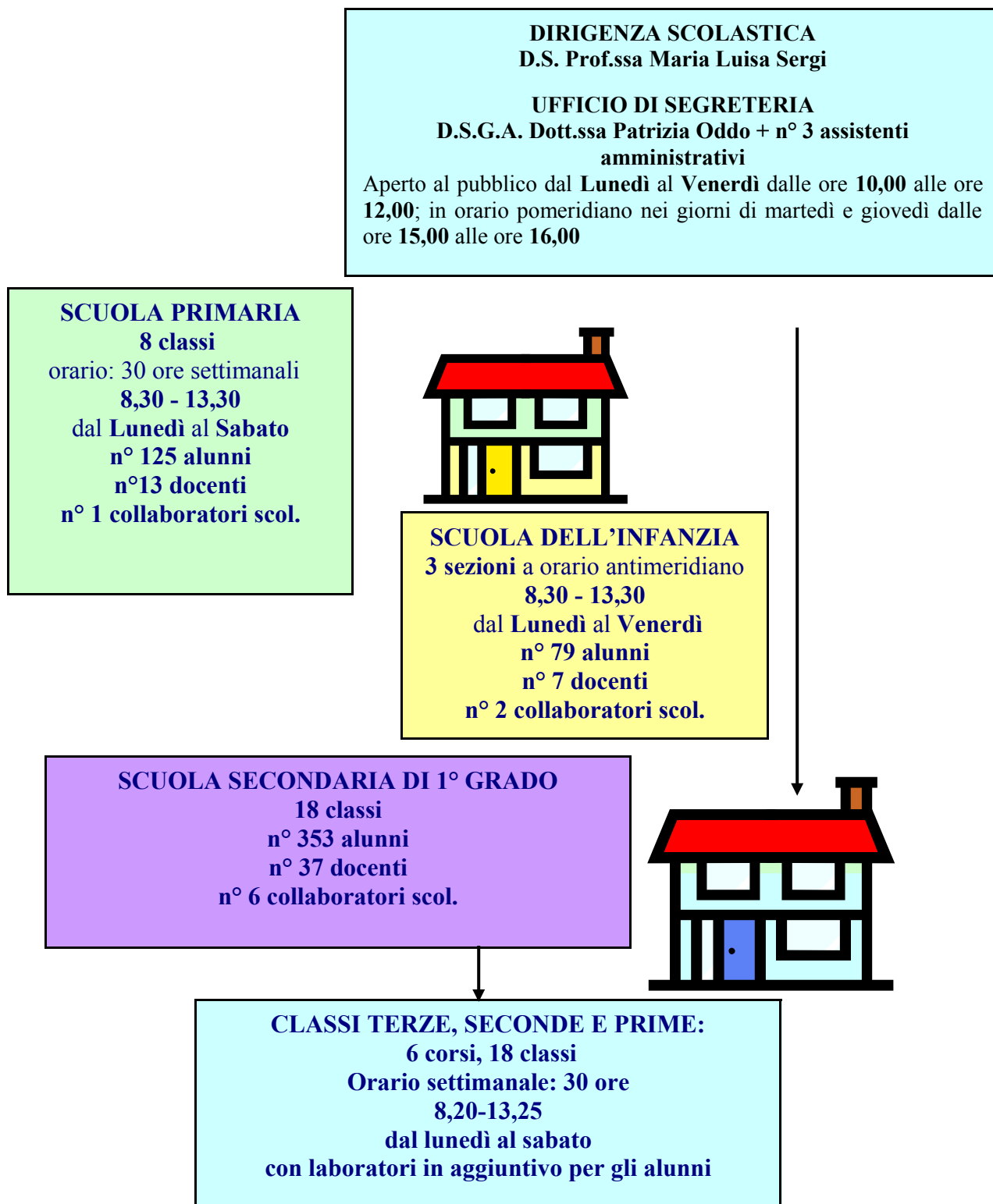
CHI SIAMO



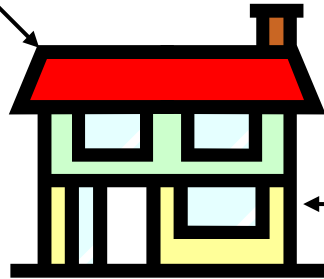
LA FISIONOMIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "Antonio De Curtis" si compone dei tre livelli del primo ciclo d'istruzione, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, con sedi dislocate in due diverse frazioni del Comune di Barano d'Ischia. A Fiaiano ha sede il plesso che comprende la scuola dell'infanzia e la scuola primaria; a Barano Capoluogo ha sede la scuola secondaria di 1° grado.

La fisionomia dell'istituto è delineata nel modo che segue:

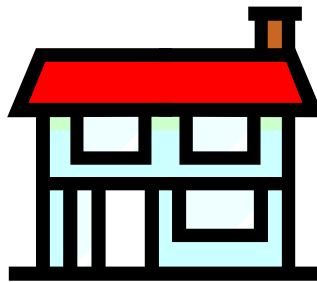


SCUOLA PRIMARIA
8 aule
1 ampio **salone polifunzionale**
1 cortile



IN COMUNE
1 lab. d'informatica 12 postazioni
1 lavagna LIM

SCUOLA DELL'INFANZIA
3 aule
1 ampio **salone polifunzionale**



SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO
18 aule
1 cortile adibito a campo da **pallavolo**
1 **tendone-palestra**
2 lab. d'informatica con 19 postazioni + 1 P.C. portatile + videoproiettore
1 laboratorio informatico mobile
2 lavagne LIM
1 lab. **linguistico informatico**
1 lab. **scientifico con 25 postazioni**
1 **biblioteca**
1 **sala video**
1 **auditorium/teatro con videoproiettore**
1 **laboratorio musicale**

IL CONTESTO

Il territorio di Barano

Il territorio di Barano è situato alle falde sud-est del monte Epomeo, e confina con i comuni d'Ischia, di Serrara-Fontana e di Casamicciola.

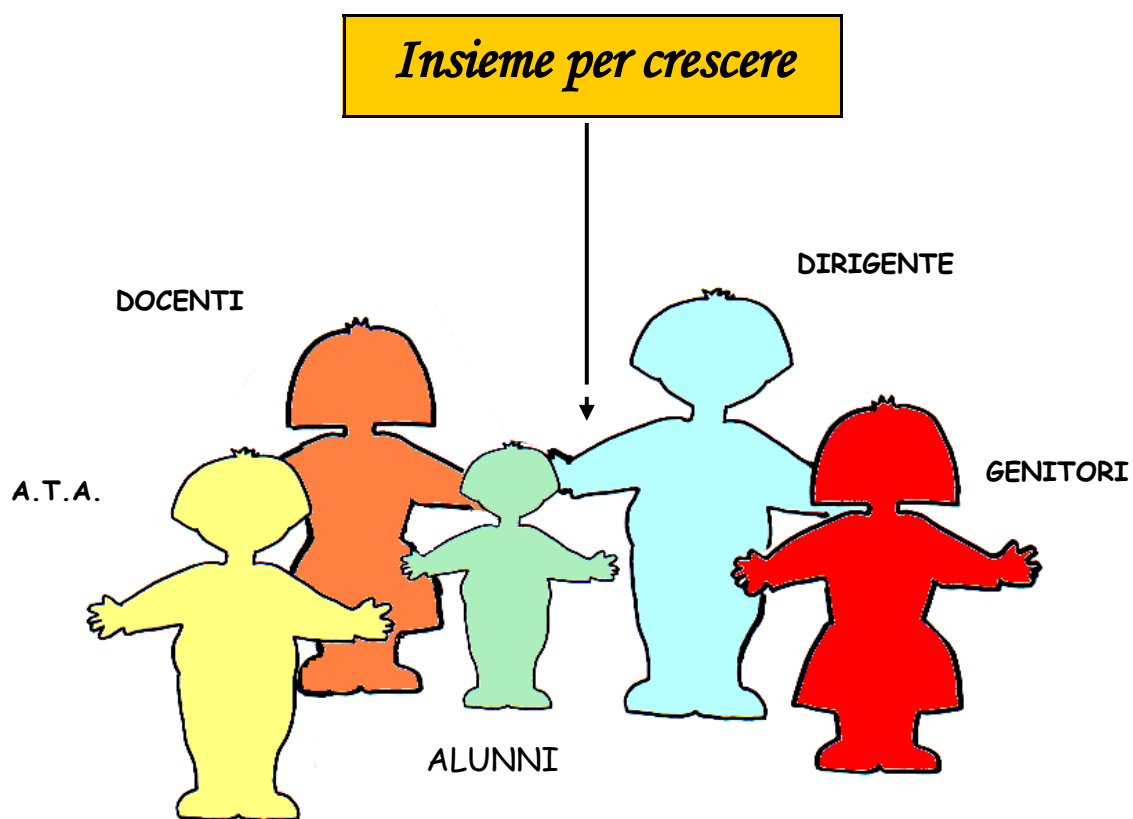
Il centro storico di Barano e i dintorni sono situati a circa 230 m. s.l.m., sui fianchi del complesso vulcanico Costa Sparaina-Buttavento. Questa superficie, limitata a monte dallo spartiacque di Buttavento e a valle dalla strada statale, ampiamente terrazzata, oltre che dagli edifici pubblici e privati, è occupata in gran parte da vigneti che serpeggiano tra i caseggiati, anche se non mancano alberi da frutta per ogni stagione, orti e giardini. C'è anche un'altra parte di territorio, quella alta, non densamente abitata, con una vegetazione costituita da erbe, arbusti ed alberi tipici della macchia mediterranea. Essi crescono rigogliosi grazie alla presenza nel suolo di lave trachitiche. Dovunque il suolo rappresenta il primo d'una serie di terrazzi marini, che, da circa 180 m. s.l.m., degradano fino all'assolata spiaggia dei Maronti. Questi terrazzi, successivamente, sono stati incisi da profondi canyons, denominati "cave", le cui pareti mostrano caratteristiche forme di erosione.

La scuola

Data l'elevata complessità che caratterizza ogni organizzazione scolastica, non è pensabile che l'analisi della situazione possa configurarsi come una rappresentazione oggettiva, quanto piuttosto, come dice P. Romei, come una "rappresentazione sensata" di essa. In questa ottica la seguente **raccolta di dati e opinioni** mira a fotografare la realtà mediante l'individuazione di elementi di ostacolo/fattori facilitanti idonei a impostare una progressiva azione di miglioramento.

Appare opportuno, sin dall'inizio, sottolineare che la Scuola Media e la Scuola Materna-Elementare presentano alcuni elementi di specificità relativi all'utenza scolastica. Se da una parte infatti, la Scuola Media accoglie una platea scolastica più eterogenea in virtù della provenienza degli alunni non solo dalle diverse frazioni del comune (Barano Capoluogo, Testaccio, Piedimonte, Fiaiano, Buonopane), ma anche dal comune di Serrara-Fontana, dall'altra la Scuola Materna-Elementare è caratterizzata da una maggiore omogeneità in quanto risponde essenzialmente ai bisogni formativi specifici della comunità di Fiaiano.

DOVE ANDIAMO



LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

La nostra scuola, nel perseguire le finalità istituzionali proprie dei tre gradi che comprende, si impegna a garantire pari opportunità educative atte a rimuovere fattori di disagio e di impedimento allo sviluppo armonico ed integrale della personalità di ciascun alunno. Assicura, altresì, la qualità delle attività educative attraverso un fattivo rapporto di collaborazione tra personale della scuola, famiglie e territorio, nel reciproco rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

Il **Contratto formativo** e le **Scelte educative** di seguito riportate rappresentano, dunque, la sintesi mediata della nostra visione di scuola.

CONTRATTO FORMATIVO

Affinché l'azione formativa della scuola possa essere efficace, è necessario che alunni, genitori e personale della scuola conoscano i propri diritti ed assolvano ai propri doveri

OGNI ALUNNO

HA IL DIRITTO DI:

- Autorealizzarsi ed ottenere il riconoscimento ed il rispetto delle risorse personali
- Conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del proprio curriculum, il percorso per raggiungerli, le fasi del proprio percorso di apprendimento
- Essere stimolato alla conoscenza

HA IL DOVERE DI:

- Rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum
- Tenere un comportamento responsabile, rispettoso e corretto verso persone e cose

OGNI GENITORE

HA IL DIRITTO DI:

- Conoscere l'offerta formativa della scuola
- Esprimere pareri e proposte
- Collaborare nelle attività
- Ricevere informazioni precise sul processo formativo del proprio figlio

HA IL DOVERE DI:

- Rendere consapevole il figlio del valore della scuola
- Partecipare alle assemblee e ai colloqui individuali
- Tenersi informato circa le iniziative della scuola e collaborare
- Sostenere l'alunno nel mantenimento degli impegni assunti a scuola
- Collaborare perché a casa e a scuola l'alunno ritrovi

OGNI DOCENTE

HA IL DIRITTO DI:

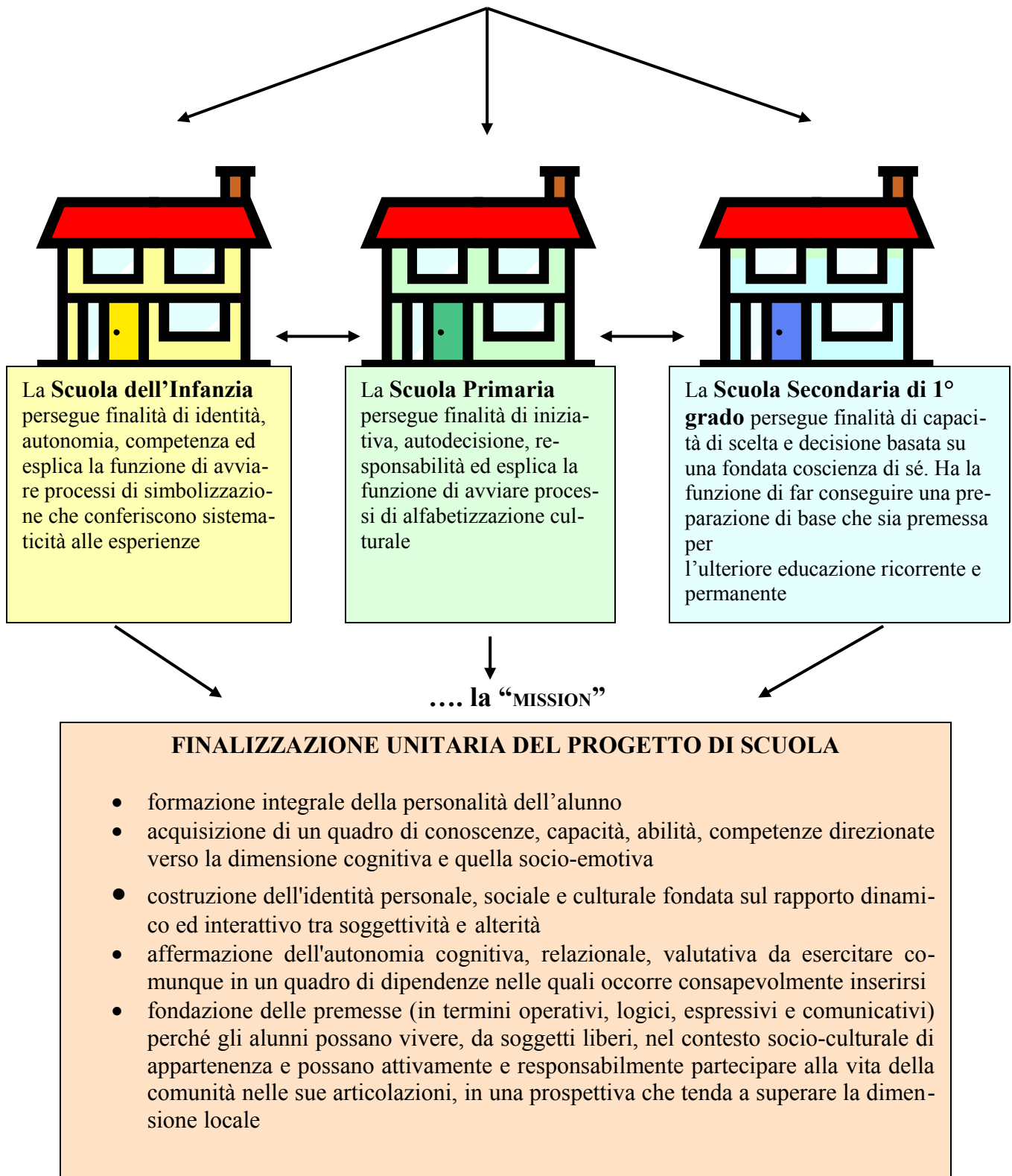
- Avvalersi di percorsi di formazione e aggiornamento
- Esercitare in libertà e responsabilità il proprio ruolo professionale
- Ottenere il riconoscimento ed il rispetto della competenza professionale
- Essere informato nei tempi previsti dalla norma, relativamente a: circolari, stato giuridico, incontri collegiali, ecc.
- Essere "sostenuto" nell'attuazione dell'offerta formativa

HA IL DOVERE DI:

- Comunicare e motivare alla classe e ai genitori l'offerta formativa
- Comunicare e motivare individualmente il percorso formativo e le valutazioni sistematiche di ciascun alunno
- Spiegare le funzioni e gli scopi degli strumenti di valutazione
- Dare indicazioni ed istruzioni precise agli alunni circa i compiti da svolgere
- Valorizzare quanto di positivo viene espresso da ogni alunno, sottolineando i progressi realizzati
- Rispettare la specificità del modo di apprendere
- Responsabilizzare la classe a una partecipazione attiva verso tutte le proposte didattiche, individuando modalità di lavoro coinvolgenti e stimolanti
- Assegnare il lavoro giornaliero a casa tenendo conto del carico di lavoro complessivo
- Indicare con chiarezza quale materiale sia necessario alle singole attività, così da evitare pesi eccessivi de-

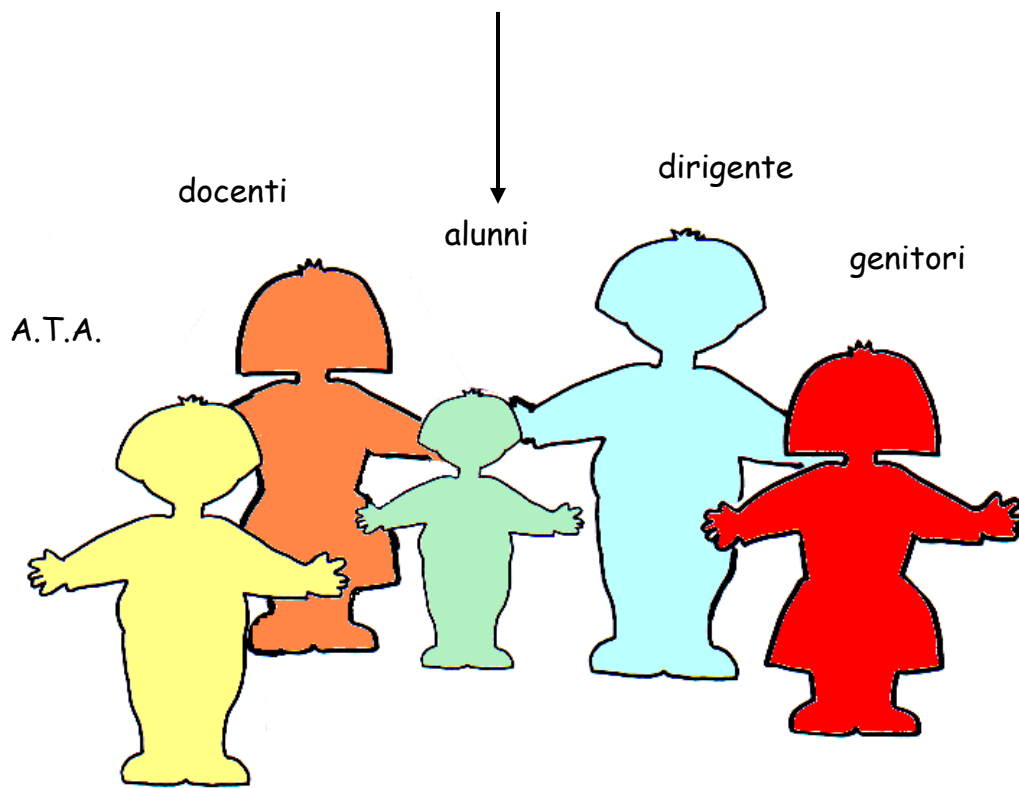
LE SCELTE EDUCATIVE

Dalle finalità



COSA FACCIAMO

Insieme per fare



L'ABSTRACT DEL NOSTRO CURRICOLO

Scuola dell'infanzia

Scuola Primaria

Secondaria di 1° grado

Fase dell'accoglienza: Progetto "Per mano..."



PROGETTI DI INTEGRAZIONE CURRICOLARE

UNITÀ
DI APPRENDIMENTO

ACCOGLIERE

CONOSCERSI:

Accoglienza, Identità e Solidarietà

Nel mio piccolo mondo

CONOSCERE:

Ambiente

Il Sapere oltre le mura scolastiche

COMUNICARE:

Linguaggi non verbali

L'officina teatrale

UNITÀ
DI APPRENDIMENTO

PRIME CLASSI

Io ...sono

**PRIMO BIENNIO
SECONDO BIENNIO**

Il Sapere oltre le mura scolastiche

QUINTA CLASSE

Il Sapere oltre le mura scolastiche

"La giornata della memoria"

UNITÀ
DI APPRENDIMENTO

CLASSI I

PER TUTTE LE CLASSI

Il Sapere oltre le mura scolastiche

"La giornata della memoria"

I Curricolo elettivo (quota locale 20%)






Tema prescelto per valorizzare le risorse e le attese del territorio



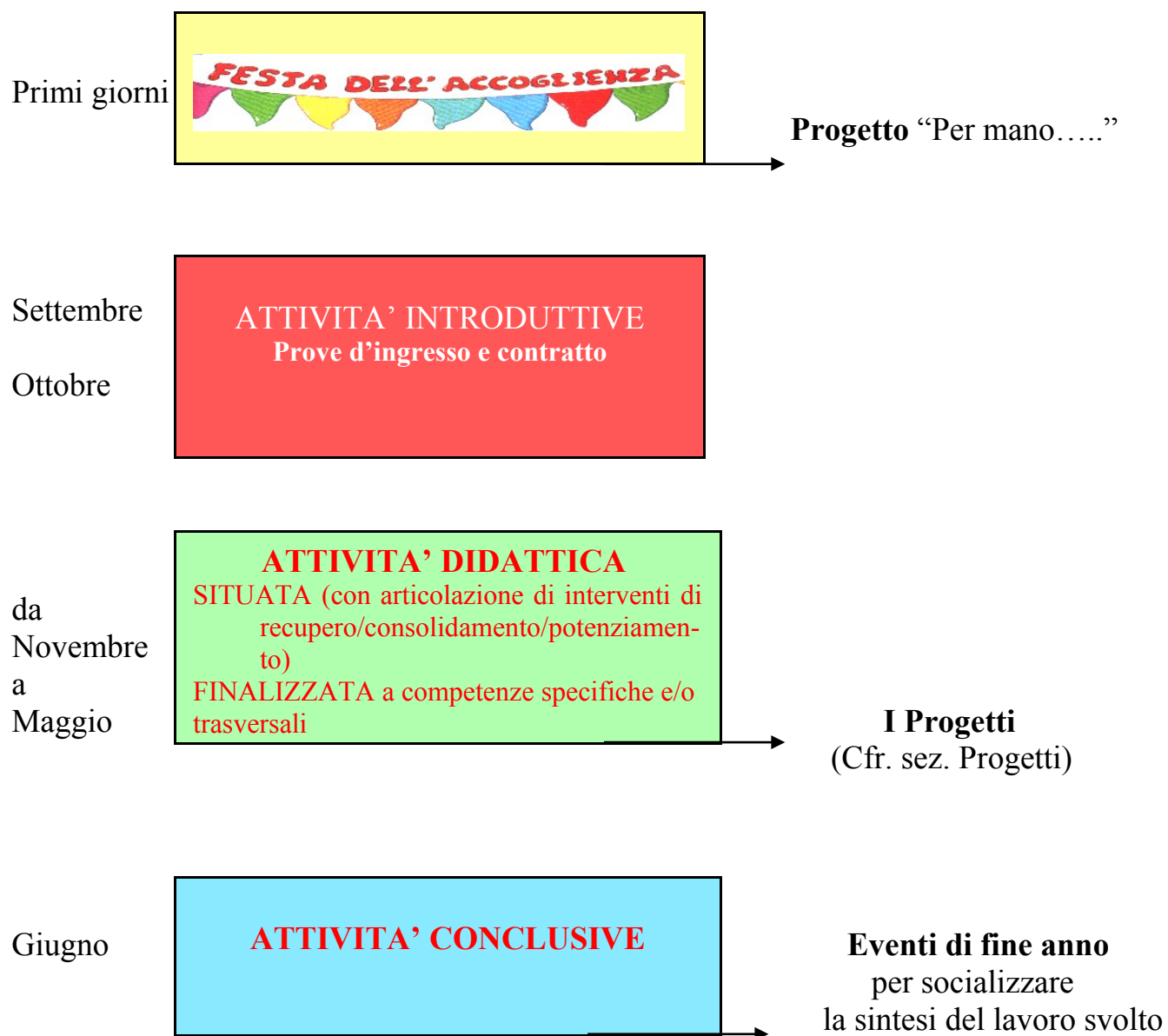
PROGETTO:

"Il sapere oltre le mura scolastiche"

Percorso che favorisce e promuove, attraverso l'assimilazione del concetto di "cultura", la percezione dell'altro da sé, l'accoglienza da un altro paese, l'integrazione e l'arricchimento attraverso gli scambi culturali, per sviluppare negli allievi - e per veicolare verso le famiglie - una consapevole sensibilità sociale, una cultura linguistico-espressi-

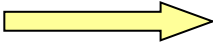
	va, attraverso l'approfondimento di diverse tematiche d'interesse sociale.	
Curricolo facoltativo/opzionale Area facoltativa del curricolo in orario aggiuntivo (modello scelto da tutti) 30 ore (scuola primaria)		
	<ul style="list-style-type: none"> • Attività artistico-espressive 	
Curricolo facoltativo/opzionale in orario aggiuntivo		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria
<ul style="list-style-type: none"> • "Informatizzamiamoci" • Progetto d'Istituto • Genitori a teatro <div style="text-align: center;"></div>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto d'Istituto • PON di inglese • PON di scienze <div style="text-align: center;"></div>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto d'Istituto • Avviamento alla pratica sportiva • Corso di recupero di lingua italiana • Laboratorio musicale • PON di recupero matematica • PON di potenziamento di lingua inglese e di tedesco • Laboratorio musicale <div style="text-align: center;"></div>
PON D1: Formazione docenti sull'uso delle TIC nella didattica		

L'ORGANIZZAZIONE/SVILUPPO TEMPORALE DEL CURRICOLO



L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO/SEZIONE	POTENZIALITA' POSITIVE	SVANTAGGI E RISCHI
<p>3 sezioni ciascuna delle quali è di composizione omogenea rispetto all'età</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ● ciascuna insegnante segue il gruppo/sezione per tutti i 3 anni di frequenza, garantendo la continuità della relazione affettivo-emotiva tra docente di sezione-bambino ● distensione del tempo d'osservazione lungo l'arco dei tre anni favorevole alla più corretta individuazione ed al potenziamento efficace dei livelli di curiosità, delle spinte motivazionali, degli stili di apprendimento ● stabile e consolidata la relazione tra i bambini che insieme frequenteranno la scuola elementare ● possibilità di calibrare le proposte didattiche relative agli apprendimenti di tipo strettamente cognitivo ed alle abilità ad essi correlate (padronanza del lessico, conoscere, memorizzare e riconoscere nomi, luoghi, fatti, date, esercitarsi nella comprensione e nell'espressione di linguaggi verbali scritti ed orali, esercitarsi nel ragionamento logico, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> ● sistema di relazioni ridotto al nucleo dei coetanei ed assenza di occasioni di apprendimento cooperativo e di azioni di tutoring ● riduzione delle opportunità di coesione del team educativo e della possibilità di procedere sul terreno della osservazione e valutazione riducendo la soggettività del singolo punto di vista
<p>ANGOLI STRUTTURATI</p>		
<p>Gli spazi sono organizzati ed allestiti secondo la modalità degli "angoli strutturati" che, grazie ad una efficace disposizione degli arredi, moltiplicandosi, risultano essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> * angolo del tempo (ruota dei giorni della settimana, calendari delle stagioni, dei mesi, delle condizioni meteorologiche) * angolo della lettura (biblioteca organizzata comodamente per la lettura guidata e/o spontanea a scuola e per il prestito dei libri a casa) * angolo dei giochi strutturati (costruzioni, puzzle, domino, associazioni logiche, ecc.) * angolo cucina per giochi imitativi e di ruolo * angolo dei nomi e dei contrassegni, per registrare le presenze e familiarizzare con simboli e segni * angolo/treno per giocare con i suoni delle parole 		

ANTIDOTO

L'INTERSEZIONE PER GRUPPI ETEROGENEI

La riaggregazione degli allievi per gruppi eterogenei è prevista con scansione quotidiana durante le attività autonome ed il gioco spontaneo (prevalentemente dalle 8,30 alle 10,00) e coinvolge tutti i bambini della scuola, che possono liberamente raggrupparsi sulla base dell'interesse e dell'amicizia. Tale organizzazione consente di:

- allargare le esperienze ed ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento
- moltiplicare le occasioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzante
- garantire un antidoto alla privatizzazione del fatto educativo da parte del singolo docente (i miei bambini, la mia sezione...) ed arricchire la conoscenza/interpretazione del bambino confrontando diversi punti di vista (il valutare inteso come atto ermeneutico presuppone la consapevolezza da parte del soggetto valutante della soggettività del proprio punto di vista)

TEMPI E MODI DELLE REALIZZAZIONI PROGETTUALI: LA SEZIONE- LABORATORIO

Un luogo mentale, e non solo fisico...una metodologia d'insegnamento-apprendimento per costruire il sapere individuale attraverso l'esperienza concreta, il fare, il provare, lo sperimentare, alimentando la curiosità, la motivazione e l'emozione del conoscere

C
O
S
'
E'

P
E
R
C
H
E'

per procedere sistematicamente sul terreno della conoscenza, facendo avvicinare il bambino alle strutture del sapere e cioè ai linguaggi, ai concetti, alle modalità mediante le quali i diversi sistemi simbolico-culturali permettono una lettura mediata e condivisa della realtà

COME

GIORNO	LABORATORIO	CAMPO D'ESPERIENZA	CONTENUTI
LUNEDI'	Logico-matematico	“LA CONOSCENZA DEL MONDO” Ordine, misura e spazio	Logica e precalcolo Mappe e percorsi Forme
MARTEDI'	Scientifico - ambientale	“LA CONOSCENZA DEL MONDO” Tempo e natura	Esperimenti Flora e fauna Esplorazione ambiente ...
MERCOLEDI'	Linguistico	“I DISCORSI E LE PAROLE” Comunicazione, lingua, cultura	Narrazione/lettura fiabe Protolettura/protoscrittura I suoni delle parole
GIOVEDI'	Artistico-espressivo	“LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE” Arte e multimedialità	Attività pittorico- plastiche Riciclaggio artistico
VENERDI'	Motorio-musicale + Rel. Cattolica	“ IL CORPO E IL MOVIMENTO” Identità, autonomia, salute, musica	Giochi motori Animazione con musica Drammatizzazione

TRASVERSALITA' E CENTRALITA' de: "Il sé e l'altro" autonomia, fiducia in se stessi e negli altri, regole di comportamento, empatia, collaborazione, responsabilità, ...

L'IDENTIFICAZIONE

dei laboratori è resa possibile da un cartello, differenziato in base al colore ed alla rappresentazione simbolica delle attività, posto ogni mattina nell'angolo del tempo.

LE SCRITTE, in stampatello maiuscolo, e le immagini indicheranno:

- IL NOME DEL LABORATORIO
- IL SISTEMA SIMBOLICO- CULTURALE DI RIFERIMENTO

LA DOTAZIONE DI BASE è quotidianamente reperita ed organizzata da "addetti" eletti dal gruppo ed in carica per una settimana

L'ALLESTIMENTO prevede:

- a) strutture mobili
- b) illustrazioni alle pareti
- c) sequenze di immagini relative alle esperienze effettuate e/o in corso

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo obbligatorio: 891 ore annuali- pari a 27 ore settimanali per 33 settimane

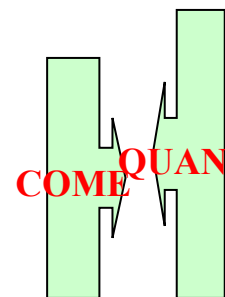
Curricolo opzionale: 99 ore annuali- pari a 3 ore settimanali per 33 settimane.

Il curricolo opzionale, organizzato e articolato in attività artistico espressivo, viene integrato globalmente nei curricoli

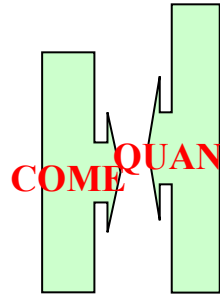
CLASSE I A	Lubrano Lavadera Rita, De Angelis Regina, Ferrandino Nicoletta ,Conte Elisabetta
CLASSE I B	Piro Virginia , Maida Elvira, De Angelis Regina, Conte Elisabetta
CLASSE II	De Candia Ritangela, De Angelis Regina, Buono Caterina, Conte Elisabetta
CLASSE III	D’Aria Lucia, Barbieri Brigida, Conte Elisabetta
CLASSE IV A	Mattera Onorina, De Angelis Regina, Ferrandino Nicoletta, Buono Caterina, Maida Elvira, Conte Elisabetta
CLASSI IV B	Mattera Onorina, De Angelis Regina, Ferrandino Nicoletta, Buono Caterina, Maida Elvira, Conte Elisabetta
CLASSE V A	Buono Caterina, De Angelis Regina, Maida Elvira, Barbieri Brigida, Conte Elisabetta
CLASSE V B	Buono Caterina, De Angelis Regina, Maida Elvira, Barbieri Brigida, Conte Elisabetta

MODALITÀ DI RAGGRUPPAMENTO DEGLI ALUNNI E STRATEGIE DIDATTICHE

<p>Lezione Frontale Secondo metodologie e strategie scelte da ciascun insegnante</p>	<p>Classi aperte Migliore utilizzo degli spazi e delle attrezzature. Opportunità di moltiplicare gli stimoli.</p>	<p>Intervento individualizzato Soddisfare le necessità di formazione di ciascuno. Adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità dei singoli alunni.</p>
<p>Nell’ambito delle proprie discipline</p>	<p>Nell’ambito delle attività progettuali.</p>	<p>Nell’ambito delle proprie discipline, durante le ore frontali, e durante le compresenze.</p>



Lezione Frontale Secondo metodologie e strategie scelte da ciascun insegnante	Classi aperte Migliore utilizzo degli spazi e delle attrezzature. Opportunità di moltiplicare gli stimoli.	Intervento individualizzato Soddisfare le necessità di formazione di ciascuno. Adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità dei singoli alunni.
Nell'ambito delle proprie discipline	Nell'ambito delle attività progettuali.	Nell'ambito delle proprie discipline, durante le ore frontali, e durante le compresenze.



SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

Curricolo di base obbligatorio: 30 ore settimanali x 33 settimane = 990 ore annuali con attivazione di progetti PON e laboratori pomeridiani facoltativi

DISCIPLINE	Ore per settimana	Ore per settimana	Ore per settimana
	Classi Prime	Classi Seconde	Classi terze
LETTERE: ITALIANO,	6	6	6
CITTADINANZA E COSTITUZIONE , STORIA, GEOGRAFIA	4	4	4
MATEM. E SCIENZE	6	6	6
LINGUA INGLESE	3	3	3
2^ L. COMUNITARIA L. TEDESCA	2	2	2
ARTE ED IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ATTIVITA' MOTORIA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
	30	30	30



24° Distretto Scolastico Napoli
I. C. S. "Antonio de Curtis"
Via Vittorio Emanuele III, 69 - 80070 Barano d'Ischia NA
Tel. 081/990010-906353 Fax 081/990010
Cod.Simpi: NAIC839007 – C.F.91006040637
Web: www.icsbarano.it - E-mail : naic839007@istruzione.it

Anno scolastico 2011-12

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

PRESENTAZIONE

Nel tentativo di concretizzare un curriculum verticale sempre più completo e rispondente alle esigenze dell'utenza, il nostro Istituto ha ritenuto necessario definire il coordinamento dei curricoli, sia sul piano teorico che su quello metodologico -operativo, come indicato anche nell'art.11 della legge 12.02.98 n° 21 e riprogrammare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Coerentemente con questa affermazione della C.M. 339/92, con le direttive ministeriali della Legge 28 marzo 2003 n° 53 e successive norme applicative e con riferimento all'Atto di Indirizzo dell' 8 settembre 2009, il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale.

La ricerca di coordinamento dei curricoli riguarda entrambi i versanti del curriculum stesso: il programma e la programmazione; si tratta infatti di individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto, mediante un'apposita commissione, ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di finalità ed obiettivi generali (che appartengono alle programmazioni delle tre sezioni dell'I.C.) per poi arrivare alla successiva specificazione di tali obiettivi generali in obiettivi specifici (corrispondenti alla peculiare strutturazione dei contenuti e delle attività delle scuole stesse).

All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola.

Emerge anche la necessità di una messa a punto di forme di omogeneizzazione il più elevate possibile tra gli "atteggiamenti" educativi dei diversi servizi scolastici coinvolti: metodologia e strumenti della programmazione educativa e didattica, strategie e tecniche dell'osservazione e della valutazione.

La commissione, per l'anno in corso, ha deciso di definire il curricolo verticale per competenze .

"Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto."

La nozione di competenze chiave serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni.

La competenza è la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, di svolgere efficacemente un'attività o un compito.

Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali; si acquisisce e si sviluppa in contesti educativi formali (la scuola), non formali (famiglia, lavoro, media, ecc.), informali (la vita sociale nel suo complesso) e dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che la favorisce.

Nella definizione di questo curricolo verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza e di progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.

Molte competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la competenza in un altro.

La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare a d imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento.

Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nei curricula scolastici quali sono le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza.

Sono state individuate come "essenziali" le:

- **competenze sociali**, (esistenziali, relazionali e procedurali) con attenzione all' educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti;
- **competenze trasversali** (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle seguenti
- **Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente:**
- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa

- Consapevolezza ed espressione culturale

PROFILO DELL'ALUNNO

alla fine della Scuola dell'Infanzia

alla fine della classe quinta della Scuola Primaria

alla fine del terzo anno della Scuola Secondaria di I Grado

Competenze comuni alle tre aree dell'apprendimento

Competenze	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria 1° grado
Comunicare	Bisogni, vissuti, emozioni attraverso linguaggi verbali e non, compresi i multimediali, il linguaggio del corpo e la scrittura, con attenzione al corretto uso della lingua	Attraverso messaggi semplici chiari e pertinenti acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica e utilizzando i vari tipi di linguaggi	In modo efficace in diverse situazioni ed utilizzando linguaggi verbali e non, compresi quelli delle lingue comunitarie, in modo appropriato.
COLLABORARE E PARTECIPARE	Con domande sui temi esistenziali e religiosi e sulle diversità culturali, riflettendo sulla propria identità, formulando piani di azioni individualmente ed in gruppo e raccontando la propria esperienza nel rispetto dell'esperienza altrui	In modo costruttivo intervenendo in modo pertinente in scambi comunicativi di diversa natura nel rispetto delle regole della vita associata, esponendo le proprie tesi e ragionamenti e rispettando punti di vista diversi dal proprio.	In modo attivo alla realizzazione di esperienze sapendo dare ad esse un significato, analizzandone gli aspetti formali e strutturali e collocandole nei rispettivi contesti.
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Controllando la forza del corpo, seguendo regole di comportamento ed assumendosi responsabilità al fine di raggiungere una buona autonomia personale.	Sapendo gestire i movimenti del proprio corpo e la voce, evitando l'utilizzo improprio di mezzi e strumenti, controllando i propri stati d'animo.	Evitando l'uso improprio della comunicazione verbale e non, mirando a costruire un'identità personale e la consapevolezza dei propri limiti e dei propri successi nel rispetto del vantaggio o svantaggio altrui.
RISOLVERE I PROBLEMI	Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.	Riuscire a risolvere facili problemi legati alla realtà costruendo ragionamenti e avvicinandosi scientificamente ai fenomeni.	Riuscire ad analizzare un problema, elaborare una valida ed efficace strategia di soluzione, formulare ipotesi attendibili e trarre conclusioni.
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Raggruppare ed ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità.	Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.	Ricerca analogie e differenze, saper distinguere causa-effetto di un fenomeno o di un evento.

ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie, chiedere spiegazioni e spiegare.	Sviluppare gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.	Usare i manuali delle discipline o altri testi di studio al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
---	--	--	---

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi di apprendimento
Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale.	Riconosce le proprie esigenze Riconosce i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
Sa di avere una storia personale e familiare.	Conosce alcune caratteristiche della propria e della comunità. Sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia. - Riflette, si confronta, discute.	- Sa riconoscere alcuni diritti e doveri, propri e degli altri.
Dialoga, discute e progetta.	Gioca e partecipa alle attività in modo costruttivo.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi di apprendimento
Il bambino raggiunge una buona autonomia personale.	Nell'alimentarsi. Nel vestirsi. Nell'igiene.
Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza.	Il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.	Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti. Ha raggiunto una prima consapevolezza dei diritti degli altri.
Confronta la forza del corpo.	Valuta il rischio. Si coordina con gli altri.
Conosce le diverse parti del corpo.	Rappresenta il corpo in stasi.

	Rappresenta il corpo in movimento.
--	------------------------------------

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi di apprendimento
Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo.	Sviluppa interesse per l'ascolto della musica.
Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Con i materiali.	Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali. Utilizza i materiali con creatività.
Formula piani di azione, individualmente e in gruppo.	E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi di apprendimento
Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana.	Arricchisce il lessico.
Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.	Racconta, inventa, ascolta e comprende le storielle. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi di apprendimento
Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi.	Confronta e valuta quantità. Utilizza semplici simboli per registrare. Compie misurazioni mediante semplici strumenti.
Colloca correttamente nello spazio.	Se stesso, Oggetti e Persone. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base dei criteri o ipotesi.	E' curioso ed' esplorativo Pone domande. Discute e confronta ipotesi. Chiede spiegazioni. Dà soluzioni. Agisce.

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL
1°, DEL 3° E DEL 5° ANNO DELLA SCUOLA PRIMARIA**

ITALIANO

Ascoltare e parlare

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
L'alunno partecipa a conversazioni, discussioni, ecc., con compagni e docenti attraverso messaggi semplici, chiari ed appropriati	<ul style="list-style-type: none"> - Sa intervenire in una conversazione in modo ordinato e con messaggi semplici e appropriati - Sa applicare le prime regole per parlare insieme - Sa ascoltare e comprendere brevi storie di fantasia e di racconti dell'esperienza dei compagni. - Sa raccontare le esperienze personali e storie fantastiche, secondo un ordine logico e/o cronologico - Sa comprendere ed eseguire semplici istruzioni riguardo a giochi ed al lavoro da svolgere in classe 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa partecipare ad una conversazione intervenendo in modo adeguato per esprimere il proprio punto di vista - Sa rispettare le regole per parlare insieme - Sa ascoltare e comprendere testi narrati di vario tipo. - Sa raccontare esperienze personali, storie fantastiche e pensieri seguendo i criteri logici e cronologici - Sa comprendere e dare semplici istruzioni in giochi e nello svolgimento dei lavori in classe 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa esprimere opinioni personali e punti di vista con interventi chiari, appropriati, e rispettoso dei punti di vista altrui - Sa rispettare i turni di parola - Sa ascoltare e comprendere testi ascoltati di diverso tipo e individuarne il senso complessivo e le informazioni principali - Sa raccontare con ricchezza di vocaboli - Sa comprendere le informazioni essenziali di un'esposizione e di istruzioni per l'esecuzione di compiti

Leggere

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>Comprende testi di tipo diverso riferiti all'intrattenimento, allo svago ed allo studio riuscendo ad esprimere su di essi pareri personali</p> <p>Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estraendo dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sa acquisire la tecnica della lettura - Sa leggere e comprendere brevi e semplici testi, individuando le informazioni principali 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa consolidare la tecnica della lettura - Sa leggere semplici e brevi testi mostrando di saperne cogliere complessivamente il senso 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa leggere in modo scorrevole e con espressività - Sa leggere silenziosamente ed a voce alta dimostrando di comprendere il testo

Scrivere

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
Produce testi legati alle diver-	- Sa comunicare il proprio pensie-	- Sa comunicare per scritto con	- Sa produrre testi corretti dal

se occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi completandoli e reinventandoli	ro per iscritto con frasi semplici e complete che rispettano le fondamentali regole ortografiche - Sa produrre semplici frasi su esperienze collettive	frasi complete e organizzate in un breve testo che rispetti le fondamentali regole ortografiche e di punteggiatura - Sa rielaborare testi noti modificando le caratteristiche dei personaggi	punto di vista ortografico e con ricchezza di vocaboli, nel rispettando la sintassi e la punteggiatura - Sa compiere operazioni di rielaborazione sui testi
---	---	---	--

Riflettere sulla lingua

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
Svolge attività di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge	- A partire dal vocabolario già in suo possesso, sa comprendere nuovi significati e usare nuove parole ed espressioni - Sa utilizzare il punto fermo al termine di una frase, il punto interrogativo e il punto esclamativo	- In una frase sa riconoscere l'articolo, il nome, l'aggettivo... - Sa riconoscere gli elementi della frase semplice: soggetto, predicato ed espansioni	- Sa riconoscere e determinare le parti principali del discorso e gli elementi alla base di una frase - Sa analizzare nella frase il soggetto, il predicato e principali complementi diretti e indiretti - Sa utilizzare il dizionario per ampliare il proprio lessico - Sa comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle discipline di studio.

LINGUA INGLESE

Ricezione orale (ascolto) - Ricezione scritta (lettura)

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro	- Sa comprendere parole, semplici domande e comandi - Sa ascoltare e comprendere canzoncine e filastrocche - Sa comprendere parole abbinate ad immagini corrispondenti con cui si è già familiarizzato	- Sa comprendere semplici informazioni di base sulla persona e sulla famiglia e di uso quotidiano - Sa comprendere semplici testi scritti (biglietti di auguri, brevi messaggi, semplici fumetti)	- Sa comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano come consegne brevi e semplici - Sa identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti, come la scuola, le vacanze, i passatempi, i propri gusti - Sa comprendere testi scritti brevi e semplici (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, storie per bambini...)

Interazione orale - Produzione scritta

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine</p> <p>Descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa interagire nel gioco e comunicare con espressioni memorizzate - Sa drammatizzare semplici scene - Sa copiare parole memorizzate oralmente 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa interagire con un compagno utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se difettose nella forma - Sa copiare e completare parole connesse alle attività svolte in classe 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa esprimersi linguisticamente in modo comprensibile per parlare con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità - Sa scambiare semplici informazioni relative alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze...) - Sa scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali

STORIA

Organizzazione delle informazioni e uso dei documenti

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno conosce gli elementi significativi del passato del suo paese.</p> <p>Usa la linea del tempo per collocarvi un fatto o un periodo storico.</p> <p>Riconosce le tracce storiche presenti sul proprio territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa ordinare in successione eventi vicini/ lontani, fatti vissuti, attività - Sa utilizzare correttamente i termini 'prima,' 'dopo', 'poi', 'contemporaneamente'... - Sa riconoscere la ciclicità nel giorno, nei mesi, negli anni. - Sa riconoscere la successione in attività e avvenimenti. - Sa cogliere i cambiamenti legati al passare del tempo. - Sa cogliere i rapporti di causa ed effetto tra fatti e situazioni. - Sa individuare le tracce e usarle come fonti per conoscere il passato personale e familiare 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa rappresentare per iscritto e oralmente le attività e i fatti vissuti e narrati, sa definire la durata di eventi e conoscere l'uso degli strumenti abitualmente utilizzati per la misurazione del tempo. - Sa riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate - Sa ricavare informazioni da documenti utili a comprendere un fenomeno storico. - Sa rappresentare in un quadro storico-sociale le varie reazioni tra i segni e le testimonianze del passato presenti sul proprio territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa confrontare i quadri storici delle civiltà studiate. - Sa usare le linee temporali e carte storico/ geografiche per rappresentare le conoscenze studiate.

Strumenti concettuali e conoscenze – Produzione

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno conosce gli aspetti fondamentali della preistoria e della storia antica.</p> <p>Conosce le civiltà studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali in cui si sono insediati.</p> <p>Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti;</p> <p>Racconta i fatti studiati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa cogliere l'inizio e la fine di un evento. - Sa cogliere la durata in fatti ed eventi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia - Sa organizzare le conoscenze acquisite in quadri sociali significativi (aspetti della vita sociale, economica artistica ...) - Sa riconoscere e descrivere contesti di vita preistorici - Sa ricavare informazioni storiche da fonti diverse - Sa esporre le conoscenze apprese con uso appropriato di termini specifici. - Sa classificare e organizzare informazioni storiche in schemi di sintesi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa descrivere e confrontare le grandi civiltà del passato individuando la cronologia storica (prima e dopo Cristo) - Sa esporre le conoscenze apprese in modo chiaro e con uso appropriato di termini specifici - Sa confrontare i vari aspetti che caratterizzano le diverse società studiate - Sa ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle,.. e consultare testi di genere diverso, manualistici e non. - Sa elaborare in forma di racconto, orale e scritto, gli argomenti studiati.

GEOGRAFIA

Orientamento e linguaggio della geografia

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche</p> <p>Ricava informazioni geografiche da diverse fonti: cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico - letterarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa riconoscere posizione propria e degli oggetti nello spazio attraverso gli organizzatori topologici: sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori... - Sa eseguire percorsi in aula seguendo le indicazioni date - Sa descrivere a voce gli spostamenti propri e altrui compiuti nell'aula 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa orientarsi attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici: sopra/sotto..., - Sa muoversi e orientarsi nel proprio paese grazie alle proprie carte mentali - Sa rappresentare oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula...) - Sa rappresentare percorsi già noti nello spazio circostante. - Sa leggere e interpretare la pianta del proprio paese 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e servendosi della latitudine e della longitudine - Sa estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e a spazi più lontani - Sa analizzare fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, grafici - Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative

Paesaggio – Regione – Territorio e Regione

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V

	CLASSE I		
<p>L'alunno comprende che lo spazio geografico è un sistema di territori, costituito da elementi fisici ed elementi costruiti dall'uomo</p> <p>Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani.</p> <p>È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi...) e quelli costruiti dall'uomo (città, porti e, aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia</p>	<p>- Sa esplorare un ambiente conosciuto attraverso l'osservazione diretta</p> <p>- Sa scoprire, nell'ambiente vissuto, elementi naturali e artificiali</p>	<p>- Sa esplorare il proprio paese attraverso l'osservazione diretta</p> <p>- Sa individuare, conoscere e descrivere gli elementi fisici e quelli costruiti dall'uomo che caratterizzano il proprio paese e la propria regione</p> <p>- Sa individuare i rapporti specifici di un territorio (flora/fauna, coltivazioni/allevamenti/abitudini alimentari, orografia /idrografia/ insediamenti/ attività lavorative)</p>	<p>- Sa comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici ed elementi costruiti dall'uomo e che l'intervento di quest'ultimo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.</p> <p>- Sa individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</p> <p>- Sa individuare i rapporti specifici di un territorio (flora/fauna, coltivazioni/allevamenti/ abitudini alimentari...) e le analogie e le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale</p> <p>-Sa distinguere fra regioni amministrative e regioni intese come spazio geografico</p> <p>-Sa conoscere e applicare il concetto di regione geografica allo studio dell'Italia.</p>

MATEMATICA

Problemi

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>Impara a costruire i primi ragionamenti e a sostenere le proprie tesi</p> <p>Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni</p> <p>Riesce a risolvere facili problemi dimostrando di saper seguire un procedimento risolutivo, di eseguire con esattezza i calcoli e spiegando a parole il procedimento seguito</p>	<p>- Sa individuare in una situazione problematica cosa fare e come farlo</p> <p>- Sa rappresentare una situazione problematica con modalità diverse (disegni, schemi, insiemi...)</p>	<p>- Sa formulare problemi scaturiti da situazioni reali</p> <p>- Sa selezionare le informazioni e le operazioni utili per la soluzione</p> <p>- Sa individuare dati mancanti o contraddittori e riconoscere problemi impossibili da risolversi</p> <p>- Sa esporre in diversi modi il procedimento eseguito</p>	<p>- Sa seguire un percorso risolutivo in riferimento al problema posto e all'obiettivo da raggiungere, con particolare attenzione alla validità e all'esattezza della soluzione prodotta</p> <p>- Sa utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni reali</p>

Numeri

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V

<p>Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo - Sa usare consapevolmente i numeri nelle situazioni di tutti i giorni - Sa collegare le cifre del numero alla quantità - Sa confrontare raggruppamenti di oggetti - Sa confrontare e ordinare numeri naturali entro il 20, anche rappresentandoli sulla retta - Sa usare l'addizione e la sottrazione in situazioni concrete - Sa eseguire mentalmente semplici addizioni e sottrazioni - Sa operare concretamente per cercare la metà e il doppio di insiemi di oggetti 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo per salti di due, tre.. - Sa i numeri ordinali - Sa leggere scrivere ordinare i numeri naturali e decimali , - Sa riconosce valore posizionale delle cifre con numeri entro il 1000 (decine,centinaia, migliaia); - Sa eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali - Sa con sicurezza le tabelline dei numeri fino a 10. - Sa eseguire le operazioni in colonna con i numeri naturali - Sa eseguire semplici addizioni e sottrazioni con i numeri decimali, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa leggere scrivere e confrontare i numeri decimali - Sa leggere e scrivere frazioni e conoscerne il concetto - Sa rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in scienze e per la tecnica - Sa interpretare i numeri interi negativi in esperienze reali - Sa comprendere il valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione nei numeri naturali e nei numeri decimali - Sa dare stime per il risultato di un'operazione - Sa eseguire mentalmente operazioni con i numeri naturali e decimali utilizzando le proprietà delle operazioni e verbalizzare le procedure di calcolo - Sa individuare multipli e divisori di un numero - Sa eseguire la divisione con resto fra numeri naturali
---	--	--	--

Spazio e figure

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>Riconosce e rappresenta forme, relazioni e strutture, utilizzando riga, squadra, compasso e i più comuni strumenti di misura</p> <p>Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa riconoscere e descrivere alcune delle principali relazioni spaziali (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro fuori...) - Sa localizzare oggetti nello spazio fisico - Sa eseguire semplici percorsi seguendo istruzioni verbali o grafiche e sa rappresentarli - Sa costruire figure geometriche solide/ piane con materiali diversi, a scopo decorativo, di rappresentazione dello spazio ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/ sinistra, dentro/fuori) - Sa eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato - Sa disegnare figure geometriche e costruire modelli utilizzando strumenti appropriati 	<ul style="list-style-type: none"> -Sa utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti - Sa individuare gli elementi delle figura piana/solida e classificarle - sa individuare e rappresentare simmetrie in oggetti e figure - Sa riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga ...) - Sa riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse - Sa riprodurre in scala una figura assegnata - Sa determinare il perimetro di una figura - Sa determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in varie esperienze</p> <p>Fa riferimento alla realtà per dare supporto alle sue considerazioni</p> <p>Si pone domande e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai testi letti...</p> <p>Formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative</p> <p>Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato</p> <p>Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - E' curioso ed esplorativo nei confronti della realtà che lo/la circonda - Sa analizzare e descrivere i fenomeni proposti - Sa formulare ipotesi e previsioni e proporre soluzioni operative - Sa rappresentare con schemi e grafici i dati di un esperimento - E' consapevole della necessità di utilizzare vocaboli specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa sviluppare un atteggiamento di curiosità ed esplorativo - Sa fare prime analisi e descrizioni dei fenomeni proposti nei loro aspetti più evidenti - Sa scoprire le relazioni implicite nei fenomeni - Sa esprimere le proprie riflessioni su quanto osserva - Sa proporre soluzioni operative - Sa mettere in pratica modi appresi per rappresentare i dati di un esperimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa analizzare e descrivere i fenomeni individuandone le più importanti manifestazioni - Sa formulare ipotesi e previsioni e proporre soluzioni operative motivandone le scelte - Sa rappresentare con le modalità opportune i dati di un'esperienza - E' consapevole dell'esistenza di molteplici relazioni alla base dei fenomeni osservati e sa proporre dei modelli - Sa usare i vocaboli specifici - Sa utilizzare le proprie conoscenze in contesti diversi da quelli studiati - Sa essere consapevole di alcune strategie che mette in atto durante l'apprendimento.

TECNOLOGIA

ESPLORARE IL MONDO FATTO DALL'UOMO - INTERPRETARE IL MONDO FATTO DALL'UOMO

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un oggetto costruito dall'uomo e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti secondo le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza</p> <p>Realizza oggetti seguendo una metodologia progettuale valutando il tipo di materiali da impiegare</p> <p>Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli impressi sulle confezioni dei vari prodotti commerciali</p> <p>Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia dell'umanità, osservando</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa distinguere, descrivere con le parole e rappresentare con disegni e schemi elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni - Sa usare oggetti, strumenti e materiali coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza che gli vengono dati - Sa seguire istruzioni d'uso e saperle fornire ai compagni - Sa e racconta storie di oggetti e processi che fanno parte della storia personale <p>Sa utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento e conosce a livello gene-</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, rilevare le caratteristiche e distinguere la funzione dal funzionamento - Sa esaminare oggetti e processi rispetto all'impatto con l'ambiente - Sa comporre e scomporre oggetti nei loro elementi - Sa rappresentare oggetti e processi con disegni e modelli - Sa riconoscere le caratteristiche di dispositivi automatici - Sa realizzare oggetti seguendo una definita metodologia progettuale - Osservando oggetti del passato, sa rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi

<p>oggetti del passato</p> <p>E' in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative. Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri</p>	<p>rale le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione</p>	<p>e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia dell'umanità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa comprendere che con molti dispositivi di uso comune occorre interagire attraverso segnali e istruzioni ed essere in grado di farlo Sa utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro
--	---	---

MUSICA

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno esplora, distingue ed elabora suoni dal punto di vista della loro qualità, dello spazio in cui sono prodotti e in riferimento alla loro fonte</p> <p>Controlla diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri</p> <p>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali</p> <p>Applica schemi musicali elementari; li esegue con la voce, con il corpo e gli strumenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa ascoltare semplici canzoncine e filastrocche, individuando attraverso il segno grafico spontaneo e il movimento alcuni elementi fondamentali: altezza, intensità e timbro. - Sa individuare le fonti sonore (scoprire la direzione da cui proviene il suono; riconoscere l'oggetto, l'animale o persona che produce il suono) - Sa riconoscere e distinguere alcune semplici strutture musicali: strofa, ritornello... - Sa riconoscere la funzione sentimentale della musica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa ascoltare musica di diverso genere e provenienza, facili melodie e filastrocche, consolidando, sempre attraverso il movimento e il segno grafico, gli elementi fondamentali del suono. - Sa discriminare suoni diversi all'interno di paesaggi sonori naturali e artificiali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa discriminare e riconoscere alcuni elementi più complessi dell'evento sonoro: ritmo, melodia e armonia (Andamento del brano: grave / andante/ allegro...) ed espressività in relazione ai significati e al contesto. - Sa valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione alla cultura ed al luogo cui appartengono

ARTE E IMMAGINE

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visivo per osservare, descrivere e leggere immagini fisse (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, film videoclip ecc.)</p> <p>Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti d'artigianato provenienti dal passato e da</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa riconoscere nell'ambiente circostante forme colori dimensioni e sperimentarle attraverso i cinque sensi. - Sa esprimere emozioni attraverso l'uso del colore e la manipolazione di materiali vari ed impegnarsi individualmente in momenti di produzione e creazione. - Sa avere rispetto dei beni presenti nella classe e nella scuola come patrimonio collettivo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa acquisire i primi elementi sulla formazione dei colori e sulle loro tonalità e intensità; distinguere e comporre colori primari e secondari e usarli con tecniche diverse (tempere, matite, cere..). - Sa riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e delle opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. - Sa riconoscere in un testo iconico – visivo linee, colori, forme, volume, spazio... individuando il loro significato. - Sa leggere in alcune opere d'arte di diverse epoche storiche i princi-

<p>altri paesi diversi dal proprio</p> <p>Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio paese ed in Italia, e mette in atto pratiche di rispetto e di salvaguardia</p>	<p>- Sa padroneggiare la forma e la dimensione della linea e collocare le figure in uno spazio definito, colorare in modo adeguato</p>	<p>- Sa descrivere tutto ciò che vede in un'opera d'arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni, ed a sua volta esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, pittoriche, multimediali...).</p> <p>- Sa riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturali.</p> <p>- Sa avviare la conoscenza delle proporzioni tra figure secondo relazioni spaziali (vicino/ lontano, alto/basso,..).</p>	<p>pali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi.</p> <p>- Sa riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e loro classificazione</p> <p>- Sa utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali attraverso la manipolazione di argilla e di materiali vari</p> <p>- Sa sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per esprimere, sensazioni, emozioni e realizzare produzioni di vario tipo .</p>
---	--	---	--

CORPO MOVIMENTO SPORT

Il corpo e le funzioni senso percettive/ Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno acquisisce la consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali</p> <p>Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle</p> <p>L'alunno si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e gli altri</p> <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare</p>	<p>- Sa osservare e rappresentare le parti principali del corpo</p> <p>- Sa coordinare e collegare il maggior numero di movimenti naturali e iniziare a controllare le condizioni di equilibrio del proprio corpo</p> <p>- Sa muoversi secondo semplici sequenze ritmiche</p> <p>- Sa usare la mimica facciale</p> <p>- Sa comprendere il linguaggio dei gesti e utilizzarlo in modo elementare con la propria creatività</p> <p>- Sa partecipare ai giochi individuali e collettivi, rispettando indicazioni e regole</p> <p>- Sa essere autonomo</p> <p>- Sa imparare a controllare l'impulsività e l'aggressività</p> <p>- Sa sentirsi "capace di fare" per acquisire sicurezza</p>	<p>- Sa riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente</p> <p>- Sa coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre/saltare, afferrare/lanciare ecc.)</p> <p>- Sa controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico- dinamico del proprio corpo</p> <p>- Sa riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il proprio corpo e con attrezzi</p> <p>- Sa e applica correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e pre sportivi consapevoli del "valore" delle regole e dell'importanza di rispettarle</p> <p>- Conoscere e utilizzare in modo corretto e appropriato gli spazi di attività</p>	<p>- Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione</p> <p>- Utilizzare in forma creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione, sapendo trasmettere contenuti emozionali</p> <p>- Conoscere e applicare i principali elementi tecnici semplificati di molteplici discipline sportive</p> <p>- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita</p> <p>- Riconoscere il rapporto fra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici</p> <p>- Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta ,</p>

			rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità
--	--	--	--

RELIGIONE CATTOLICA

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
<p>L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e sul significato cristiano del Natale e della Pasqua.</p> <p>Riconosce nella Bibbia il documento fondamentale della cultura occidentale, distinguendola da altre tipologie di testi; riconosce le caratteristiche essenziali di un brano biblico.</p> <p>Confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il valore dei Sacramenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sa scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre - Sa riconoscere Gesù di Nazareth come Emanuele e Messia - Sa individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione - Sa riconoscere nel "Padre Nostro" la specificità della preghiera cristiana - Sa ascoltare, leggere e riferire circa i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli Apostoli - Sa riconoscere il significato di gesti e segni liturgici come espressione di religiosità - Sa riconoscere i segni cristiani del Natale e della Pasqua nell'ambiente e nelle celebrazioni - Sa riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa che per la religione cristiana Gesù è il Signore - Sa descrivere i contenuti principali del credo cattolico - Sa riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane. - Conosce le origini dello sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni. - Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia - Sa leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche - Sa attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e di Maria, madre di Gesù - Sa intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa - Sa individuare significative espressioni d'arte cristiana per rilevare come la fede sia interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli - Sa rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola Primaria

L'alunno:

<p>Mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.</p> <p>Manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate</p>
<p>Interagisce, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi</p>

Opera riflessioni sui i concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà. Conosce alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia Conosce i simboli dell'identità nazionale (la bandiera, l'inno, le istituzioni) e delle identità regionali e locali. Conosce i principi fondamentali della Costituzione
E' disponibile ad indagare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio, per un confronto critico
Accetta, rispetta, aiuta gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ITALIANO

Ascoltare e parlare

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE V
L'alunno sa comunicare in modo efficace sostenendo le proprie idee ed opinioni. E' consapevole del fatto che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile. Usa la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per realizzare giochi, elaborare progetti e risolvere problemi.	<ul style="list-style-type: none"> - Sa ascoltare con attenzione per tutta la durata del messaggio. - Comprende il significato globale di quanto ascoltato riconoscendone lo scopo. - Riferisce un'esperienza o il contenuto di un testo ascoltato in modo chiaro e coerente. - Esprime semplici valutazioni personali e le confronta con le opinioni dei compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Individua le informazioni principali di quanto ascoltato e le memorizza - Riconosce lo scopo e l'intenzione comunicativa del messaggio ascoltato. - Interviene in una conversazione rispettando l'argomento trattato 	<ul style="list-style-type: none"> - Durante l'ascolto seleziona le informazioni prendendo appunti per poi riutilizzarli - Riconosce le informazioni principali di un testo per ciò che riguarda: personaggi, luoghi, tempi, linguaggio usato. - Sa raccontare esperienze personali con coerenza e correttezza - Esprime le sue opinioni, le motiva, e si confronta con gli altri.

Leggere

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
Nelle attività di studio usa i testi delle discipline o altri tipi	- Legge ad alta voce in modo scorrevole, corretto ed espressivo.	- Riconosce il genere di un testo e ne analizza la struttura	- Legge ad alta voce in modo scorrevole controllando tono, timbro,

<p>di testo per ricercare, raccogliere dati, informazioni, utilizzando anche gli strumenti informatici.</p> <p>Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con i compagni e con gli insegnanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende il significato globale di un testo distinguendo le informazioni principali da quelle secondarie. - Divide un racconto in sequenze e ne individua i tipi (sequenza narrativa, descrittiva ecc.) - Ricostruisce la trama di un racconto riordinando le sequenze - Sa analizzare e parafrasare semplici testi in versi e in prosa 	<ul style="list-style-type: none"> - Capisce dal contesto il significato di parole ed espressioni non conosciute. - Individua le caratteristiche linguistiche e testuali di alcuni generi (comico, fantastico, diario, autobiografia, lettera). - Sa analizzare e parafrasare testi in versi e in prosa - Usa il dizionario con sicurezza 	<p>pausa, ritmo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa comprendere ed analizzare testi letterari e non individuandone il genere, le caratteristiche linguistiche, le intenzioni comunicative dell'autore, le tecniche narrative. - Mette a confronto testi simili riconoscendo analogie e differenze - Sa navigare in Internet alla ricerca di dati utili ad ampliare le proprie conoscenze.
---	---	---	---

Scrivere

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
<p>Usa la lingua per esprimere stati d'animo, idee e convinzioni, punti di vista personali</p> <p>Alla fine di un percorso didattico è capace di produrre, con l'aiuto dei docenti e dei compagni, semplici ipertesti utilizzando linguaggi verbali e non verbali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scrive con accettabile correttezza ortografica e grammaticale. - Completa un testo in modo coerente alla traccia data. - Costruisce un testo a partire da una traccia data. - Sa riassumere un testo rispettandone le caratteristiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scrive diversi tipi di testo adeguando il suo linguaggio alla situazione comunicativa. - Sa riassumere un testo anche lungo - Sa parafrasare e commentare testi letterari e non 	<ul style="list-style-type: none"> - Produce un' ampia gamma di testi adeguati alla traccia e corretti sul piano sintattico e lessicale. - Produce testi coerenti e coesi - Migliora le tecniche di sintesi apprese. - Sa parafrasare e commentare testi poetici più complessi

Riflettere sulla lingua

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
<p>Usa le conoscenze apprese sulle funzioni del linguaggio per migliorare la sua comunicazione orale e scritta</p> <p>E' capace di cambiare in modo opportuno i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa</p> <p>Riconosce e usa termini spe-</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conosce l'ortografia. - Conosce le varie parti del discorso. - Conosce gli elementi della comunicazione. - Conosce funzioni e scopi della lingua. - Distingue i registri linguistici. - Conosce le principali caratteristi- 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce ed analizza gli elementi della frase semplice. -Arricchisce il suo linguaggio appropriandosi di nuovi termini. - Riconosce i linguaggi caratteristici di alcuni settori d'attività (ad es. linguaggio della medicina, della politica, dello sport) 	<ul style="list-style-type: none"> -Analizza le parti del discorso e la loro funzione all'interno della frase. - Analizza un periodo riconoscendone le principali strutture sintattiche. - Riconosce i principali mutamenti della lingua italiana nelle varie epoche

cialistici, propri delle discipline di studio che ha conosciuto	che del linguaggio (derivazione, alterazione, sinonimia, omonimia ecc.).		- Arricchisce il suo linguaggio usando termini specifici appresi dalle discipline di studio
---	--	--	---

LINGUE COMUNITARIE

INGLESE

Ricezione orale (ascolto) - Ricezione scritta (lettura)

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
In una circostanza che gli è familiare e su argomenti noti, l'alunno comprende i punti essenziali di quanto si dice o si legge	<ul style="list-style-type: none"> - Segue semplici conversazioni in situazioni conosciute. - Comprende l'essenziale dall'ascolto di semplici messaggi e istruzioni. - Individua le informazioni specifiche in semplici testi, di diversa tipologia. - Legge e individua informazioni in semplici testi di uso quotidiano 	<ul style="list-style-type: none"> - Segue una conversazione su argomenti familiari - Ricava le informazioni principali in una semplice sequenza registrata o audiovisiva su argomenti familiari. - Individua informazioni specifiche in testi scritti o ascoltati, di diversa natura, su argomenti familiari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Individua l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su argomenti noti - Legge e individua informazioni in semplici testi di uso quotidiano (annuncio, menù , orario..) - Legge globalmente testi (opuscoli, articoli di giornali) per trovare informazioni utili.

Interazione orale - Produzione scritta

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
In situazioni familiari e su argomenti noti, l'alunno comunica con gli altri, espone semplici opinioni e pensieri. Sa raccontare, a voce e per iscritto, avvenimenti ed esperienze personali e familiari.	<ul style="list-style-type: none"> - Ripete con chiarezza parole e brevi frasi - Formula frasi corrette in rapporto a situazioni ben chiare - Sa dare istruzioni - Descrive oggetti, persone, animali e luoghi - Scrive frasi appropriate a situazioni definite - Usa correttamente le regole apprese - Produce corrispondenze con coetanei - Utilizza, in maniera corretta, strutture ed esponenti linguistici 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa a scambi comunicativi con compagni ed insegnanti - Descrive oggetti, persone, animali e luoghi con maggiore precisione - Racconta oralmente e per iscritto esperienze personali - Organizza i suoi testi in modo funzionale allo scopo - Imposta lo schema di un'intervista - Compie generalizzazioni, cogliendo le regole ed acquisendole in modo stabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Formula frasi corrette in rapporto a situazioni ben chiare - Riferisce opinioni altrui - Racconta oralmente e per iscritto esperienze personali usando termini appropriati - Esprime considerazioni personali - Rende per iscritto una sequenza dialogica - Sa riconoscere gli aspetti sia formali che funzionali della lingua

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Ricezione orale (ascolto) - Ricezione scritta (lettura)

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III

	LA CLASSE I	LA CLASSE II	LA CLASSE III
L'alunno, in situazioni familiari, sa soddisfare bisogni di tipo concreto; riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro)	- Comprende espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente (consegne brevi e semplici); -Comprende il tema generale di un discorso che tratti di argomenti conosciuti (la scuola, le vacanze, i passatempi, gli amici...).	- Comprende testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto (cartoline, messaggi di posta elettronica) - Trova informazioni specifiche in testi scritti quali menù, orari, opuscoli...	- Comprende espressioni e frasi di uso quotidiano - Comprende testi semplici di contenuto familiare (lettere personali, brevi articoli di cronaca...);

Interazione orale - Produzione scritta

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
L'alunno comunica su argomenti familiari, in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto Descrive, in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.	- Si esprime in modo comprensibile per parlare con un compagno o un adulto con cui ha familiarità per soddisfare bisogni di tipo concreto. - Scambia semplici informazioni riguardanti la sua vita personale, chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere. - Scrive testi brevi e semplici anche se con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.	- Si esprime in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore - Usa la lingua orale per chiedere e dare semplici informazioni - Scrive testi brevi e semplici (biglietti, messaggi di posta elettronica, cartoline...)	- Si esprime in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi anche più specifiche - Scambia informazioni su argomenti noti -Scrive testi più articolati

MUSICA

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
L'alunno partecipa ad esperienze musicali eseguendo e interpretando brani strumentali e vocali Usa diversi sistemi di notazione per leggere e riprodurre brani musicali. E' capace di comprendere brani ed opere musicali.	- Sa usare gli strumenti didattici e la voce per eseguire semplici brani ritmici e melodici da solo e in gruppo. - Realizza improvvisazioni guidate con la voce e gli oggetti sonori disponibili per realizzare sequenze di senso musicale - Conosce e sa interpretare gli elementi di base del linguaggio musicale.	- Esegue brani vocali e strumentali collettivamente e individualmente - Rielabora in modo creativo facili brani melodici e ritmici - Sa ascoltare brani musicali di genere ed epoche differenti - Conosce e utilizza la notazione convenzionale - Sa che un brano musicale è in grado di fornire informazioni sul periodo storico di appartenenza	-Esegue in modo espressivo collettivamente e individualmente, brani vocali/strumentali di diversi generi e stili. - Riconosce e classifica, anche stilisticamente, i più importanti elementi che costituiscono il linguaggio musicale. - Conosce e interpreta in modo critico opere d'arte musicali -Coglie l'evoluzione del linguaggio

	<ul style="list-style-type: none"> - Conosce e utilizzare i primi elementi della scrittura musicale convenzionale - Comprende che la musica è un linguaggio che gli permette di esprimere emozioni, sentimenti, sensazioni 		<p>musicale in relazione a periodi storici differenti.</p>
--	--	--	--

CORPO MOVIMENTO SPORT

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
<p>L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio, ha la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.</p> <p>Possiede conoscenze sull'educazione alla salute, alla prevenzione</p> <p>E' capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare gli altri.</p> <p>E' capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.</p> <p>Sperimenta i corretti valori dello sport e la rinuncia a qualunque forma di violenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppa gli schemi motori e le posture di base. - Sopporta l'affaticamento e ha coscienza della propria resistenza generale. - Conosce e migliora la coordinazione volontaria globale. - E' capace di organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione agli oggetti e agli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidata la coordinazione motoria spontanea, la propria lateralità e migliora il proprio equilibrio. - Resiste alla fatica in esercitazioni in palestra, in gare sportive di media e lunga durata. - Conosce e migliora la coordinazione volontaria generale. - Riconosce l'importanza dello spazio nel linguaggio del corpo - Rappresenta idee, stati d'animo e storie mediante la gestualità in forma individuale, a coppie, in gruppo. - Conosce i cambiamenti strutturali che avvengono in questo periodo della crescita. 	<ul style="list-style-type: none"> - E' in grado di rilevare i principali cambiamenti del corpo e sa impegnarsi per migliorare la sua forza, la sua resistenza, la sua rapidità ecc. - Mantiene un impegno motorio prolungato nel tempo - Sa utilizzare le abilità di coordinazione acquisite per realizzare i gesti tecnici dei vari sport. - Conosce e applica semplici tecniche di espressione corporea - Acquisisce consapevolezza dei cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.

ARTE E IMMAGINE

Percettivo visivo - Leggere e comprendere- Produrre e rielaborare

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
<p>L'alunno conosce gli elementi del linguaggio visivo</p> <p>Realizza un elaborato personale e creativo, utilizzando tecniche e materiali differenti.</p> <p>Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nel giusto periodo storico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osserva e comprende un messaggio visivo - Individua le funzioni comunicative di un'immagine - Racconta una storia utilizzando il linguaggio figurato - Utilizza alcuni codici visuali in modo espressivo: (ad esempio il punto- la linea il colore) - Riproduce, inventa e crea messaggi visivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Percepisce e rappresenta la profondità spaziale e le regole della prospettiva - Riconosce le diverse modalità di rappresentazione dello spazio usate nell'arte - Individua il valore espressivo o simbolico della figura umana nell'opera d'arte - Comprende e valorizza il patrimonio artistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende il valore della composizione nella comunicazione visiva - Individua le caratteristiche stilistiche presenti in alcune correnti artistiche - Riconosce le modalità con le quali è rappresentato lo spazio in alcune correnti artistiche - Conosce i principali concetti di artigianato e di design

Riconosce gli elementi del patrimonio culturale, artistico del proprio territorio capendo il valore della loro tutela e conservazione. Descrive e commenta opere d'arte, immagini statiche e multimediali utilizzando il linguaggio verbale specifico.	- Utilizza alcune tecniche, materiali e strumenti per produrre suoi elaborati -Utilizza gli elementi del fumetto per creare un messaggio visivo	- Individua gli elementi e la funzione di un messaggio pubblicitario - Legge e interpreta un'opera d'arte - Utilizza il colore con funzione espressiva e comunicativa - Sperimenta effetti di luce e ombra ottenuti con diverse tecniche - Utilizza in modo corretto determinate tecniche, materiali e strumenti - Osserva e riproduce in modo corretto la figura umana e il volto	- Coglie il legame tra pittura, scrittura, poesia e musica di un periodo storico – artistico preso in considerazione - Legge e confronta le testimonianze del patrimonio artistico-culturale del periodo che va dai primi dell'800 ad oggi - Utilizza tecniche e soggetti che caratterizzano alcune correnti artistiche, artisti e opere -Sperimenta ed utilizza tecniche espressive per realizzare un elaborato o un manufatto
---	--	---	--

STORIA - CITTADINANZA E COSTITUZIONE

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
L'alunno conosce i momenti fondamentali della storia italiana, della storia europea e della storia mondiale Conosce gli aspetti essenziali della storia del proprio ambiente. Ha elaborato un personale metodo di studio; comprende testi storici e ricava informazioni storiche da fonti di vario genere. Sa esporre le conoscenze storiche acquisite realizzando collegamenti Sa prendere decisioni in modo autonomo e responsabile Sa essere rispettoso e lavorare per il bene comune E' consapevole dei propri diritti e dei propri doveri Comprende i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica	- Ricava le informazioni essenziali da documenti e immagini contenuti nel manuale di studio - Mette a confronto fatti storici utilizzando rapporti di spazio-tempo e di causa-effetto - Si orienta sulla linea del tempo e legge carte storico-geografiche - Conosce i fatti storici dalla caduta dell'impero romano al XIV secolo e sa collocarli nel tempo e nello spazio.	- Utilizza e confronta fonti storiche di diverso tipo. - Riconosce le relazioni tra fatti storici del passato anche in rapporto al presente - Costruisce grafici e mappe spaziotemporali in modo guidato - Conosce i fatti storici dal XV secolo al XVIII secolo e sa collocarli nel tempo e nello spazio - Usa le conoscenze apprese per comprendere meglio il presente	- Usa fonti di diverso tipo (documenti, iconografie, narrazioni, ecc.) per ricavare informazioni di tipo storico - Costruisce grafici e mappe spaziotemporali, per organizzare le conoscenze studiate -Colloca la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale - Conosce i principali momenti storici italiani, europei e mondiali dall' 800 ai nostri giorni - Usa le conoscenze apprese per comprendere i problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile del presente

GEOGRAFIA

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III

<p>L'alunno osserva e analizza territori vicini e lontani. Utilizza concetti geografici, carte geografiche, fotografie e immagini satellitari, grafici e dati statistici per comunicare informazioni sull'ambiente che lo circonda</p> <p>Riconosce i principali elementi fisici e quelli costruiti dall'uomo presenti in Italia, nell' Europa e nel mondo.</p> <p>Sa muoversi concretamente facendo ricorso a carte mentali</p> <p>Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici e quelli costruiti dall'uomo che vanno tutelati come patrimonio naturale, storico, artistico, architettonico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Costruisce la carta mentale dell'ambiente vicino, della regione amministrativa, dell'Italia - Localizza sulla carta gli ambienti naturali delle regioni italiane - Conosce i paesaggi italiani e le loro caratteristiche - Conosce le caratteristiche delle regioni amministrative italiane - Riconosce i simboli geografici -Conosce il criterio di scala e sa applicarlo - Usa il libro di testo e varie altre fonti per lo studio degli ambienti geografici - Comprende le modificazioni avvenute nel tempo, sia nell'ambiente vicino che negli ambienti lontani studiati - Sa classificare le modificazioni in base ai criteri fisico, climatico, antropico - Conosce i termini tecnici della disciplina 	<ul style="list-style-type: none"> -Osserva e analizza geograficamente tutti gli elementi fisici ed umani dell'Europa. -Comprende l'importanza sociopolitica dell'Unione Europea ed approfondisce la conoscenza degli stati che ne fanno parte. - Sa utilizzare gli strumenti adeguati allo studio: atlanti e carte geografiche a diverse scale e variamente tematizzate, articoli di giornale, diapositive, fotografie, depliant, dati statistici, filmati, CD-ROM ecc. -Sa tradurre una carta tematica in un testo geografico. -Coglie le relazioni tra ambiente e fattori sociali, tra risorse del territorio e capacità di utilizzarle - Rinforza il linguaggio specifico acquisito in prima classe, ampliandolo e rendendolo più tecnico. 	<ul style="list-style-type: none"> -Arricchisce in modo significativo la carta mentale dell'ambiente vicino, della regione amministrativa di appartenenza, dell'Italia, dell'Europa e del Mondo -Localizza sulla carta gli ambienti naturali del Mondo -Legge e interpreta vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero) utilizzando punti cardinali, scale e coordinate geografiche, simbologia con correttezza -Utilizza il linguaggio specifico della geografia usando con sicurezza immagini, schizzi, dati statistici
---	--	--	---

MATEMATICA

Problemi – Numeri - Spazio e figure

Relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
<p>L'alunno conosce i numeri ed opera con essi.</p> <p>Opera con figure geometriche.</p> <p>Opera con grandezze e misure.</p> <p>Coglie analogie e differenze e conosce il linguaggio matematico</p> <p>Nella vita quotidiana sa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Risolve problemi con le 4 operazioni usando tecniche di risoluzione diverse - Esegue le 4 operazioni con numeri naturali e decimali - Calcola potenze con esponente naturale e applica le relative proprietà - Calcola espressioni aritmetiche - Riconosce e distingue divisori e multipli 	<ul style="list-style-type: none"> - Risolve problemi e calcola semplici espressioni nell'insieme dei numeri naturali. - Eleva a potenza numeri naturali - Sa effettuare la scomposizione in fattori primi -Conosce concetti, procedimenti riguardanti il M.C.D. e il m.c.m - Sa rappresentare le parti di un intero - Riconosce le frazioni equivalenti 	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce i numeri appartenenti agli insiemi N, Z, Q, R -Conosce il concetto di numero relativo, sa operare con essi -Sa eseguire le operazioni in tutti gli insiemi numerici -Utilizza correttamente rapporti e proporzioni -Sa calcolare espressioni algebriche -Sa risolvere equazioni intere di

<p>adoperare il ragionamento matematico</p> <p>Analizza una situazione e problematica nella sua vita quotidiana cercando possibili soluzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scompone in fattori primi i numeri naturali e calcola M.C.D. e m.c.m. - Sa utilizzare la frazione come operatore - Conosce gli enti geometrici fondamentali della geometria. -Esprime la relazione di proporzionalità con una uguaglianza di frazioni e viceversa 	<ul style="list-style-type: none"> - Confronta numeri razionali e sa rappresentarli sulla retta numerica - Esegue operazioni con i razionali anche in forma decimale. - Classifica e riconosce i vari tipi di numeri decimali. - Applica il concetto di radice e le sue proprietà. - Usa in modo ragionato le tavole numeriche - Determina il rapporto tra numeri e grandezze. Riproduce in scala. - Risolve proporzioni e sa applicarne le proprietà. -Conosce e opera con i numeri irrazionali - Opera con grandezze direttamente e inversamente proporzionali - Riconosce frazioni equivalenti -Riconosce le figure piane e le loro proprietà; risolve problemi -Sa applicare il teorema di Pitagora - Rappresenta relazioni e funzioni nel piano cartesiano 	<p>primo grado a una incognita</p> <ul style="list-style-type: none"> -Conosce il concetto di insieme e sa eseguire le operazioni tra insiemi. -Coglie elementi varianti ed invarianti nelle trasformazioni geometriche -Riconosce e descrive figure geometriche solide -Calcola area della superficie, volume e peso di un solido -Applica in modo appropriato il concetto di proporzionalità -Conosce il concetto di grandezza primitiva e derivata -Sa ricavare formule inverse partendo dalle formule dirette -Conosce e utilizza i termini e i simboli -Legge e costruisce i grafici -Sa costruire tabelle e grafici con classi di frequenza -Sceglie le strategie più opportune per risolvere un problema
--	--	--	--

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Fisica e chimica - Biologia

Astronomia e Scienze della Terra

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
<p>L'alunno è in grado di raccogliere dati e di analizzarli</p> <p>Ha una visione organica del proprio corpo</p> <p>Ha compreso che l'ambiente di vita, locale e globale, è un sistema dinamico dove vivono specie diverse</p> <p>Comprende il ruolo dell'uomo nel sistema, il carattere finito delle risorse e prova ad acquisire atteggiamenti responsabili per il loro uso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Affronta concetti fisici quali: proprietà e struttura della materia, passaggi di stato, densità e concentrazione, temperatura e calore, effettuando esperimenti e raccogliendo dati - Individua le relazioni e i processi di cambiamento degli esseri viventi -Conosce l'organizzazione microscopica a livello di cellula (per esempio: respirazione cellulare, alimentazione, fotosintesi; crescita e sviluppo ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> -Affronta concetti fisici quali moto e velocità, effettuando esperimenti e raccogliendo dati -Completa il concetto di trasformazione chimica, effettuando esperienze pratiche -Comprende il senso delle grandi classificazioni. -Apprende come gestire correttamente il proprio corpo e capisce come esso può ammalarsi 	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce le proprietà della materia -Acquisisce il concetto di "trasferimento di energia" nei vari fenomeni di luce, calore, suono, elettricità, magnetismo, energia nucleare. -Migliora la capacità di osservazione, di raccolta e analisi dei dati -Comprende le dipendenze reciproche tra organismi e ambiente -Conosce le risorse ambientali e il loro impiego. -Conosce i problemi ambientali

	-Individua l'unità e la diversità dei viventi, effettuando attività a scuola e in laboratorio		-Conosce i principi alla base dell'ereditarietà e le modalità di trasmissione genetica dei caratteri. -Conosce struttura e funzioni dei principali apparati. -Comprende il concetto di "salute" e le norme per mantenerlo. -Conosce la terra e la storia delle trasformazioni del pianeta -Comprende le caratteristiche e le conseguenze dei movimenti del pianeta all'interno del sistema solare.
--	---	--	--

TECNOLOGIA

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
L'alunno è in grado di osservare e analizzare la realtà tecnologica, per stabilire confronti e relazioni tra oggetti. Utilizza il disegno di figure geometriche piane per la rappresentazione grafica di oggetti, applicando anche le regole della scala di proporzione. Usa il disegno tecnico nella progettazione di oggetti semplici da realizzare con materiale di facile reperibilità. Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline	-Conosce le funzioni e la struttura degli strumenti da disegno. -Conosce le figure geometriche piane; il concetto di scale di ingrandimento e riduzione. -Riproduce composizioni modulari e portanti. -Sa analizzare un oggetto. - Rappresenta con disegni e schemi elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni	-Conosce ed applica correttamente le regole assonometriche . - Usa il disegno tecnico con sempre maggiore precisione -Usa correttamente un PC; le principali periferiche di input e di output (compresi scanner, masterizzatore...) -Disegna ed elabora immagini con il computer -Realizza semplici presentazioni in Power Point -Sa usare correttamente la posta elettronica -Sa organizzare il proprio sapere in modo multimediale e creativo	-Conosce e applica le regole delle proiezioni ortogonali. -Sa comprimere e decomprimere file e/ o cartelle -Disegna ed elabora immagini in maniera creativa con l'utilizzo di diversi software -Sa creare, comporre ed impaginare testi semplici e in modo personale e creativo -Sa utilizzare il foglio elettronico per archiviare dati e studiare (statistica, calcolo di percentuali) -Sa progettare e realizzare presentazioni in Power Point -Utilizza la rete (internet e rete didattica) con sufficiente autonomia e sicurezza -Progetta e realizza semplici ipertesti con il software applicativo Word.

RELIGIONE CATTOLICA

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III
L'alunno assume atteggiamenti di apertura e di disponibilità al dialogo; Conosce i contenuti delle reli-	-Analizza alcune testimonianze religiose dell'antichità; -Conosce i tratti essenziali delle religioni: islamica, buddista e in-	-Conosce la vicende delle prime comunità cristiane; -Conosce la prima struttura istituzionale della chiesa;	-Conosce l'ipotesi della scienza sull'origine del mondo e sa confrontarla con la spiegazione delle origini secondo la Bibbia;

<p>gioni più diffuse e confronta la propria cultura religiosa con le altre; Conosce i contenuti originali della religione ebraico-cristiana e inserisce nel contesto storico la vicenda di Gesù di Nazareth; Conosce le tappe fondamentali della storia del cristianesimo; Conosce l'importanza delle regole per la convivenza civile e democratica</p>	<p>duista; -Conosce il massaggio di alcuni profeti; -Conosce Gesù Cristo come realizzatore di un piano salvifico; -Conosce i documenti che ne confermano l'esistenza storica.</p>	<p>-Apprende momenti di storia della chiesa -Conosce i contenuti del Concilio di Trento e del Concilio Vaticano II;</p>	<p>-Conosce la concezione cristiana dell'amore; -Prende coscienza della propria identità sessuale; -Comprende l'importanza delle regole per la convivenza; -Conosce alcuni tratti della Costituzione Italiana</p>
--	--	--	--



Unione Europea
 P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
 P.O.N. - Ambiente per l'apprendimento (FESR)
 D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
 D.G. Politiche Regionali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
 Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro!

24° Distretto Scolastico Napoli
I. C. S. "Antonio de Curtis"
Via Vittorio Emanuele III, 69 - 80070 Barano d'Ischia NA
Tel. 081/990010-906353 Fax 081/990010
[Sito Web: www.icsbarano.it](http://www.icsbarano.it)

CURRICOLO VERTICALE

COMPETENZE TRASVERSALI

Anno scolastico 2011/12

COMPETENZE TRASVERSALI

Lavorare con e per gli altri

Saper ascoltare

Comunicare idee, sentimenti, esperienze, secondo registri variabili per scopo e per destinatario

Comprendere e utilizzare i linguaggi verbali e non verbali

Comprendere testi

Impostare e risolvere problemi

Acquisire metodo di studio

Organizzare informazioni

1. LAVORARE CON E PER GLI ALTRI			
Termine Scuola dell'Infanzia	Termine classe terza Scuola Primaria	Termine classe quinta Scuola Primaria	Termine Scuola Secondaria di primo grado
Organizza una semplice attività ludica a piccolissimi gruppi.	Organizza un'attività ludica a piccoli gruppi, definisce le fasi d'esecuzione e gli incarichi.	Progetta, sulle indicazioni di una traccia predisposta dall'insegnante un lavoro/attività: ne definisce le fasi d'esecuzione, tempi ed incarichi.	Progetta autonomamente un lavoro individuandone fasi, incarichi, tempi.
Avanza proposte per la scelta e la realizzazione dell'attività ludica	Avanza proposte per la scelta e la realizzazione di una attività ludica o	Avanza proposte per la realizzazione di un progetto.	Avanza proposte per l'attuazione di un progetto mettendo in atto strategie per il su-

comune.	non.		peramento di difficoltà.
Mostra senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività iniziata e/o un impegno preso.	Mostra senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività iniziata e/o un impegno preso o un lavoro iniziato.	Evidenzia senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un lavoro iniziato o un impegno preso.	Evidenzia senso di responsabilità e capacità di gestione di un lavoro di gruppo
Rispetta i tempi d'esecuzione di semplici e facili compiti.	Rispetta i tempi d'esecuzione di semplici compiti.	Rispetta i tempi d'esecuzione di un lavoro/attività.	Rispetta scrupolosamente i tempi di esecuzione di un lavoro/progetto
Esprime, su domande – stimolo, semplici valutazioni sui risultati di un lavoro comune.	Esprime, su domande – stimolo, semplici valutazioni sui risultati di un lavoro comune.	Esprime valutazioni sui risultati e sui processi di un lavoro comune	Valuta i risultati e suggerisce modifiche ai processi di un lavoro comune
Rispetta alcune regole di convivenza civile.	Conosce e rispetta le principali regole di convivenza civile.	Conosce, comprende e rispetta le regole della convivenza civile.	Interiorizza e trasmette regole di convivenza civile.
Ha fiducia in sé.	Ha fiducia in sé.	Ha fiducia in sé.	Ha fiducia in sé.
Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio	Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio	Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio	Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio
Riconosce ed assume ruoli diversi nell'attività di gruppo	Riconosce ed assume ruoli diversi nell'attività di gruppo	Riconosce ed assume ruoli diversi nell'attività di gruppo	Riconosce ed assume ruoli diversi nell'attività di gruppo
Rispetta gli altri e la diversità di ciascuno.	Rispetta gli altri e la diversità di ciascuno.	Rispetta gli altri e la diversità di ciascuno.	Rispetta gli altri e la diversità di ciascuno.

2. SAPER ASCOLTARE

Termine Scuola dell'Infanzia	Termine classe terza Scuola Primaria	Termine classe quinta Scuola Primaria	Termine Scuola Secondaria di primo grado
Ascoltando una semplice conversazione tra compagni ne individua l'argomento	Individua il contesto comunicativo di un semplice dialogo (chi parla, di cosa e dove).	Comprende il contesto comunicativo di una conversazione, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione.	Comprende il contesto comunicativo di una conversazione/discussione, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione.
Comprende la mancanza di conclusione in un semplice racconto.	Comprende la mancanza di una adeguata conclusione in un racconto.	Comprende un semplice discorso/argomento: se ha un filo logico, se la conclusione è congrua alla premessa.	Coglie il filo logico di un discorso/argomento ed inferisce la conclusione della premessa.
Risponde in modo pertinente a semplici domande.	Risponde in modo pertinente a semplici domande.	Comprende la pertinenza o meno degli interventi altrui.	Comprende la pertinenza o meno degli interventi altrui.
		Guidato, distingue le informazioni essenziali da quelle secondarie	Distingue autonomamente le informazioni essenziali da quelle secondarie
	Deduce da un semplice contesto	Deduce da un semplice contesto	Deduce da un semplice contesto

	parole sconosciute	parole sconosciute	parole sconosciute
Intuisce, su domande -stimolo, l'intenzione comunicativa di chi parla.	Intuisce, su domande -stimolo, l'intenzione comunicativa di chi parla.	Comprende lo scopo del messaggio ascoltato	Comprende e valuta lo scopo del messaggio ascoltato.

3. COMUNICARE IDEE, SENTIMENTI, ESPERIENZE SECONDO REGISTRI VARIABILI PER SCOPO E PER DESTINATARIO

Termine Scuola dell'Infanzia	Termine classe terza Scuola Primaria	Termine classe quinta Scuola Primaria	Termine Scuola Secondaria di primo grado
Utilizza diversi canali di comunicazione	Utilizza diversi canali di comunicazione	Utilizza diversi canali di comunicazione	Utilizza diversi canali di comunicazione
Comprende il destinatario di un compito comunicativo.	Inizia a selezionare concetti pertinenti, a individuare lo scopo e il destinatario di un compito.	Seleziona concetti pertinenti, focalizza lo scopo e il destinatario di un compito comunicativo.	Seleziona ed analizza concetti pertinenti; focalizza scopo, destinatario, contesto di un compito comunicativo
	Intuisce il registro più adeguato alla circostanza	Sceglie il registro più adeguato alla circostanza	Utilizza i diversi registri a seconda della situazione comunicativa.
Esprime emozioni e sentimenti col disegno, col canto, con la mimica/ movimento	Esprime vissuti utilizzando: disegno, canto, mimica e movimento.	Esprime emozioni, sentimenti, vissuti utilizzando il disegno, il canto in relazione ad altre forme espressive	Comunica emozioni, sentimenti, esperienze utilizzando varie forme espressive.
Sa esprimere verbalmente una semplice esperienza o una storia ascoltata	Sa riassumere un'esperienza o un semplice e breve testo seguendo lo schema predisposto dall'insegnante	Sa riassumere seguendo uno schema da lui predisposto.	Sa riassumere utilizzando registri variabili per scopo e per destinatario.
Sa mettere il titolo in una storiella ascoltata.	Inizia ad usare parole chiave.	Usa frasi e/o parole-chiave.	Usa parole-chiave e frasi grammaticalmente corrette.
		Inizia ad usare tecniche espressive finalizzate alla resa della comunicazione (dialoghi, monologhi, similitudini, metafore).	Usa varie tecniche espressive finalizzate alla resa della comunicazione (dialoghi, monologhi, similitudini, metafore ...

4. COMPRENDERE E UTILIZZARE I LINGUAGGI VERBALI E NON VERBALI

Termine Scuola dell'Infanzia	Termine classe terza Scuola Primaria	Termine classe quinta Scuola Primaria	Termine Scuola Secondaria di primo grado
Individua nelle immagini i colori primari e secondari.	Individua nei dipinti i diversi colori usati.	Individua nei dipinti i colori dominanti e li mette in relazione allo stato d'animo	Individua nelle opere d'arte materiali e tecniche usate e li mette in relazione allo stato d'animo.
Riconosce e utilizza	Riconosce e utilizza	Intuisce ed utilizza, su	Comprende ed utilizza,

materiali diversi per realizzare prodotti.	materiali diversi per realizzare prodotti.	guida dell'insegnante, nei testi espressivo- estetico-letterari eventuali tecniche espressive.	autonomamente, nei testi espressivo-estetico-letterari le tecniche espressive.
Intuisce il significato di un messaggio musicale, di una breve e semplice poesia.	Intuisce il significato di un messaggio musicale, di un oggetto in un contesto, vicino e non, alla sua esperienza.	Intuisce il significato e la funzione di un messaggio musicale, di un dipinto, di un oggetto in un contesto storico-culturale.	Comprende opere musicali ed artistiche, ricerca informazioni, significati e funzioni anche in relazione al contesto storico-culturale.
Si identifica in un personaggio nel drammatizzare una storiella o un cartone animato	Si identifica in diversi personaggi nel drammatizzare un semplice racconto o una esperienza.	Si cala nel personaggio da interpretare in una drammatizzazione e/o rappresentazione teatrale.	Si identifica nel personaggio da interpretare in una drammatizzazione e/o rappresentazione teatrale.
Inventa semplici e brevi storielle	Produce a livello di gioco semplicissime strofe a rime bacciate.	Inventa semplici e brevi poesie, fiabe, racconti.	Inventa poesie, storie, racconti.
Riconosce e riproduce suoni e rumori nell'ambiente naturale.	Riconosce, riproduce e scrive suoni onomatopeici.	Riproduce semplici canti o filastrocche accompagnandosi col suono di strumenti poveri.	Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione di brani strumentali e vocali.
Esprime con semplici disegni spontanei uno o più particolari di un vissuto	Esprime con disegni una o più scene di vissuto.	Esprime in linguaggio pittorico/ grafico un'esperienza, un testo poetico e/o musicale.	Traduce in linguaggio pittorico/ grafico un'esperienza, un testo poetico e/o musicale.
Esegue canti per imitazione e li accompagna col ritmo corporeo.	Esegue canti per imitazioni accompagnati con semplici passi di danza spontanea	Esegue e crea sequenze di ritmi grafici-sonori- motori.	Usa intenzionalmente gli strumenti della comunicazione visiva, sonora, motoria per esprimere idee e sentimenti
		Apprezza "il bello" nelle varie forme artistiche e nella realtà, in un'ottica di conoscenza e tutela.	Apprezza i beni del patrimonio artistico -culturale e si attiva per la loro tutela.
		Approcci all'uso del computer per la lettura e la riproduzione di semplici messaggi scritti e per immagini	Utilizza strumenti informatici per la scrittura e l'archiviazione di documenti, per la presentazione di dati, relazioni... e per la navigazione in internet

5 ACQUISIRE METODO DI STUDIO

Termine Scuola dell'Infanzia	Termine classe terza Scuola Primaria	Termine classe quinta Scuola Primaria	Termine Scuola Secondaria di primo grado
Definisce, con l'aiuto dell'insegnante la succes-	Definisce, su domande stimolo	Sa individuare , con la guida di	Individua, autonomamente, sequenze di

sione delle fasi di un semplice e facile compito	dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile "compito".	una traccia data dall'insegnante, sequenze di azioni per recuperare le conoscenze	azioni per recuperare e ritenere le conoscenze.
Ipotizza, molto approssimativamente, tempi di esecuzione di un compito.	Ipotizza, approssimativamente, tempi e modi di esecuzione di un lavoro	Ipotizza tempi e modi di esecuzione di un lavoro.	Ipotizza e rispetta tempi e modi di esecuzione di un lavoro.
		Inizia ad usare strategie di memorizzazione: segni convenzionali (lettere e numeri) per la sequenza e gerarchia di pochi concetti;	Usa strategie di memorizzazione per la sequenza e la gerarchia dei concetti.
Utilizza semplici strumenti (freccie, tabelle, simboli non convenzionali) predisposti dall'insegnante, per la sequenza e la relazione di pochi e semplici concetti.	Utilizza semplici strumenti predisposti dall'insegnante, per la sequenza e le gerarchie e la relazione di semplici e pochi concetti.	Utilizza semplici strumenti per mettere in relazione concetti.	Utilizza strumenti, mappe di vario tipo, tabelle ... per mettere in relazione concetti.

6 IMPOSTARE E RISOLVERE PROBLEMI

Termine Scuola dell'Infanzia	Termine classe terza Scuola Primaria	Termine classe quinta Scuola Primaria	Termine Scuola Secondaria di primo grado
Intuisce l'esistenza di un "disagio" o problema legato ai suoi bisogni nell'ambito di gioco e/o di semplici esperienze quotidiane.	Comprende nell'ambito della sua esperienza, l'esistenza di un problema di varia natura.	Problematizza fatti, eventi, fenomeni, situazioni, sottoposti alla sua osservazione o riflessione, dall'insegnante	Riconosce ed analizza, autonomamente, avvenimenti, fenomeni, contesti osservati.
		Analizza un semplice problema nelle sue diverse componenti seguendo anche una traccia.	Analizza un problema complesso scomponendolo in parti semplici.
Intuisce le cause e le conseguenze di un semplice problema legato al contesto di una fiaba o di un racconto o di una esperienza (stimolato da domande).	Intuisce le cause e la conseguenza di un semplice problema (su domanda stimolo dell'insegnante).	Coglie (su domanda stimolo) gli eventi e gli aspetti di un problema, ne coglie causa e conseguenza e le colloca nel tempo e nello spazio.	Riconosce cause ed effetti di un problema ed è in grado di contestualizzarli.
Formula ipotesi anche fantastiche, per la risoluzione di un semplice problema.	Formula ipotesi, non sempre fattibili, per la risoluzione di un semplice problema (approcci al concetto di fattibilità).	Formula ipotesi o proposte fattibili per la risoluzione temporanea, totale o parziale, di un problema	Ipotizza possibili soluzioni di un problema anche complesso.
	Fra due ipotesi date intuisce la	Fra diverse ipotesi date, individua la più	Individua tra varie soluzioni di un problema

	più giustificabile in relazione alle possibili conseguenze.	conveniente e la più giustificabile in relazione ai suoi possibili effetti.	quelle più ammissibili alla luce dei possibili effetti.
		Valuta le conseguenze del proprio agire e di quello degli altri.	Valuta i possibili effetti delle azioni proprie ed altrui.

7 ORGANIZZARE INFORMAZIONI

Termine Scuola dell'Infanzia	Termine classe terza Scuola Primaria	Termine classe quinta Scuola Primaria	Termine Scuola Secondaria di primo grado
Riconosce e discrimina dati (ricettivo → sensoriali) secondo un criterio stabilito e li sistema secondo criteri di pertinenza (es: rimette a posto il materiale strutturato).	Seleziona dati percettivo sensoriali secondo 1-2 criteri stabiliti e li sistema secondo criteri di pertinenza.	Seleziona significati (concetti) secondo criteri di pertinenza e si avvia a sistamarli gerarchicamente.	Seleziona conoscenze secondo principi di attinenza e le dispone in ordine gerarchico.
Costruisce insiemi con materiale strutturato e non.	Costruisce insiemi e sottoinsiemi con materiale strutturato e non; li rappresenta graficamente in strumenti predisposti dall'insegnante	Classifica un semplice argomento in insiemi e sottoinsiemi (concetti fondamentali e non).	Scompone un argomento complesso in parti semplici che classifica in base all'importanza.
	Utilizza lo schema organizzato di un semplice argomento, predisposto dall'insegnante.	Predisporre lo schema organizzato di un argomento, con l'aiuto dell'insegnante.	Predisporre, in modo autonomo, lo schema organizzato di un argomento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

TEMPI PER LA VERIFICA

- Momento iniziale durante il quale, in seguito all'osservazione in sezione dei bambini che accedono alla scuola, si verifica la permeabilità del progetto stilato alla situazione reale
- Momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentano di "aggiustare il tiro" e di individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento
- Bilancio finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica

TEMPI PER LA VALUTAZIONE

Periodi sufficientemente ampi e significativi (scadenza progetto), così da svincolare la valutazione da una singola attività e da singole prove e da contestualizzarne, invece, gli esiti.

STRUMENTI

- Dimensione collegiale del controllo: momenti di confronto tra i docenti per avere l'opportunità di considerare gli esiti del lavoro da più punti di vista e di redigere concordemente e coerentemente le ipotesi di intervento; momenti di discussione con i genitori, in assemblee generali e di sezione.
- Osservazione nella sezione come strumento privilegiato per effettuare il controllo: elaborazione di griglie, schemi, cartelloni che facilitino la sintesi dei dati e la discussione in gruppo
- I prodotti dei bambini: disegni, pitture, costruzioni, produzione verbale, ecc.

SCUOLA PRIMARIA

I docenti del modulo procedono sia a livello individuale che collegiale alla valutazione puntuale degli obiettivi e delle competenze raggiunte attraverso l'osservazione sistematica e le prove di verifica concordate nelle sedute di programmazione. La documentazione relativa viene riportata individualmente sul giornale dell'insegnante e collegialmente sull'agenda della programmazione.

L'informazione alle famiglie avviene attraverso i colloqui bimestrali e la consegna al termine di ogni quadrimestre della scheda di valutazione.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 4 del D.P.R. 275/1999 e dell'art. 1, c. 5 del D.P.R. 122/2009, la valutazione e l'attribuzione dei voti disciplinari verrà effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati.

- 1) La gamma dei voti decimali da 4 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati "range", cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile.
- 2) I docenti (il consiglio di classe nella secondaria), sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il "range" rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.

- 3) Ove il "range" comprende più voti, i docenti (il consiglio di classe) attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.
- 4) I docenti (il consiglio di classe), in aggiunta al voto determinato secondo le specificazioni dei punti precedenti, hanno a disposizione un ulteriore punteggio, denominato "punteggio integrativo", sino ad un massimo di due punti decimali, per riconoscere meriti particolari, progressi in atto, compensare situazioni di svantaggio sociale, psicologico ecc.
- 5) Agli alunni i quali, risultando insufficienti in una o più discipline, raggiungano una votazione positiva per effetto del punteggio integrativo di cui al precedente punto 3, nelle discipline in parola viene attribuito il voto "sei decimi".
- 6) Nel verbale di scrutinio, in relazione agli alunni di cui al precedente punto 4, viene riportata la motivazione dell'attribuzione del punteggio integrativo; ai genitori/affidatari dei medesimi alunni viene inviata una comunicazione riservata nella quale sono evidenziate le carenze disciplinari rilevate.
- 7) I voti disciplinari, determinati secondo le procedure di cui ai punti precedenti, sono riportati, a cura dei docenti, nel documento di valutazione.
- 8) I voti disciplinari per gli alunni diversamente abili vengono determinati secondo le specifiche procedure previste dal P.E.I. di cui all'art. 12, comma 5 della L.104/92.

La C.M. n° 49 del 20/05/2010 e C.M. MIUR 26.05.2011, n. 46 (*Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado – Esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione*) specifica, in riferimento alla valutazione ed all'ammissione degli studenti alla classe successiva, che " Il ruolo del consiglio di classe è decisivo perché l'accertamento del livello di preparazione e il giudizio di ammissione all'anno successivo siano coerenti. I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni singolo studente: entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese; vengono considerati i progressi compiuti e le potenzialità da sviluppare."

NORMATIVA GENERALE

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica

Nota 8 giugno 2009 Prot. n. 6051

L'articolo 3 del decreto legge 1.09.2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2008, n. 169, dispone che "sono ammessi alla classe successiva ovvero all'esame di Stato conclusivo del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline." La normativa in questione prevede, dunque, che i voti relativi allo scrutinio finale per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato siano sempre deliberati a maggioranza dal consiglio di classe, su proposta, non vincolante, del docente della singola disciplina. Ciò ovviamente anche nel caso in cui il giudizio di sufficienza venga formulato, con adeguata motivazione, in presenza di carenze in una o più discipline.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Valutazione degli alunni della scuola primaria

- ☺ espressa in decimi riportati a numeri
- ☺ ci deve essere un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno
- ☺ la valutazione del comportamento deve essere espressa con giudizio
- ☺ è affidata ai docenti della classe, non al consiglio di interclasse
- ☺ la valutazione per l'ammissione alla classe successiva si effettua a fine di ciascun anno
- ☺ la valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento deve riferirsi a ciascuna classe
- ☺ al termine della classe quinta va rilasciata all'alunno una certificazione di competenze acquisite
- ☺ modalità, criteri e modulistica sono decisi dalle scuole
- ☺ nel "Documento di valutazione" non possono essere inserite materie "complementari" a meno che non si tratti di discipline inserite nella quota orario regionale o di istituto
- ☺ l'IRC valuta solo gli alunni che si avvalgono del suo insegnamento
- ☺ il docente di sostegno valuta tutti
- ☺ gli insegnanti esterni "forniscono elementi conoscitivi" ai docenti di classe

Valutazione degli alunni della scuola secondaria di I grado

1. espressa in decimi riportati a numeri
2. per la validità dell'anno scolastico non si potranno superare come assenza i 3/4 del monte ore annuale Legge 53/2003 (con apposita delibera del CD, sono possibili deroghe motivate)
3. la valutazione finale è definita in sede di scrutinio, sono ammessi alla classe successiva al primo e al secondo anno gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline
4. la valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento deve riferirsi a ciascuna classe e va effettuata al termine di ciascun anno scolastico

5. la votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre, come il voto delle altre discipline, alla determinazione della media complessiva dei voti in ogni situazione in tutti i casi previsti dalla norma.
6. la valutazione del comportamento non si deve riferire necessariamente a singoli episodi che hanno dato luogo a sanzioni
7. modalità, criteri e modulistica sono decisi dalle scuole
8. nel "Documento di valutazione" non possono essere inserite materie "complementari" a meno che non si tratti di discipline inserite nella quota orario regionale o di istituto
9. l'organo preposto alla valutazione è il consiglio di classe
10. l'IRC valuta solo gli alunni che si avvalgono del suo insegnamento
11. il docente di sostegno valuta tutti
12. gli insegnanti esterni "forniscono elementi conoscitivi" ai docenti di classe

Ammissione all'esame conclusivo del I ciclo e valutazione finale (C.M. n° 49, 20/05/2010)

Per l'ammissione gli alunni devono avere conseguito la votazione di almeno sei decimi sia nel comportamento che nelle discipline. Il consiglio di classe, con decisione assunta a maggioranza, delibera l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato, formulando un giudizio di idoneità/non idoneità accompagnato dall'indicazione dei voti delle singole discipline e del comportamento.

"All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale INVALSI, e il giudizio di idoneità all'ammissione. Il voto finale 'è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5' (D.P.R. 122/2009, art. 3, comma 6)"

L'esito conclusivo dell'esame di Stato è espresso con valutazione complessiva finale non inferiore ai sei decimi ed è illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno. Agli studenti che conseguono un punteggio pari a dieci decimi, la Commissione esaminatrice, con decisione presa all'unanimità, può assegnare la lode.

Certificazione delle competenze nel I ciclo di istruzione

La C.M. n. 49 del 29 maggio 2010, in osservanza dell' art. 3 della L. n.169/2008, conferma l'obbligo per la scuola secondaria di primo grado di provvedere alla certificazione delle competenze per tutti gli alunni in uscita, specificando la sostanziale differenza che esiste tra i voti ed i giudizi, che "permettono di seguire il percorso di apprendimento e di crescita dello studente", e la certificazione, che invece ha lo scopo di "fornire informazioni puntuali sui livelli di preparazione in relazione a criteri di carattere generale." Possono costituire un valido riferimento per individuare criteri oggettivi per la certificazione delle competenze *Il profilo educativo dello studente* (D.L.vo 59/2004, allegato D), i *Quadri di riferimento elaborati dall'INVALSI per le prove nazionali per l'esame di Stato* e *Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*.

Finalità della valutazione del comportamento degli studenti

La valutazione del comportamento risponde alle seguenti finalità:

- accertare i livelli di consapevolezza con riferimento ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare le disposizioni che disciplinano la vita della scuola;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri all'interno della comunità scolastica;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni - correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità - degli studenti.

Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente del comportamento

Secondo la normativa ministeriale:

“La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto). L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente, successivamente alla irrogazione delle sanzioni, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, in ordine alle finalità educative. Le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli”.

ASSENZE

Il Ministero dell'Istruzione ha emanato la circolare n 20 del 4 marzo 2011 sulla “ **validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione** ”.

In sintesi le precisazioni sono le seguenti:

- Per essere scrutinati, occorre aver frequentato **almeno tre quarti** del periodo complessivo (anno scolastico). Se le assenze dovessero superare il tetto massimo la **non promozione è automatica**.
- Le assenze degli studenti si calcolano in **ore**.
- La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è il monte ore annuale delle lezioni che per le classi a tempo normale è di **990 ore** (30 ore moltiplicate per 33 settimane)

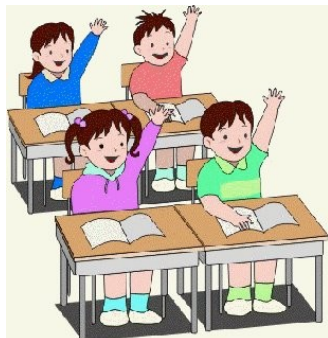
Pertanto il limite minimo di ore di presenza a scuola ai fini della valutazione dell'anno scolastico è di **743 ore** per il tempo normale (non si devono superare le **247 ore** di assenza, pari a 50 giorni).

- Per ogni giorno di assenza occorre verificare quante ore di lezione ha effettivamente “perso” l'alunno conteggiando anche gli ingressi in ritardo e le eventuali uscite anticipate.
- Sono comunque previste **deroghe** al limite minimo di frequenza alle lezioni, limitate però a quei casi in cui le assenze siano adeguatamente motivate .
- Le assenze, comprese le deroghe non devono, comunque, pregiudicare, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di **procedere alla valutazione degli alunni interessati**.

Le casistiche di deroga , a titolo puramente indicativo, sono le assenze dovute a:






- gravi motivi di salute - che prevedono ricovero ospedaliero - adeguatamente documentati ;
- terapie e/o cure programmate;
- trasferimento della famiglia in altro comune non dell'isola_



E' compito del **Consiglio di classe** verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal **Collegio**, impediscano, comunque di procedere alla fase valutativa".



CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA

La sottostante tabella alla quale si fa riferimento per l'attribuzione del voto in condotta sulla pagella prende in considerazione sei **indicatori**: comportamento, atteggiamento, note disciplinari, uso del materiale e delle strutture della scuola, frequenza/assenze/ritardi, rispetto delle consegne. Per una maggior chiarezza li descriviamo brevemente:

INDICATORI	DESCRIZIONE
<p>Comportamento</p> 	<p>Valuta il comportamento in classe, durante gli spostamenti da un ambiente all'altro, nei momenti di intervallo e ricreazione.</p> <p>Sono ritenute <u>mancanze gravi</u>: la falsificazione delle firme sul diario o sulle verifiche; la manomissione o l'occultamento dei voti di profitto; il farsi giustizia da soli, con atteggiamenti di violenza grave e ripetuta; il furto; la bestemmia; i discorsi, gli esempi o l'introduzione a scuola di stampa o immagini moralmente riprovevoli.</p> <p>Inoltre si terrà conto di atteggiamenti di prepotenza ed offese recate ai compagni con parole, scherzi e prese in giro; del prolungato disturbo al buon andamento delle lezioni e del tempo di studio; di grossolanità e/o maleducazione nel modo di comportarsi nella scuola e nelle sue adiacenze; di scherzi di cattivo gusto, del gioco pesante a danno degli altri o che potrebbe essere pericoloso; l'andare o il trattenersi, senza i dovuti permessi, in ambienti diversi da quello in cui si dovrebbe essere.</p>
<p>Atteggiamento</p> 	<p>Valuta l'atteggiamento consueto tenuto durante le lezioni, il tipo di dialogo con insegnanti e allievi, l'abbigliamento consono all'ambiente scolastico, il modo di stare con compagni/e.</p> <p>E' ritenuta <u>mancaza grave</u> l'opposizione sistematica agli educatori e alle proposte educative della Scuola, come pure le ripetute disobbedienze.</p> <p>Si terrà conto anche del disinteresse per lo studio e la superficialità continua nella preparazione delle lezioni e nell'esecuzione dei compiti.</p> 
<p>Note disciplinari</p>	<p>Si intendono innanzitutto le note di comportamento scritte sul diario personale o sul diario di classe. Si terrà anche conto degli ammonimenti verbali.</p> 
<p>Uso del materiale e delle strutture della scuola</p>	<p>Valuta il rispetto per le cose degli altri e della scuola e per le strutture messe a disposizione per l'attività didattica e ricreativa (aule, corridoi, scale, palestra, auditorium, laboratori vari...).</p> 

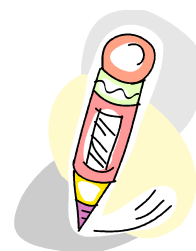
Frequenza, assenze e ritardi 	Valuta l'arrivo puntuale in classe al mattino e in tutti i momenti dopo gli intervalli e ricreazioni. Inoltre considera il numero di assenze, le loro motivazioni ed eventuali "assenze strategiche" in occasioni di verifiche, interrogazioni...
Rispetto delle consegne 	Valuta la puntualità nello svolgere i compiti assegnati e la qualità del lavoro nonché l'eventuale "copia" da compagni...

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Comportamento	MOLTO CORRETTO L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Partecipa alla vita della classe e accoglie attivamente le proposte degli insegnanti e della scuola.
	Atteggiamento	IRREPENSIBILE Molto disciplinato negli atteggiamenti tenuti a scuola.
	Note disciplinari	NESSUNA Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	APPROPRIATO Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenze e Ritardi	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
	Rispetto delle Consegne	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
9	Comportamento	ORDINARIAMENTE CORRETTO L'alunno/a è generalmente corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola.
	Atteggiamento	Disciplinato negli atteggiamenti tenuti a scuola.
	Note disciplinari	NESSUNA Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	APPROPRIATO Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenze e Ritardi	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
	Rispetto delle Consegne	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
8	Comportamento	CORRETTO Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto e/o talvolta, tuttavia, si rende responsabile di qualche ritardo non giustificato.
	Atteggiamento	ADEGUATO Non sempre irreprensibile, se richiamato si adopera per recuperare l'atteggiamento giusto.
	Note disciplinari	SPORADICHE ammonizioni verbali e/o scritte non superiori a due nell'arco del Quadrimestre
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	RARAMENTE INAPPROPRIATO Non sempre utilizza in maniera diligente il materiale e/o le strutture della scuola. Non sempre porta tutto il materiale richiesto.
	Frequenza, Assenze e Ritardi	TALVOLTA IRREGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto delle Consegne	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne.
	Comportamento	POCO CORRETTO L'alunno/a ha talvolta comportamenti poco corretti nei confronti dei

NB: Per l'attribuzione del voto è sufficiente che la condotta dell'allievo corrisponda ai descrittori di quattro indicatori. ***Con una valutazione "5", l'alunno è automaticamente non ammesso alla classe successiva o agli esami di licenza media***

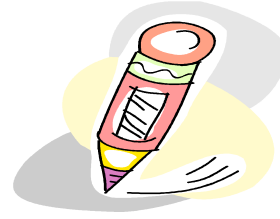
INDICATORI INTERDISCIPLINARI PER LA VALUTAZIONE

Scuola secondaria di Primo Grado



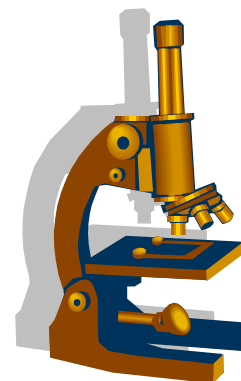
	Conoscenze	Competenze	Capacità di risolvere problemi	Abilità	Linguaggio specifico
10	Complete, personali e approfondite	Comprende Riconosce Analizza Rielabora in modo completo e personale	Autonoma Precisa Efficace	Autonoma, efficace ed originale	Completo, approfondito, corretto, appropriato
9	Complete e approfondite	Comprende Riconosce Analizza in modo approfondito e personale	Autonoma Precisa	Autonoma ed efficace	Completo, corretto Appropriato
8	Complete e approfondite	Comprende riconosce e analizza in modo completo	Autonoma e corretta	Autonoma	Completo e corretto
7	Complete	Comprende e riconosce in modo completo	Autonoma e formalmente corretta	Autonoma	Essenziali ma precisi
6	Sostanziali	Comprende in modo sostanziale e/o essenziale	Sostanziale e/o essenziale	Sostanziale e/o lenta	Essenziale e/o meccanica
5	Frammentarie	Limitate	Incompleta	Incompleta	Solo parziale
4	Incomplete	Inadeguate	Inadeguato	Inadeguata	Inadeguato

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE
DI LINGUE STRANIERE



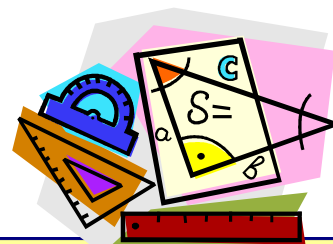
Competenze pienamente raggiunte	10	Pieno conseguimento degli obiettivi di apprendimento: conoscenze ed abilità articolate e sicure, spese in modo personale e originale in situazioni comunicative anche improvvise e non note.
	9	Pieno conseguimento degli obiettivi di apprendimento: conoscenze ed abilità articolate ed adeguate alle situazioni comunicative richieste.
Competenze mediamente raggiunte	8	Conseguimento degli obiettivi di apprendimento: conoscenze ed abilità articolate, spendibili per soddisfare i bisogni comunicativi propri della vita quotidiana.
	7	Conseguimento della gran parte degli obiettivi di apprendimento: conoscenze ed abilità risultano appropriate alle situazioni comunicative di vita quotidiana, anche se formalmente “difettose”.
Competenze parzialmente raggiunte	6	Conseguimento essenziale degli obiettivi di apprendimento: conoscenze ed abilità risultano non del tutto complete, difettose, genericamente comunicative nelle varie situazioni di vita quotidiana.
Competenze non raggiunte	5	Conseguimento parziale e minimo degli obiettivi di apprendimento: le conoscenze risultano limitate, le abilità incerte; la comunicazione è limitata a poche situazioni di vita quotidiana.
	4	Conseguimento non sufficiente degli obiettivi di apprendimento programmati: conoscenze ed abilità risultano inadeguate e carenti anche nelle più comuni situazioni di vita quotidiana.

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE
DI SCIENZE FISICHE, CHIMICHE E NATURALI**



Valutazio- ne numeri- ca	Conoscenza degli elementi specifici della disciplina	Osservazione di fatti e fenomeni anche con l'uso di strumenti	Formulazione ipo- tesi e loro verifica anche sperimentale	Comprensione ed uso dei linguaggi
10	La conoscenza è : Organica, precisa e rigorosa	L'osservazione è precisa e dettagliata, cogliendo le re- lazioni	Riesce a verificare le ipotesi formulate	Esauriente e precisa
9	Organica e precisa	Precisa	Riesce a formulare ipotesi di interpre- tazioni di un feno- meno	Esauriente e precisa
8	Completa e precisa	Attenta, cogliendo- ne gli aspetti rile- vanti	Riesce a formulare ipotesi di interpre- tazione di un feno- meno	Consapevole
7	Sicura e corretta	Globale	Riesce a confronta- re i dati di un feno- meno	Completa
6	Essenziale	Essenziale negli aspetti più evidenti	Riesce a confronta- re semplici dati.	Nelle linee essenziali
5	Frammentaria	Limitata	Riesce a confronta- re semplici dati se guidato	Parziale
4	Carente	Errata	Con difficoltà an- che se guidato	Limitata

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE
MATEMATICO-TECNOLOGICA**



Valutazione numerica	Conoscenza degli elementi specifici della disciplina	Osservazione di fatti, individuazione ed applicazione di relazioni, proprietà e procedimenti	Identificazione e comprensione di problemi, formulazione ipotesi e soluzioni e loro verifica	Comprensione ed uso dei linguaggi
10	La conoscenza è organica, completa, approfondita e personale.	L'applicazione è precisa ed autonoma	Esegue problemi complessi con ordine procedurale ed originalità.	Esauriente e precisa
9	Organica, completa e approfondita.	Precisa ed autonoma	Complessi con ordine logico	Esauriente e precisa
8	Completa e approfondita	Precisa e autonoma	Complessi con ordine e logica	Completa
7	Completa ma non sempre approfondita	Corretta	Con correttezza formale	Essenziali ma precisi
6	Generica	Corretta se guidata	Semplici	Nelle linee essenziali
5	Frammentaria	Limitata	Semplici se guidati	Parziale
4	Carente	Errata	Con difficoltà anche se guidato	Limitata

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DI ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA,
CITTADINANZA E COSTITUZIONE**



- 10** **Conseguimento pieno degli obiettivi di apprendimento; le conoscenze risultano ricche e supportate da un lessico vario e articolato; sono inoltre applicate in modo critico e con apporti personali in ogni situazione d'apprendimento e comunicativa.**
- 9** **Conseguimento pieno degli obiettivi di apprendimento; le conoscenze risultano approfondite, ampie ed espresse in modo articolato; sono inoltre applicate in maniera consona alle varie situazioni comunicative cogliendo analogie e differenze.**
- 8** **Conseguimento completo degli obiettivi di apprendimento; le conoscenze risultano approfondite, sono applicate in modo autonomo ed espresse con un linguaggio appropriato.**
- 7** **Conseguimento adeguato degli obiettivi di apprendimento; le conoscenze risultano complete, applicate in modo corretto ed espresse con linguaggio adeguato.**
- 6** **Conseguimento essenziale degli obiettivi programmati; le conoscenze sono state assimilate in modo completo, ma non approfondito; sono inoltre espresse e applicate in modo semplice.**
- 5** **Conseguimento parziale e minimo degli obiettivi di apprendimento; le conoscenze risultano superficiali, sono espresse con un lessico elementare ed applicate con qualche errore.**
- 4** **Conseguimento non sufficiente degli obiettivi di apprendimento; le conoscenze risultano frammentarie, sono espresse in maniera stentata e vengono applicate solo in modo guidato e con incertezze ed errori.**

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DI ARTE E IMMAGINE



- 10** L'alunno osserva e conosce in modo completo e dettagliato le principali regole del linguaggio. Conosce ed applica con padronanza strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive anche con proposte inventive personali. Conosce ed applica in modo completo e corretto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico preciso, sicuro e creativo. Legge un messaggio visivo o un'opera d'arte in modo completo e dettagliato e li sa collocare con molta sicurezza nel giusto contesto storico e culturale operando collegamenti interdisciplinari.
- 9** L'alunno osserva e conosce in modo completo e dettagliato le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica con padronanza strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. Conosce ed applica in modo completo e corretto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico preciso e sicuro.
- 8** L'alunno osserva e conosce in modo dettagliato le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica correttamente strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. Conosce ed applica in modo corretto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico accurato. Legge un messaggio visivo o un'opera d'arte in modo dettagliato e li sa collocare in modo corretto nel giusto contesto storico e culturale.
- 7** L'alunno osserva e conosce in modo abbastanza dettagliato le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica in modo abbastanza corretto strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. Conosce ed applica in modo abbastanza corretto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico abbastanza accurato. Legge un messaggio visivo o un'opera d'arte in modo abbastanza dettagliato e li sa collocare in modo abbastanza corretto nel giusto contesto storico e culturale.
- 6** L'alunno osserva e conosce in modo accettabile le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica in modo accettabile strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. Conosce ed applica in modo accettabile le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico accettabile. Legge in modo globale un messaggio visivo o un'opera d'arte e presenta qualche incertezza nel collocarli nel giusto contesto storico e culturale.
- 5** L'alunno osserva e conosce in modo incerto le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica in modo insicuro strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. Conosce ed applica in modo incerto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico insicuro. Legge in modo globale un messaggio visivo o un'opera d'arte e con difficoltà li colloca nel giusto contesto storico e culturale.
- 4** L'alunno non ha ancora acquisito la conoscenza delle principali regole del linguaggio visuale. Applica con difficoltà le tecniche in relazione alle esigenze espressive. Incontra difficoltà nell'applicare le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico stereotipato. Non ha acquisito la capacità di lettura di un messaggio visivo o un'opera d'arte e non è in grado di collocarli nel giusto contesto storico e culturale.



INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE MUSICALE

- 10** Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità complete, capacità di eseguire melodie complesse in modo rapido, armonico e dotato di senso critico.
- 9** Pieno raggiungimento degli obiettivi programmati e di apprendimento e ottime conoscenze nelle abilità, particolare prontezza nelle esecuzioni strumentali.
- 8** Conseguimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità più che soddisfacenti, con efficace esecuzione nella pratica strumentale.
- 7** Conseguimento degli obiettivi di apprendimento; buone conoscenze di base, buona esecuzione pratica e soddisfacente applicazione di gran parte degli elementi di base.
- 6** Conseguimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità sufficienti, apprende ed applica gli elementi tecnici di base in modo semplice ed essenziale.
- 5** Conseguimento parziale degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità superficiali, applica gli elementi tecnici di base in modo sicuro.
- 4** Conseguimento scarso degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità limitate, applica poco gli elementi tecnici di base.

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE
DI EDUCAZIONE MOTORIA**



- 10** Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità complete, capacità di compiere movimenti complessi in modo rapido ed armonico
- 9** Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità ottimali, particolare prontezza nell' esecuzione dei movimenti.
- 8** Conseguimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità più che soddisfacenti, con efficace esecuzione dei movimenti.
- 7** Conseguimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità soddisfacenti, con buona esecuzione dei movimenti, applica gran parte degli elementi tecnici di base.
- 6** Conseguimento degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità basilari, apprende ed applica gli elementi tecnici di base in modo semplice ed essenziale.
- 5** Conseguimento parziale degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità superficiali, applica gli elementi tecnici di base in modo insicuro.
- 4** Conseguimento scarso degli obiettivi di apprendimento; conoscenze e abilità limitate, applica poco gli elementi tecnici di base.



24° Distretto Scolastico Napoli
I. C. S. "Antonio de Curtis"
Via Vittorio Emanuele III, 69 - 80070 Barano d'Ischia NA
Tel. 081/990010-906353 Fax 081/990010
Cod.Simpi: NAIC839007 - C.F.91006040637
Web: www.icsbarano.it - E-mail : sbarano@libero.it



Unione Europea

**PIANO EDUCATIVO
PERSONALIZZATO**

per allievi con DSA

ANNO SCOLASTICO_ 2011-12

SEDE: _____

CLASSE: _____ SEZ. _____ INDIRIZZO _____

ALLIEVO: _____

CERTIFICAZIONE PRESENTATA IL _____ DEL _____

COORDINATORE DI CLASSE _____

NOTE PER LA COMPILAZIONE

L'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative da alcune prestazioni non deve essere inteso come automatico in presenza di DSA ma commisurato ai singoli casi e realistico rispetto all'attività didattica che si intende effettivamente svolgere.

La parte riguardante gli obiettivi va compilata tenendo conto di obiettivi non differenziati ma definiti tenendo conto delle difficoltà dello studente.

Data _____

Firma del coordinatore

Il presente Piano è stato notificato alla famiglia in data _____

PREMESSA

Riferimenti normativi per la definizione di un Piano Educativo Personalizzato per allievi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento NON certificati ai sensi della Legge 104/92, sulla base delle indicazioni normative vigenti.

Il sistema educativo, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, promuove l'apprendimento ed assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali. Al fine di facilitare il percorso scolastico dell'alunno con D.S.A. e predisporre le condizioni che gli favoriscano il successo formativo si giustifica l'attivazione di un Piano Educativo Personalizzato.

La normativa precisa che:

– il termine piano "Personalizzato" implica l'adozione di tutte le **misure dispensative e compensative**, appropriate all'entità ed al profilo della difficoltà propria di ogni singolo caso, coerentemente con quanto indicato della nota M.I.U.R. n. 4099/A/4 del 5.10.2004;

– la valutazione delle prove (verifiche orali e scritte) dovrà essere fatta, in coerenza con i provvedimenti dispensativi e compensativi adottati, in tutte le fasi del percorso scolastico (Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.01.2005) sulla base del Piano Personalizzato predisposto per l'alunno;

–riguardo alle prove d’esame, poiché esse costituiscono la condizione di valutazione di un percorso scolastico, le Commissioni esaminatrici sono invitate ad adottare, “nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami, ogni opportuna iniziativa, idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti” (nota MIUR n. 1787 del 1.03.2006).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 517/77 art. 2 e 7

Legge 59/9:

DPR 275/99 art. 4

Legge 53/03

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.04: *Iniziative relative alla Dislessia*

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: *Iniziative relative alla Dislessia*

Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005: *Esami di Stato 2004-2005. alunni affetti da Dislessia*

Nota MIUR n. 4798 del 27.07.05: *Coinvolgimento della famiglia*

C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: *Disturbi di apprendimento: indicazioni operative*

C.M. n. 54 del 26 Maggio 2008: *Esami Stato istruzione secondaria di primo grado a.s. 2007/2008 – prova scritta a carattere nazionale - C.M. n. 32 del 14 marzo 2008 - istruzioni integrative*

DPR n. 122 del 22 Giugno 2009: *Regolamento recante coordinamento norme vigenti per la valutazione degli alunni*, art. 10

La Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

DATI SCOLASTICI

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA

COGNOME: _____

NOME: _____

DATA E LUOGO DI NASCITA: _____

CLASSE: _____ SEZ.: _____ INDIRIZZO _____

NOTIZIE SCOLARITA’ PREGRESSA(ripetenza, trasferimenti, segnalazione ASP/Servizi Sociali, ecc...):

DIAGNOSI SPECIALISTICA DI DSA: SI NO

SE SI, AGGIORNATA AL _____

ALUNNI PRESENTI IN CLASSE NEL CORRENTE A.S. N.: _____

RESPONSABILE DIAGNOSI/SPECIALISTA DI RIFERIMENTO: _____

DIAGNOSI dello SPECILISTA PRIVATO / DIAGNOSI del S.S.N. _

NOTE/INDICAZIONI DEGLI SPECIALISTI:

NOTE/INDICAZIONI DELLA FAMIGLIA:

NOTE/INDICAZIONI DEI DOCENTI:

SPECIFICHE CRITICITA' DELLO STUDENTE:

SPECIFICHE ABILITA'/CONOSCENZE/COMPETENZE DELLO STUDENTE:

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI

DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI
(lettura, scrittura, calcolo)

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE:

acquisita da rafforzare da sviluppare

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- Collaborazione e partecipazione (1)
- Relazionalità con compagni/adulti (2)
- Frequenza scolastica
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative (3)
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà (4)
- Senso di autoefficacia (5)
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

Note

1. Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,....
2. Sa relazionarsi, interagire,....
3. Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,....
4. Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...
5. Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO (ritmi di apprendimento, tempi di automatizzazione, modalità di memorizzazione, tempi e modalità attentive, modalità espressive di disagio nell'apprendimento, ecc ...)

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI IN INGRESSO

Disciplina:

Ital. _____

Sto. _____

Geo. _____

Mat. _____

Scien _____

Tecn. _____

Ingl. _____

Altro _____

Livello:

Scarso

Minimo

Adeguito

Eccellente

Legenda: scarso 4 minimo 5/6 adeguato 7/8 eccellente 9/10

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE AL PIANO DI STUDIO DELLA CLASSE

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

A cura del Consiglio di Classe/Team docenti

- Scrivere alla lavagna, possibilmente in stampatello maiuscolo
- Ridurre la richiesta di prestazioni scolastiche nelle ultime ore
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.

- Predisporre azioni di tutoraggio.
 - Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe concettuali, schemi, parole chiave, ecc...).
 - Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, ecc...)
 - Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
 - Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
 - Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
 - Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
 - Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
 - Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
 - Uso del computer in classe anche per le verifiche
 - Insegnare la dattilografia (uso delle 10 dita sulla tastiera)
 - Consentire la registrazione delle lezioni
 - Ridurre la quantità di esercizi e di materiali di studio
 - Dare più tempo per l'esecuzione delle consegne
 - Concedere l'uso del testo "aperto" anche durante le verifiche orali e scritte
 - Ricorrere al tutoring
 - Adottare gli audiolibri
-

MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato dalla:

- lettura ad alta voce
- prendere appunti
- dal rispetto dei tempi standard
- scrittura veloce sotto dettatura.
- lettura di consegne.
- uso del vocabolario
- non valutazione dell'ortografia

- materiale didattico in carattere maiuscolo

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle e formulari
- calcolatrice
- computer
- risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate guidando l'esposizione con immagini iconografiche e attraverso la lettura di cartine, grafici e tabelle la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, tabelle, mappe, liste ...)
- la valutazioni delle prove scritte ed orali con modalità più attente ai contenuti che non alla forma espositiva

PATTO EDUCATIVO CON LA FAMIGLIA

:

Si concorda la seguente collaborazione:

- controllo costante del diario
- aiuto da parte di un familiare/tutor
- strumenti informatici (videoscrittura, sintesi vocale, software specifici...)
- libri digitali
- rapporti con i docenti/coordinatore
- dispensa di alcuni compiti assegnati
- riduzione dei compiti assegnati
- supporto nella preparazione alle verifiche
- colloqui col referente scolastico DSA

Altro ...

ITALIANO

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente <input type="checkbox"/> Autoprodotte <input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche
<input type="checkbox"/> Uso di cartine storiche	<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante <input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni <input type="checkbox"/> allegate ai testi
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche <input type="checkbox"/> con correttore ortografico <input type="checkbox"/> con sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> totale
<input type="checkbox"/> Non valutazione dell'ortografia	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

STORIA

• Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente <input type="checkbox"/> Autoprodotte <input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche
<input type="checkbox"/> Uso di cartine storiche	<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
• Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante

	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni
	<input type="checkbox"/> allegate ai testi
• Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche
	<input type="checkbox"/> con correttore ortografico
	<input type="checkbox"/> con sintesi vocale
• Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale
	<input type="checkbox"/> totale
<input type="checkbox"/> Non valutazione dell'ortografia	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)

GEOGRAFIA

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente
	<input type="checkbox"/> Autoprodotte
	<input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche
<input type="checkbox"/> Uso di cartine geografiche e storiche	<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante
	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni
	<input type="checkbox"/> allegate ai testi
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche
	<input type="checkbox"/> con correttore ortografico
	<input type="checkbox"/> con sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale
	<input type="checkbox"/> totale
	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti

<input type="checkbox"/>	Altro	(specificare)

INGLESE

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente	
	<input type="checkbox"/> Autoprodotte	
	<input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche	
<input type="checkbox"/> Dispensa parziale dallo studio della lingua scritta	<input type="checkbox"/> Uso del dizionario o traduttore di lingua straniera computerizzato	
<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)	
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante	
	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni	
	<input type="checkbox"/> allegate ai testi	
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche	
	<input type="checkbox"/> con correttore ortografico	
	<input type="checkbox"/> con sintesi vocale	
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale	
	<input type="checkbox"/> totale	
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate	
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla	
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti	
<input type="checkbox"/> Non valutazione dell'ortografia		
<input type="checkbox"/>	Altro	(specificare)

TEDESCO

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente
	<input type="checkbox"/> Autoprodotte
	<input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche

<input type="checkbox"/> Dispensa parziale dallo studio della lingua scritta	<input type="checkbox"/> Uso del dizionario o traduttore di lingua straniera computerizzato
<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante <input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni <input type="checkbox"/> allegate ai testi
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche <input type="checkbox"/> con correttore ortografico <input type="checkbox"/> con sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> totale
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti
<input type="checkbox"/> Non valutazione dell'ortografia	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

MATEMATICA

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria (es. delle formule, la tavola pitagorica, ecc.)	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente <input type="checkbox"/> Autoprodotte <input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche
<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice	<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante <input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni <input type="checkbox"/> allegate ai testi
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche <input type="checkbox"/> con correttore ortografico <input type="checkbox"/> con sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale

<input type="checkbox"/> totale	
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

SCIENZE

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria (es. delle formule, la tavola pitagorica, delle misure, ecc.)	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente <input type="checkbox"/> Autoprodotte <input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche
<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice	<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante <input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni <input type="checkbox"/> allegate ai testi
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche <input type="checkbox"/> con correttore ortografico <input type="checkbox"/> con sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> totale
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate	
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

DISCIPLINA: _____

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente <input type="checkbox"/> Autoprodotte <input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche
<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante <input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni <input type="checkbox"/> allegate ai testi
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche <input type="checkbox"/> con correttore ortografico <input type="checkbox"/> con sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> totale
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

DISCIPLINA: _____

<input type="checkbox"/> Uso di mappe concettuali e tabelle della memoria	<input type="checkbox"/> Fornite dal docente <input type="checkbox"/> Autoprodotte <input type="checkbox"/> Utilizzate per le verifiche
<input type="checkbox"/> Uso di libri digitali	<input type="checkbox"/> Sintesi dei testi o testi sintetici (ridotti per quantità di pagine e non per contenuto)
<input type="checkbox"/> Uso del registratore	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dell'insegnante

	<input type="checkbox"/> registrazioni audio dei compagni
	<input type="checkbox"/> allegate ai testi
<input type="checkbox"/> Utilizzo del personal computer	<input type="checkbox"/> per le verifiche
	<input type="checkbox"/> con correttore ortografico
	<input type="checkbox"/> con sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio mnemonico	<input type="checkbox"/> parziale
	<input type="checkbox"/> totale
<input type="checkbox"/> Compiti a casa in misura ridotta	<input type="checkbox"/> Interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Privilegio di verifiche orali	<input type="checkbox"/> Verifiche con domande a risposta multipla
<input type="checkbox"/> Maggior tempo per le verifiche	<input type="checkbox"/> Prove equipollenti
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)

I genitori

Il Coordinatore di classe

Ampliamento dell'offerta formativa

I PROGETTI

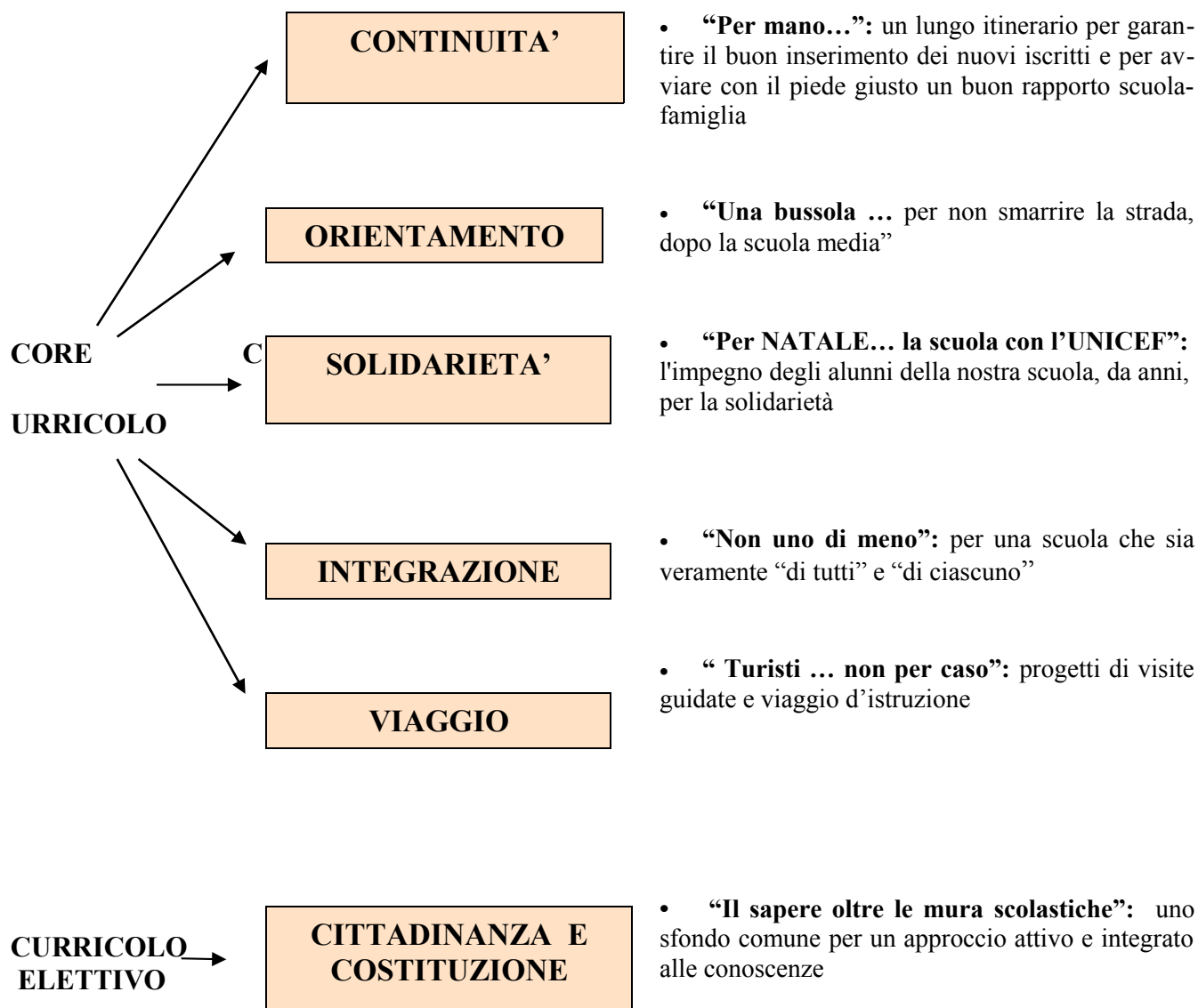
Nel corrente anno scolastico, riprendendo attività già positivamente sperimentate negli anni passati e cercando di rispondere alle esigenze emerse all'interno della Scuola, vengono promossi i seguenti progetti:

Indice ragionato

Sezione Curricolare

Parola-chiave

Progetto



**CURRICOLO
AGGIUNTIVO**

**ARTE E
COMUNICAZIONE**

- **Informatica per adulti**
- **Informatica per alunni**
- **Musica**
- **Lingue**
- **Cineforum per adulti**

**SALUTE IN MOVI-
MENTO**

- **Avviamento alla pratica sportiva**

I PROGETTI
A SUPPORTO ED INTEGRAZIONE
DELLE ATTIVITÀ CURRICOLARI

CONTINUITA'

PROGETTO: " Per mano..."

... tutte le tappe di un lungo itinerario per garantire il buon inserimento dei nuovi iscritti



PREMESSA

La continuità pone il suo "focus" essenzialmente sull'aspetto del "raccordo" e del passaggio da un ordine scolastico ad un altro. Tale passaggio va adeguatamente preparato mediante una fitta rete di relazioni tra l'alunno che sta per lasciare un grado scolastico e il grado scolastico che lo accoglierà.


Per garantire un passaggio morbido, rassicurante e stimolante, la continuità viene da noi realizzata attraverso i nuclei progettuali che seguono.

FINALITA'

- garantire un percorso formativo organico, tenendo conto dei livelli di partenza individuali e del progetto curricolare realizzato dalla scuola precedente
- favorire la conoscenza del nuovo ambiente di apprendimento in un clima distensivo che aiuti a ridurre l'ansia
- facilitare l'instaurarsi di un clima relazionale positivo tra i vari interlocutori
- stimolare curiosità ed aspettative rispetto alla nuova scuola
- favorire attraverso un approccio operativo la conoscenza del nuovo piano delle attività

Dalla FAMIGLIA alla SCUOLA DELL'INFANZIA

Tappe	Chi fa	Che cosa	Quando
I: INVITO AI GENITORI	Ufficio di segreteria	All'atto dell'iscrizione consegna ai genitori l'invito a partecipare all'incontro insegnanti/genitori previsto per il mese di Aprile/Maggio.	GENNAIO a.s. che precede la frequenza
II: INCONTRO INSEGNANTI-GENITORI	I docenti	<ul style="list-style-type: none"> • rassicurano i genitori cominciando ad instaurare un rapporto di fiducia reciproca • informano circa le finalità educative l'impianto didattico ed organizzativo della scuola dell'inf. • ricavano/interpretano il massimo di informazioni possibili relative al bambino • rilevano attese, proposte e disponibilità alla collaborazione; sollecitano alla partecipazione e sensibilizzano alla corresponsabilità educativa (es.: consonanza di atteggiamenti e comportamenti da assumere), al fine di evitare at- 	APRILE MAGGIO


		<p>teggiami in contrasto e/o di delega</p> <ul style="list-style-type: none"> • informano circa la dotazione personale di cui ogni bambino deve essere fornito (foto, cartolina per i disegni, grembiule per la pittura, ecc.) • programmano, per il mese di giugno, visite del bambino e del genitore alla scuola, per avviare delicatamente la fase dell'inserimento 	
Tappe	Chi fa	Che cosa	Quando
III: VISITA SCUOLA ALLA	Bambini e genitori	<ul style="list-style-type: none"> • esplorano insieme gli ambienti scolastici • giocano tra loro e con gli altri bambini (il genitore funge da mediatore/facilitatore delle relazioni) • dialogano con l'insegnante, assumendo ulteriori informazioni sugli oggetti personali da portare a scuola e sugli spazi destinati ad accoglierli, così da favorire la percezione del rapporto "personalizzato" scuola-bambino 	GIUGNO (2 volte alla settimana)
IV : SI FA FESTA	D.S., docenti, bambini, genitori	 <p>i "grandi" organizzano la festa per i "piccoli", preparando decorazioni, saluti, canti, giochi, festoni, ecc.</p>	SETTEMBRE Primi giorni di scuola

<p>V: COMINCIA LA FRE- QUENZA</p>	<p>Bambini, docenti, genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • adattamento graduale, flessibile e "su misura" dei tempi di permanenza dei nuovi iscritti a scuola e della presenza del/i genitore/i <p>Accoglienza dei nuovi iscritti da parte dei compagni che già hanno frequentato mediante la circolazione libera dei bambini all'interno dei diversi gruppi/sezione (sulla base anche delle relazioni parentali ed amicali già esistenti)</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvio graduale dell'organizzazione della vita scolastica mediante: <ul style="list-style-type: none"> - alternanza strategica tra vita di sezione ed apertura degli spazi - l'allestimento dell'aula - il decollo delle attività di routine (il cartellino di presenza, il calendario, la distribuzione di incarichi, ecc.) - esperienze a base linguistico-espressive e fisico-sociale <ul style="list-style-type: none"> ° conversazioni libere e guidate ° lettura/racconto di brevi storie ° giochi motori ° attività di disegno e pittura ° manipolazione e costruzione di oggetti ° giochi liberi • osservazione dei bambini, rivolta a rilevare e documentare livelli di maturazione, competenze, potenzialità, attitudini, comportamenti cognitivi e socioaffettivi, al fine di progettare itinerari educativi aderenti ai bisogni specifici dei bambini della/e sezione/i e ai loro diversi stili di apprendimento 	<p>SETTEMBRE OTTOBRE</p>
--	---------------------------------------	---	-------------------------------------

**Dalla SCUOLA DELL'INFANZIA
alla SCUOLA PRIMARIA**

Tappe	Chi fa	Che cosa	Quando
I: TI PRESENTO	Incontro Docenti scuola dell'infanzia-scuela primaria classe I	<ul style="list-style-type: none"> • passaggio di informazioni e di materiali relativi ai percorsi formativi effettuati ed ai traguardi educativi raggiunti. Fa parte di tali informazioni anche una scheda informativa elaborata dal "gruppo di lavoro unitario per la continuità" (C.M. 339 del 16/11/1992) 	SETTEMBRE
II: INSIEME NEL PRIMO GIORNO DI SCUOLA	Bambini e docenti scuola dell'infanzia e scuola primaria classe I	<ul style="list-style-type: none"> • compresenza delle insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria per la realizzazione di attività che favoriscano un incontro positivo del bambino con la nuova scuola di frequenza. <p>LE ATTIVITA' POSSIBILI</p> <p>a) comunicazione ecologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autopresentazione dell'alunno, favorita dal trasferimento dalla materna di oggetti personali (foto, giochi, manufatti, disegni,...) - i ricordi della materna (giochi ed attività preferite) - attese ed immagini dell' elementare <p>b) attività ludiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giochi motori socializzanti - animazione con la musica <p>attività pittoriche-plastiche di gruppo.</p>	SETTEMBRE

**Dalla SCUOLA PRIMARIA
alla SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

Tappe	Chi fa	Che cosa	Quando
I: I DOCENTI SI ORGANIZZANO	F.S. area 3 docenti delle classi V dell'Istituto e del Circolo Didattico	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione iniziative e calendario delle attività • individuazione dei docenti responsabili e progettazione delle attività di laboratorio 	G E N N.
II: "PROVE DI LABORATORIO"	Docenti, alunni provenienti dalle classi V di tutto il territorio	Cfr. Progetto: "Un ponte tra le scuole" Attivazione di laboratori comuni tra le annualità ponte	M A R.
III: I DOCENTI SI INCONTRANO	Docenti classe V primaria, docenti classe I secondaria di 1° grado	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della situazione in ingresso degli alunni: <ul style="list-style-type: none"> ° informazioni e materiali relativi ai percorsi formativi effettuati ed ai traguardi educativi raggiunti ° schede di valutazione degli alunni 	S E T T.
IV: SI FA FESTA	D.S., genitori alunni in ingresso, alunni, docenti classi I	 <p>Momento di intrattenimento e riflessione con proiezione diapositive, esecuzione di canzoni e brani musicali, lettura poesia, consegna di un "pensierino". Visita dell'istituto (laboratori, uffici...) sotto la guida dell'insegnante Presentazione agli alunni del piano di attività: orario di funzionamento della scuola, discipline di studio e relativi docenti, attività che la scuola intende realizzare nel corso dell'anno scolastico</p>	S E T T E M B R E
V: PRIMI GIORNI DI SCUOLA	Docenti di classe, alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza degli alunni in classe <p>Tipologia delle attività possibili, da concordare e distribuire tra i docenti del consiglio di classe: Circle Time per la presentazione reciproca: Giochi socializzanti Brainstorming su temi d'attualità per rilevare interessi ed opinioni</p>	

ORIENTAMENTO

**PROGETTO: “Una bussola ...
per non smarrire la strada dopo il primo ciclo di istruzione”**



FINALITA'

L'orientamento è inteso anzitutto come processo che investe l'intero arco della scuola secondaria di 1° grado, e non solo la conclusione del relativo periodo di studi. Il suo fine consiste nel favorire nell'allievo lo sviluppo di capacità di conoscenza, abilità operative, stili di decisioni e di esistenza tali da permettergli di acquisire la consapevolezza che le scelte non sono mai definitive, soprattutto in considerazione di un mercato del lavoro che abbraccia tutta l'Europa e non solo la realtà locale o nazionale.

Informazione e formazione giocano quindi un ruolo decisivo in un simile processo: l'informazione per il sapere e i livelli di conoscenza che può alimentare, la formazione per i comportamenti che possono essere attivati come fatto conseguente al grado di conoscenza acquisita.

Orientare un ragazzo può e deve significare aiutarlo ad “imparare a decidere, a scegliere, a comunicare, a giudicare, ad apprendere, a correggere un errore, ad essere disponibile e flessibile”.

OBIETTIVI GENERALI

- Essere consapevole delle proprie abilità, difficoltà, ecc.
- Imparare a valutarci
- Saper leggere i propri comportamenti, gli atteggiamenti, le attività individuali
- Imparare a pianificare
- Conoscere ed orientarsi nell'ambiente
- Esaminare situazioni, fatti e fenomeni
- Saper trovare, rielaborare le informazioni dei settori oggetto di studio.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Saper ricostruire il proprio percorso scolastico
- Saper individuare il campo di studio preferito
- Saper individuare le proprie difficoltà scolastiche
- Saper intendere la scuola anche come preparazione al lavoro
- Conoscere le opportunità lavorative presenti sul territorio
- Essere consapevoli della continua evoluzione delle problematiche delle conoscenze scientifiche
- Saper comprendere ed interpretare la realtà circostante ed internazionale..

ATTIVITA'

- Conoscenza di sé e della famiglia
- Divisione sociale del lavoro

- I settori del lavoro: classificazione delle attività
- Classificazione delle professioni: lavoro autonomo, lavoro dipendente, lavoro manuale, lavoro intellettuale.
- Conoscenza Classificazione di attività lavorative.

MODALITA' D'INTERVENTO

- Lavori con il gruppo classe ed individuale
- Discussioni in classe
- Questionario di pre-orientamento
- Attività di elaborazione di schemi e schede
- Attività di ricerca
- Integrazione alunni diversamente abili

MATERIALI E STRUMENTI

- Libri di testo
- Libri, audiovisivi, computer ecc. reperibili nell'ambito scolastico
- Testi di consultazione
- Guida per la conoscenza delle opportunità di studio presenti sul territorio isolano
- Materiale multimediale fornito dagli istituti superiori

METODI

- Visite guidate agli istituti superiori
- Incontri con docenti e d alunni degli istituti superiori
- Sportello orientamento
- Eventuale visita a qualche realtà economica locale o nell'ambito della provincia

SOLIDARIETA'



"La prospettiva della **SOLIDARIETA'** (che rinvia da un lato alla non-autosufficienza dell'uomo non solo come singolo; e dall'altro lato alla sua struttura relazionale per la quale l'apertura all'altro o l'esperienza dell'altro è una assoluta necessità per lui) - solidarietà che ha tanto da spartire con la prospettiva della pace - risulta non un tratto aggiuntivo (ed inessenziale) dell'uomo, ma un tratto addirittura costitutivo di esso." (*Piero Bertolini*)



PROGETTO: "Per NATALE ... la scuola con l'UNICEF"

L'impegno degli alunni della nostra scuola, da anni, per la solidarietà



FINALITA':

- rinforzare l'atteggiamento cooperativo
- sensibilizzare ed educare alla pace ed alla solidarietà attraverso un impegno concreto
- promuovere lo sviluppo della fantasia, dell'intuizione, della creatività, dell'impegno costruttivo all'interno dell'ambito dei linguaggi espressivi
- valorizzare le tradizioni per conoscere la nostra realtà e confrontarla con altre realtà

LE ATTIVITA'

Già da alcuni anni la nostra scuola partecipa alle iniziative promosse dall'Unicef per il periodo natalizio. L'impegno specifico degli alunni è rivolto alla raccolta di fondi mediante la produzione all'interno dei laboratori artistici di oggetti d'arredo, da offrire, dietro compenso volontario, al pubblico che interviene alle manifestazioni che si organizzano fuori della scuola (Manifestazione unitaria in piazza organizzata dai referenti dell'Unicef delle varie scuole dell'isola d'Ischia). Gruppi di alunni partecipano, inoltre, al PRESEPE VIVENTE, sfilando per le strade e/o drammatizzando l'evento natalizio.

Le attività che impegnano, quindi, i nostri alunni sono le seguenti:

- riciclaggio creativo di materiale vario di risulta per la produzione di oggetti d'arredo, giochi, decorazioni natalizie, ecc.
- drammatizzazioni e canti corali
- partecipazione alla manifestazione dell'UNICEF con:
 - l'esposizione degli oggetti e la "cessione" al pubblico in cambio di un'offerta libera in favore dell'associazione
 - sfilata del PRESEPE VIVENTE e/o canti corali

TEMPI

Novembre – Dicembre

INTEGRAZIONE

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Articolo 1

Finalità del decreto

1. Il presente decreto individua, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (di seguito "DSA"), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.

Articolo 2

Individuazione di alunni e studenti con DSA

1. Ai fini di cui al precedente articolo, le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010.

2. Al fine di garantire agli alunni e agli studenti con disturbi specifici di apprendimento di usufruire delle misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5 della Legge 170/2010, gli Uffici Scolastici Regionali attivano tutte le necessarie iniziative e procedure per favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte.

3. La certificazione di DSA viene consegnata dalla famiglia ovvero dallo studente di maggiore età alla scuola o all'università, che intraprendono le iniziative ad essa conseguenti.

Articolo 3

Linee guida

1. Gli Uffici Scolastici Regionali, le Istituzioni scolastiche e gli Atenei, per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto, tengono conto delle indicazioni contenute nelle allegate *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, che sono parte integrante del presente decreto.

Articolo 4

Misure educative e didattiche

1. Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate *Linee guida*, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

2. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

3. In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle allegate *Linee guida*

4. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.

5. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Articolo 6

Forme di verifica e di valutazione

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

4. Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

7. In ambito universitario, gli Atenei assicurano agli studenti con DSA l'accoglienza, il tutorato, la mediazione con l'organizzazione didattica e il monitoraggio dell'efficacia delle prassi adottate.

8. Per le prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale programmati a livello nazionale o da parte delle università, sono previsti tempi aggiuntivi, ritenuti congrui in relazione alla tipologia di prova e comunque non superiori al 30% in più rispetto a quelli stabiliti per la generalità degli studenti, assicurando altresì l'uso degli strumenti compensativi necessari in relazione al tipo di DSA.

9. La valutazione degli esami universitari di profitto è effettuata anche tenendo conto delle indicazioni presenti nelle allegate *Linee guida*.

Articolo 7

Interventi per la formazione

1. Le attività di formazione in servizio degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, di cui all'art. 4 della Legge 170/2010, riguardano in particolare i seguenti ambiti:

- a) Legge 8 ottobre 2010, n. 170;
- b) caratteristiche delle diverse tipologie di DSA;
- c) principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA;
- d) strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- e) gestione della classe in presenza di alunni con DSA;
- f) forme adeguate di verifica e di valutazione;
- g) indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche di cui all'art. 4;
- h) forme di orientamento e di accompagnamento per il prosieguo degli studi in ambito universitario, dell'alta formazione e dell'istruzione tecnica superiore;
- i) esperienze di studi di caso di alunni con DSA, per implementare buone pratiche didattiche.

2. Il Ministero predispone appositi piani di formazione - le cui direttive sono riportate nelle allegate *Linee guida* - anche in convenzione con università, enti di ricerca, società scientifiche, associazioni e servizi sanitari territoriali. In particolare, gli Uffici Scolastici Regionali, fatte salve le convenzioni e le intese già in atto, possono stipulare appositi accordi con le facoltà di Scienze della Formazione, nell'ambito dell'Accordo quadro sottoscritto tra il MIUR e la Conferenza nazionale permanente dei Presidi di Scienze della Formazione, per l'attivazione presso le stesse di corsi di perfezionamento o master in didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento, rivolti a docenti e dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado.

3. In conformità alle norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, le medesime possono attivare, in base alle necessità ed alle risorse, interventi formativi in materia.

Art. 8

Centri Territoriali di Supporto

1. Al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto, le Istituzioni scolastiche attivano tutte le necessarie iniziative e misure per assicurare il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. In particolare, le istituzioni scolastiche possono avvalersi del supporto tecnico-scientifico fornito dalla rete predisposta dal MIUR, anche attraverso i Centri Territoriali di Supporto (CTS) istituiti con il progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". I CTS possono essere impiegati come centri di consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio ed essere interconnessi telematicamente. Gli operatori dei Centri, opportunamente formati, possono a loro volta essere soggetti promotori di azioni di formazione e aggiornamento.

Art. 9

Gruppo di lavoro nazionale

1. Con successivo decreto del Ministro è istituito un Gruppo di lavoro nazionale con il compito di monitorare l'attuazione delle norme della Legge 170/2010 e delle disposizioni contenute nel presente decreto, nonché con compiti di supporto tecnico all'attività di coordinamento delle iniziative in materia di DSA. Il suddetto Gruppo di lavoro avrà anche compiti consultivi e propositivi, con particolare riguardo:

- alla formulazione di eventuali proposte di revisione delle presenti disposizioni e delle allegate *Linee guida*, sulla base dei progressi della ricerca scientifica, degli esiti dei monitoraggi e dell'evoluzione normativa in materia;

- alla sperimentazione e innovazione metodologico-didattica e disciplinare.

2. Le funzioni di Presidente del Gruppo di lavoro nazionale sui DSA sono svolte dal Direttore Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione o da un suo delegato.

3. Le funzioni di Segreteria tecnica sono svolte dall'Ufficio settimo della Direzione Generale sopracitata.

4. Ai membri del Gruppo di lavoro nazionale non spetta alcun compenso.

Art. 10

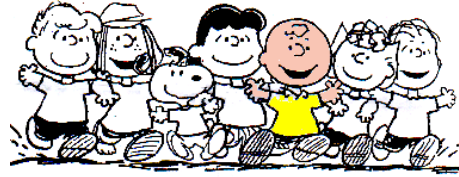
Disapplicazione di precedenti disposizioni in materia

1. Con l'entrata in vigore del presente Decreto si intendono non più applicabili le disposizioni impartite con la Circolare ministeriale n. 28 del 15 marzo 2007 e con la Nota ministeriale n. 4674 del 10 maggio 2007.

Roma, lì 12 luglio 2011

f.to IL MINISTRO

PROGETTO: "Non uno di meno"...
...per una scuola che sia veramente "di tutti" e "di ciascuno"



PRESUPPOSTI TEORICI

Dalla legge n. 517 del '77, che costituisce un fondamentale atto d'indirizzo, alle più recenti disposizioni relative all'integrazione e al recupero, si afferma il carattere organico delle attività di integrazione e recupero rispetto al "progetto educativo" della scuola, attribuendo ad esse piena "dignità curricolare" come strumenti di personalizzazione dell'offerta formativa. che ispira e si rispecchia nel piano dell'offerta formativa. Muovendo da questi principi il Gruppo H d'Istituto intende favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili e svantaggiati mediante il coinvolgimento degli stessi nei progetti curricolari d'istituto, attivandosi per implementare/ricercare le strategie metodologico-didattiche più efficaci per rimuovere le difficoltà concettuali, comunicative e di memorizzazione delle informazioni, per facilitare il processo di comunicazione e per recuperare la motivazione all'apprendimento degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio, al fine di garantire loro l'effettivo diritto allo studio.

FINALITA'

- Favorire l'integrazione e l'inserimento degli alunni svantaggiati/diversamente abili nel gruppo classe mediante la partecipazione ai progetti comuni d'istituto, evitando così ogni forma di isolamento o emarginazione
- Recuperare la sfera affettiva, emozionale, relazionale attraverso proposte educative e strategie operative variate e significative
- Valorizzare tutte le intelligenze attraverso percorsi di apprendimento basati sull'integrazione di codici verbali, non verbali, multimediali per favorire il rinforzo positivo, il senso di autoefficacia e di autostima rispetto alle proprie capacità cognitive
- Recuperare, consolidare, potenziare abilità essenziali e capacità specifiche attraverso strategie fondate sull'esperienza concreta e l'utilizzo di specifici software didattici

SCELTE METODOLOGICHE

- Gradualizzazione dei percorsi di apprendimento mediante impostazione per tappe e fasi
- Utilizzo delle strategie comunicative più idonee a facilitare sia l'accesso alle informazioni (comprensione) che l'espressione del pensiero e delle conoscenze acquisite (produzione): traduzione visuale dei contenuti (gesti, segni codificati, schemi di sintesi, grafici ad albero, diagrammi di flusso, percorsi visivo-iper-testuali con immagini, ecc.)
- Esperienze operative in situazione: osservazione guidata, manipolazione di sostanze e materiali, uscite guidate con documentazione fotografica e/o filmica, ecc.

NUCLEI D'INTERVENTO

1. Difficoltà connesse a deficit certificato (alunni diversamente abili)

2. Difficoltà di apprendimento connesse a situazione di svantaggio socio-culturale (alunni svantaggiati per situazioni familiari deprivate, scarsa scolarizzazione pregressa, provenienza culturale diversa)

QUADRO D'INTERVENTO

Difficoltà connesse a deficit certificato – DSA	
Chi	Cosa fa
Coordinatori di classe	<ul style="list-style-type: none"> • elaborazione Piano Didattico Personalizzato • Coordinamento all'elaborazione dei Piano Didattico Personalizzato • Rapporti con le famiglie
Docenti del Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Contributi disciplinari alla didattica personalizzata

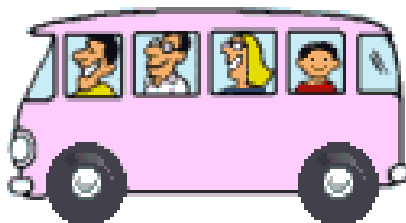
Difficoltà connesse a deficit certificato – Alunni diversamente abili	
<p>Gruppo H</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>F.O. area 3</p> <p>Docenti di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta informazioni: diagnosi funzionale, documenti scolastici degli anni precedenti, colloqui con docenti precedenti, famiglia, operatori ASL • Conoscenza diretta dell'alunno: rilevazione e interpretazione dei bisogni, dello sviluppo cognitivo e delle potenzialità • Programmazione degli interventi: definizione degli obiettivi educativi e cognitivi tarati sulle abilità residue degli alunni e delle strategie metodologico-didattiche, dei tempi e degli indicatori di verifica/valutazione • Documentazione dei percorsi didattici • Analisi fattibilità degli interventi programmati: ricognizione delle risorse umane e materiali, ipotesi flessibilità organizzativa e didattica • Raccordo con gli enti e gli esperti che si occupano dell'area del disagio (ASL, centri riabilitativi) <p>Verifica periodica</p>

Difficoltà di apprendimento connesse a situazione di svantaggio socio-culturale (alunni svantaggiati per situazioni familiari deprivate, scarsa scolarizzazione pregressa, provenienza culturale pregressa)

Docenti di Classe	<ul style="list-style-type: none">• Raccolta informazioni: documenti scolastici degli anni precedenti, colloqui con docenti precedenti• Conoscenza diretta dell'alunno: osservazione/prove strutturate per l'identificazione dei casi di svantaggio, la rilevazione e l'interpretazione dei bisogni, dello sviluppo cognitivo, delle potenzialità• Programmazione degli interventi: definizione degli obiettivi educativi e cognitivi tarati sui prerequisiti degli alunni e delle strategie metodologico-didattiche, dei tempi e degli indicatori di verifica/valutazione
--------------------------	--

VIAGGIO

Coordinate per **Progetti visite guidate e viaggi d'istruzione**, ovvero...
...“Turisti ... non per caso”



Su decisione dei singoli Consigli di Classe sono organizzate visite guidate e viaggi d'istruzione nel rispetto dei criteri individuati dal Consiglio d'Istituto.

Le **visite guidate** sono legate allo svolgimento del curricolo disciplinare e/o di progetti speciali. Mete indicative per le visite guidate possono dunque essere:

- musei
- teatri
- mostre
- ambienti di interesse storico, artistico, culturale
- zone di importanza geologica
- oasi naturali e/o parchi nazionali
- siti archeologici
- istituti scolastici
- manifestazioni artistiche e sportive (concerti, spettacoli teatrali, ecc.)

I docenti accompagnatori hanno la responsabilità degli alunni.

Possono prendere parte alle visite guidate ed ai viaggi d'istruzione i genitori degli alunni diversamente abili.

La Funzione Strumentale dell'Area 3, che si occupa anche della gestione delle **visite guidate e viaggi d'istruzione**, raccoglie le indicazioni dei docenti circa le destinazioni prescelte e ne organizza la realizzazione, fornendo tutte le informazioni necessarie circa la durata e l'itinerario ed individuando e contattando agenzie di viaggio e quanto altro utile allo scopo.

*La progettualità
nello specifico*



Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
P.O.N. - Ambiente per l'apprendimento (FESR)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
D.G. Politiche Regionali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro!

24° Distretto Scolastico Napoli
I. C. S. "Antonio de Curtis"
Via Vittorio Emanuele III, 69 - 80070 Barano d'Ischia NA
Tel. 081/990010-906353 Fax 081/990010
Cod.Simpi: NAIC839007 – C.F.91006040637
E-mail : naic839007istruzione.it
Posta certificata: naic839007@pec.it
Sito Web www.icsbarano.it

PIANO INTEGRATO: Progetti POF/PON-FSE

a.s. 2011/12

Il sapere oltre le mura scolastiche



PIANO INTEGRATO E CURRICULUM VERTICALE “IL SAPERE OLTRE LE MURA SCOLASTICHE”

PREMESSA: LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

In un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi che le opportunità.

Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può e non deve abdicare al compito di scoprire la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

L'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si deve confrontare con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Non dobbiamo però dimenticare che in questa situazione di potenziale ricchezza formativa permangono vecchie forme di analfabetismo e di emarginazione culturale. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. Inoltre, la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, insieme a grandi opportunità, rischia di introdurre anche serie penalizzazioni nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso a tali tecnologie. Questa situazione nella scuola è ancora più evidente. Allo stato attuale delle cose, infatti, le relazioni con gli strumenti informatici sono assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti.

Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova con ricorrenza nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola può e deve realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche. La scuola deve offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; deve far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; deve promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; deve favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi. La scuola realizza appieno la propria funzio-

ne pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le penalizzazioni sociali, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non deve trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. L'ICS "Antonio de Curtis" di Barano d'Ischia perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie ad essa si è già avviato da qualche anno un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.

In quanto comunità educante, la scuola deve generare una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed essere anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria e può affiancare al compito dell'«insegnare ad apprendere» anche quello dell'«insegnare a essere».

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Si deve, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre cul-



ture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale ad un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.

La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria. Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione, è necessario che la scuola li aiuti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

IL PIANO INTEGRATO PON/POF

Il progetto di Piano Integrato, si motiva, si sviluppa e si inserisce in maniera coerente e qualificante nel P.O.F. d'istituto che è connotato da una pregnante finalità formativa secondo la quale la scuola non può limitare e circoscrivere la sua funzione a quella esclusiva di agenzia didattico - educativa, ma deve proporsi per divenire centro di promozione e di formazione nel contesto ambientale e socio - culturale in cui si trova ad operare. Anche in accoglimento di un'emergente domanda formativa del territorio, si è voluto elaborare un percorso educativo integrato che fornisse e promuovesse, innanzitutto, un adeguato e corretto rapporto cittadini - istituzione, nel quale la scuola non venisse più considerata come "altra", "ostile", "estranea", ma come luogo d'aggregazione e promozione sociale e culturale, non solo per gli alunni, ma anche per i genitori. In tale prospettiva formativa la nostra istituzione scolastica ha scelto di elaborare e porre come "sfondo integratore" del P.O.F., il progetto: " Il Sapere oltre le mura scolastiche", che presenta un'articolazione di "sviluppo" orizzontale tra classi parallele, trasversale e pluridisciplinare, verticale "in continuità" tra i diversi "segmenti" di scuola del nostro istituto comprensivo. Infatti il Programma Operativo Nazionale (P.O.N) "La Scuola per lo Sviluppo" è un programma integrato che mira a costituire un forte strumento per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico in funzione di migliorare le competenze dei giovani e degli adulti e promuovere lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno mediante l'ampliamento delle competenze delle sue risorse umane.

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C 1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C 3 Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento 'informale'

Destinatari

Questo progetto è costituito da cinque moduli che vedono coinvolti circa 140 studenti dell'ICS di Barano d'Ischia . Gli alunni, individuati dai consigli di classe, presentano una vasta gamma di situazioni di disagio (si va dalla carenze nelle conoscenze e competenze chiave alle difficoltà di inserimento e socializzazione). Tutte situazioni che devono essere recuperate attraverso una attenta e incisiva azione di sostegno che i corsi del Piano Integrato, finanziato con il FSE, da tre anni a questa parte ci permettono di realizzare.

Az.C1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza in matematica e competenza in scienze e tecnologia)

--Comunicazione in lingua straniera per alunni della scuola primaria "English for me" 50 ore (certificazione esterna)

--Comunicazione in lingua straniera per alunni scuola secondaria di 1° grado "Students in the world" 50 ore

(certificazione esterna)

--Comunicazione in lingua straniera "Reise nach Deutschland in ... 50 stunden" 50 ore (certificazione esterna)

--Competenze in scienze e tecnologia "Sperimentare l'ambiente" 30 ore

--Competenze in matematica "Matematic@" 30 ore

Obiettivi

Gli interventi, brevemente descritti in seguito, si pongono i seguenti obiettivi comuni:

-recuperare e/o approfondire e arricchire le conoscenze;

-recuperare capacità e abilità;

-rafforzare la motivazione degli alunni ad apprendere;

-stimolare responsabilità e impegno nello studio;

-favorire la riflessione e la partecipazione attiva;

-favorire l'educazione interculturale;

-fare acquisire consapevolezza delle potenzialità e dei limiti dell'utilizzo delle moderne tecnologie.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere con il PON 'Il Sapere oltre le mura scolastiche' sono riconducibili a:

- superare la tradizionale visione della didattica disciplinare di tipo trasmissivo e nozionistico: la disciplina non nasce dal libro ma dalla fenomenologia, dall'osservazione della realtà.
- offrire spunti per esperienze praticabili in campo linguistico, matematico, fisico, chimico, naturalistico che per il carattere di interdisciplinarietà, non porta solo a conoscenze da manuale, ma a visioni unitarie, trasversali, a concetti unificanti e quindi alle competenze
- potenziare l'autostima in relazione ad una migliore consapevolezza del sé nel proprio luogo di lavoro.
- potenziare le capacità comunicative e relazionali nella partecipazione e/o gestione di gruppi di lavoro tra pari e nella organizzazione

L'obiettivo educativo e formativo generale che si propone il progetto, vuole essere quello di far cogliere agli alunni come la scuola possa offrire tante opportunità culturali di crescita e come il sapere può oltrepassare le mura scolastiche.. Su tale obiettivo si fonda lo spirito di tutte le attività del Piano integrato che, articolate in maniera pluridisciplinare, vedranno protagonisti gli alunni, soprattutto quelli individuati portatori di disabilità

cognitive, altri per il consolidamento delle esperienze scolastiche conseguite; gli allievi comprenderanno vari aspetti del vivere sociale, da praticare negli spazi interni ed esterni della scuola, per scoprire il fascino della "trasformazione" degli oggetti e degli ambienti, attraverso la creatività, la manualità e la condivisione delle esperienze formative in contesti educativi stimolanti ed accoglienti. In sintesi, si mira a:

- Costruire un percorso di interventi fattibili,
- Sperimentare nuove occasioni di confronto
- Stimolare la ricerca di un equilibrio comunicativo
- Praticare esperienze educative fra e con gruppi di altri alunni
- Seguire nuovi percorsi formativi, sotto la guida di esperti esterni.

OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI

- Favorire una effettiva e autonoma realizzazione della persona, stimolando e assecondando l'uso e il potenziamento delle capacità espressive e delle competenze comunicazionali
- Incentivare il protagonismo dell'alunno, coordinandolo alle esigenze complessive del gruppo, in una interazione di mutua soddisfazione (star bene con se stessi e con gli altri)
- Favorire l'espressione dei talenti individuali, così da potenziare i livelli di autostima e fiducia nelle proprie capacità
- Implementare la competenza linguistica in funzione espressiva e comunicativa, favorendone l'uso in un contesto significativo e perciò ricco di spinte motivazionali
- Garantire l'uso operativo delle conoscenze acquisite
- Sviluppare le attitudini progettuali e le abilità operative

Tali obiettivi interagiscono coerentemente con gli Obiettivi Specifici di Apprendimento e con le scelte educativo-didattiche delineate nel P.O.F.

Riepilogo sintetico Moduli C1

Obiettivo Azione	Codice riferimento bando	Titolo Progetto	Data Inizio	Data Fine
	n. 4462 - 31/03/2011 2011			
C 1		Sperimentare l'ambiente	03/10/2011	31/08/2012
C 1		Matematica@	03/10/2011	31/08/2012
C 1		English for me	03/10/2011	31/08/2012
C 1		Students in the world	03/10/2011	31/08/2012
C 1		Reise nach Deutschland in ... 50 Stunden	03/10/2011	31/08/2012

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: 3 Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento 'informale'



Caratteristiche Destinatari

PREMESSA

Il mare e la sua storia hanno da sempre appassionato moltitudini di persone di varia cultura, estrazione sociale ed età. Il fascino degli abissi, il richiamo di terre lontane, il fantastico mondo della mariniera e l'oggettiva bellezza dell'elemento, non cesseranno mai di attirare l'interesse di una vastissima schiera di persone.

Tuttavia questo interesse non sempre si estrinseca attraverso un sano e corretto approccio verso il mare. Talvolta il contatto uomo - mare si manifesta in maniera errata, incontrollata, provocando il danneggiamento di una risorsa che per taluni aspetti non è rinnovabile ed ha un valore collettivo da tutelare nella sua integrità.

IL PROGETTO

L'utilizzo consapevole della risorsa mare per un futuro sostenibile: questo è l'obiettivo che si pone il Collegio dei Docenti dell'ICS di Barano d'Ischia nel presentare il PON C3 'Le(g)ali al Sud' che ha progettato per promuovere tra i giovani la conoscenza delle risorse naturali e del loro utilizzo sostenibile e consapevole. In particolare il tema della risorsa mare è stato affrontato indirizzandosi verso due obiettivi: far conoscere meglio questa risorsa oggi utilizzata e studiata prevalentemente dal punto di vista turistico ed economico, partendo dal fatto che si tratta prima di tutto di un vitale elemento naturale al cui futuro

sono legati tanti dei temi ambientali e sociali che toccano da vicino la vita dell'uomo e la biodiversità; suscitare la consapevolezza che il mare deve essere tutelato perchè fonte di vita. Ciò che ha spinto soprattutto i docenti a presentare il PON C3, può essere sintetizzato nella volontà di affrontare fattivamente l'argomento mare e suscitare nei giovani l'interesse nei confronti dei problemi ambientali indirizzandoli verso un mondo che abbia nella ecosostenibilità un suo valore fondante.



Contenuti scelti per il conseguimento degli obiettivi

1° modulo: ' Pianeta blu' - in collaborazione con la Stazione zoologica marina 'Anton Dohrn' di Napoli

- * Studio dell'ambiente marino dal punto di vista geomorfologico , paesaggistico, chimico-fisico
- *Studio e monitoraggio dell'ambiente marino con particolare attenzione al mare prospiciente il comune di Barano d'Ischia (ove è ubicata la scuola) e del comune di Serrara Fontana (da cui provengono molti nostri alunni), attraverso indicatori biologici e indicatori chimici.
- * Studio della flora (Posidonia in particolare) e della fauna ittica
- * Visita all'acquario della Stazione zoologica marina per meglio approfondire le tematiche oggetto di studio e per fornire ai corsisti i mezzi cognitivi per un migliore approccio e conoscenza dell'habitat marino
- * Il rispetto delle regole come metodo

Al termine del corso gli alunni effettueranno uno stage in un'area marina protetta

2° modulo: 'Mare nostrum' - in collaborazione con l'area marina protetta 'Regno di Nettuno'

- * Studio del contesto storico in cui si è sviluppata la marineria ischitana e degli aspetti sociali e ambientali correlati
- *Studio dell'ambiente marino dal punto di vista storico ed economico
- * Studio delle leggi che tutelano il mare come fonte (in)esauribile di vita e di civiltà
- * Il mare come risorsa da preservare·
- * Ecosostenibilità ed educazione allo sviluppo sostenibile
- * Studio della specificità e della irripetibilità mediterranea che occorre custodire attentamente lungo le coste dell'isola in particolare, del territorio italiano in generale

I corsisti saranno guidati all'indagine sul campo perché si accostino fattivamente alla tutela del mare in maniera concreta, potenziando in loro la motivazione che il rapporto ordinario degli uomini con il mare debba essere salvaguardato .

Al termine del corso gli alunni effettueranno uno stage in un'area marina protetta

Obiettivi

Con il progetto PON C3 di educazione ambientale si intendono conseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivi formativi

- ❖ Acquisire comportamenti improntati alla valorizzazione e alla salvaguardia dell'ambiente
- ❖ Acquisire consapevolezza delle problematiche derivanti dall'uso della risorsa mare dei rischi e dei limiti
- ❖ Comprendere il valore delle risorse
- ❖ Sviluppare un atteggiamento critico e consapevole



- ❖ Perseguire la difesa 'del bene'
- ❖ Favorire la cooperazione fra le parti coinvolte
- ❖ Potenziare la capacità di autocontrollo all'interno e all'esterno della scuola
- ❖ Rispetto delle regole

Risultati attesi

Con l'attuazione del progetto ci si propone di:

- ❖ educare alla convivenza civile creando negli alunni coscienze sensibili e critiche affinché riescano a stare bene con sé stessi e con gli altri
- ❖ suscitare una maggiore conoscenza e senso di appartenenza al proprio ambiente
- ❖ creare una maggiore sensibilizzazione e rispetto verso la natura che sta intorno a noi.
- ❖ indurre a cambiamenti negli stili di vita personali e familiari
- ❖ valorizzare e difendere le risorse naturali del proprio territorio vissuto come microcosmo e macrocosmo

Riepilogo Moduli C3

Fondo	Obiett. Azione	Descrizione Azione	Codice Progetto
FSE	C 3	Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento 'informale'	C-3-FSE-2010-735
Riferimenti Bando		Titolo Progetto	
7215 2010		Pianeta blu	
		Data Inizio Progetto 19/01/2011 Data Fine Progetto 31/08/2012 Totale ore di attività didattica 50	
Riferimenti Bando		Titolo Progetto	
7215 2010		Mare nostrum	
		Data Inizio Progetto 19/01/2011 Data Fine Progetto 31/08/2012 Totale ore di attività didattica 50	

Edumedi@.scuola

Premessa

Il processo di riforme in atto (dall'autonomia al riordino dei cicli) chiede che si affronti la questione docente come questione centrale e prioritaria per il buon esito delle riforme stesse. Si tratta in primo luogo di definire quale debbano essere l'identità culturale e le competenze professionali dei docenti, in secondo luogo di pensare e realizzare un qualificato, efficace, permanente sistema della formazione in servizio, inteso come messa in atto di strategie di accompagnamento e di sostegno per la crescita professionale di ogni docente. Le innovazioni che dagli anni '70 sono state introdotte nella scuola la nuova domanda di istruzione e formazione hanno indotto cambiamenti nei comportamenti professionali di molti docenti.

La scuola dell'autonomia, che promuove la responsabilità dei soggetti, richiede un profilo professionale più ricco e articolato per tutti.



e

DESTINATARI

I destinatari del progetto PON sono i docenti di tutte le discipline in quanto in una scuola dell'autonomia la professionalità docente dovrebbe configurarsi come intreccio di tre grandi aree:

1. l'area delle competenze disciplinari continuamente aggiornate: saper padroneggiare il proprio sapere disciplinare, sapersi confrontare con altre discipline, saper collocare le finalità e gli obiettivi di apprendimento della propria disciplina all'interno delle finalità generali del sistema scuola
2. l'area delle competenze psico-pedagogiche e relazionali: saper individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento, saper riconoscere i problemi tipici delle varie fasi di età, saper governare le relazioni, le dinamiche, i conflitti all'interno della classe e in ogni altro luogo di lavoro collettivo all'interno della scuola
3. l'area delle competenze organizzative: saper costruire il progetto educativo con i colleghi del team o del consiglio di classe, saper lavorare nelle sedi di lavoro comune e, in particolare, saper coordinare e gestire il lavoro dei consigli di classe, dei dipartimenti disciplinari, delle singole commissioni preposte a specifici problemi (aggiornamento, integrazione, recupero, ma anche rapporti con l'extrascuola, ecc.).

OBIETTIVI GENERALI DA RAGGIUNGERE

Con la realizzazione del FESR E1 si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire alla scuola un ambiente di autoformazione per gli insegnanti

- dotare la scuola di strumentazione indispensabile affinché tutti gli insegnanti possano utilizzare proficuamente le moderne tecnologie ed i servizi in rete.
- migliorare le competenze nella didattica relative all'uso di software informatici specifici per i docenti
- permettere la realizzazione di validi supporti alle attività curricolari quali la realizzazione di blog, social network, learning object
- aiutare i docenti a sperimentare soluzioni didattiche innovative e coinvolgenti sul piano cognitivo e motivazionale.
- progettare e realizzare corsi in modalità e-learning
- promuovere l'uso del computer come momento di incontro e collaborazione;
- orientare il docente nella complessità del panorama delle TIC;
- utilizzare il computer come strumento di facilitazione del lavoro.



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo

A1- FESR 06– POR Campania 2011 – 407 Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo

B1 – A – FESR 06 – POR Campania – 2011 – 259 Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del 1° ciclo – Matematica e scienze

B1 – C – FESR 06 – POR Campania – 2011 – 295 Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del 1° ciclo - Musica

M@TEL@B.IT laboratorio mobile



OBIETTIVI GENERALI

Il Piano integrato PON-POF, mediante gli FSE e i FESR, si prefigge di favorire negli allievi:

- l'apprendimento
- la partecipazione

- la qualità
- la comunicazione
- la condivisione
- la governance

per sostenere in essi:

- la cultura della gestione
- la crescita della persona

al fine di:

-offrire agli allievi la possibilità di lavorare in classe durante le ore programmate di scienze matematiche
 -saper trasformare le informazioni da una data forma di rappresentazione ad un'altra
 -saper esplorare le conoscenze tecniche e il sapere scientifico delle civiltà del passato in relazione con il mondo contemporaneo mediante anche con l'avvio al ragionamento ipotetico e alla metacognizione, cioè alla riflessione sui processi di pensiero individuali.

Infol@b.it Plesso di Fiaiano (Scuola Primaria)



La scelta della configurazione laboratoriale tra quelle prospettate dal piano è stata determinata dalle possibilità che offre in termini metodologici, consentendo di attivare forme di apprendimento collaborativo e individuale

Per dare senso e significato “formativo” e qualificante alla presentazione del Piano POF - PON FSE - PON FESR

si evidenzia e ribadisce che il progetto di Piano Integrato elaborato e presentato da questa Istituzione Scolastica, si motiva, si sviluppa e s’inserisce in maniera coerente nel P.O.F. d’Istituto competenze di base nelle Istituzioni Scolastiche del 1° ciclo: laboratorio di scienze e matematica. Si rende noto che nel plesso che ospita la scuola dell'infanzia e la scuola primaria dell'ICS 'Antonio de Curtis' di Barano d'Ischia non c'è alcun un laboratorio tecnologico, ma solon. 6 pc, ormai malfunzionanti, non in rete, dono del sindaco di Barano nell'anno scolastico 2000-01.

Gli obiettivi generali da cui muove il Progetto “Infol@b.it” possono essere così sintetizzati:

-promuovere il passaggio dalla cittadinanza passiva alla cittadinanza attiva, consapevole, responsabile e critica;

- rendere gli alunni consapevoli della complessità e offrire strumenti validi per la sua lettura, problematizzazione e comprensione;
- gettare le basi dell'educazione permanente, fondata sulla capacità personale di imparare ad imparare lungo tutto l'arco della vita;
- orientare lo studente accompagnandone i processi di crescita;
- ampliare l'orizzonte cognitivo;
- favorire l'organizzazione del sapere sul piano metacognitivo, attraverso una costruzione consapevole della conoscenza, educando l'alunno alla presa di coscienza dei propri processi mentali;
- favorire forme di apprendimento collaborativo al fine di utilizzare al meglio le conoscenze e le potenzialità di ciascuno;
- Favorire la continuità nel curriculum;
- Creare un laboratorio formativo e di ricerca su azioni concrete;
- Valorizzare le esperienze dello studente ponendo attenzione ai livelli di motivazione al fine di promuovere il successo formativo.

Il laboratorio si rende necessario per dare la possibilità agli alunni della scuola primaria di poter ampliare le loro conoscenze, approfondire le tematiche oggetto di studio, in particolare nell'area matematico-scientifica dove evidenziano molte carenze, come si evince dai risultati delle prove INVALSI. Attualmente gli alunni utilizzano dei pc obsoleti, non in rete, malfunzionanti, che non permettono ai docenti di poter svolgere adeguate lezioni, nè utilizzare le ICT nella didattica.

Dalla turnazione stilata dal responsabile del 'laboratorio' nell'a.s. 2010/11 si evince che ogni classe frequenta l'aula per n.2 ore settimanali, per un totale di n.16 ore. Tali ore potrebbero lievitare di numero per eventuali progetti da attuare in orario pomeridiano.



F@ Re musica a scuola

IL LABORATORIO MUSICALE

L'Istituto Comprensivo di Barano d'Ischia ha avviato da anni un processo mirato alla diffusione dell'educazione musicale nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado. Nel corso degli ultimi anni, sono state impegnate risorse umane ed economiche per realizzare percorsi strutturati, destinati agli alunni, anche con l'aiuto di esperti esterni, utilizzando risorse interne di bilancio e i Fondi Europei mediante i PON C1. E' consuetudine da parte dell'Istituto organizzare nel periodo natalizio concerti nelle chiese dei comuni di Barano d'Ischia e di Serrara Fontana, territori serviti dall'Istituzione scolastica, nonchè far esibire i ragazzi della scuola primaria e secondaria di 1° grado in un concerto pubblico, alla presenza di genitori e autorità locali.

Il Progetto, in continuità con gli anni passati, contempla il funzionamento di laboratori per lo studio degli strumenti e si articola, sia per l'orario curricolare che per l'orario extracurricolare, in circa 60 ore .

E' opinione dell'intero Collegio, che recepisce le Indicazioni ministeriali, che il fare musica e il bisogno di fare musica siano universali. All'interno della pratica musicale, ma anche delle varie tipologie d'ascolto, convivono infatti sinergicamente due aspetti: quello individuale (scegliamo per il nostro tempo libero, ma anche per l'attività didattica, un tipo di musica che rispecchia noi stessi, la nostra storia, i nostri sentimenti, i sogni, il bello e il brutto che abbiamo dentro) e quello sociale (ogni genere musicale ha uno stretto legame con le persone che lo ascoltano e permette di intrecciare relazioni attraverso la parola e la pratica).

Tali funzioni rispondono ai molteplici bisogni formativi degli alunni:

- ▶ Recuperare la musicalità in senso integrale come espressione di sé e del proprio modo di essere al mondo.
- ▶ Riappropriarsi del proprio senso musicale come opportunità comunicativa ed espressiva.
- ▶ Attivare le competenze che permettono, e permetteranno, di agire sull'ambiente e di stabilire una relazione positiva con il contesto sociale.
- ▶ Apprendere e potenziare adeguate capacità sul piano senso-percettivo-motorio
- ▶ Condividere esperienze di gruppo e sperimentare il fare musica d'insieme che costituisce uno degli strumenti più efficaci per la formazione della personalità, del carattere, dell'equilibrio psico-fisico di ciascuno.
- ▶ Sperimentare percorsi che consentano ad ognuno di potenziare la propria attitudine musicale e di orientarsi e scegliere autonomamente e criticamente la modalità e lo strumento musicale più consono ai propri bisogni ed interessi, al fine di mantenere sempre viva la motivazione alla fruizione e produzione musicale.
- ▶ Sperimentare forme di affermazione della propria creatività basate sulla percezione delle proprie possibilità e dei propri limiti per accettarsi come si è, ma anche con l'aspirazione a migliorarsi.

Il laboratorio è destinato agli alunni della scuola Primaria e Secondaria di 1° grado



© Can Stock Photo - csp3536572

Premessa

L'azione è finalizzata ad offrire strumenti adeguati a sostenere le innovazioni del sistema scolastico attraverso interventi che investono le aree tematiche di maggior rilievo innovativo e vengono proposti, in particolare, percorsi di formazione finalizzati a promuovere capacità e competenze inerenti le nuove tecnologie dell'informazione con particolare riferimento alla loro utilizzazione nella didattica e nei processi di apprendimento

OBIETTIVI GENERALI DA RAGGIUNGERE

Con il corso di formazione D1 si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare le competenze nella didattica relative all'uso di software informatici del personale della scuola e dei docenti
- migliorare le proprie competenze informatiche in funzione della promozione di motivazione, apprendimento, sviluppo dell'intelligenza e del pensiero critico e creativo negli alunni
- fornire ai docenti le conoscenze teoriche sulle TIC e le competenze relative al loro utilizzo nella didattica
- permettere la realizzazione di validi supporti alle attività curriculari quali la realizzazione di blog, social network, learning object
- rendere consapevoli i corsisti della differenza tra tecnologia didattica ed uso della tecnologia nella didattica.
- costruire una base di conoscenze teoriche ed applicative relativamente alle TIC.
- conoscere il ruolo delle TIC nei processi di insegnamento/apprendimento.
- acquisire competenze circa i principali strumenti per la didattica in rete.
- progettare e realizzare corsi in modalità e-learning
- promuovere l'uso del computer come momento di incontro e collaborazione;
- orientare il docente nella complessità del panorama delle TIC;
- utilizzare il computer come strumento di facilitazione del lavoro.

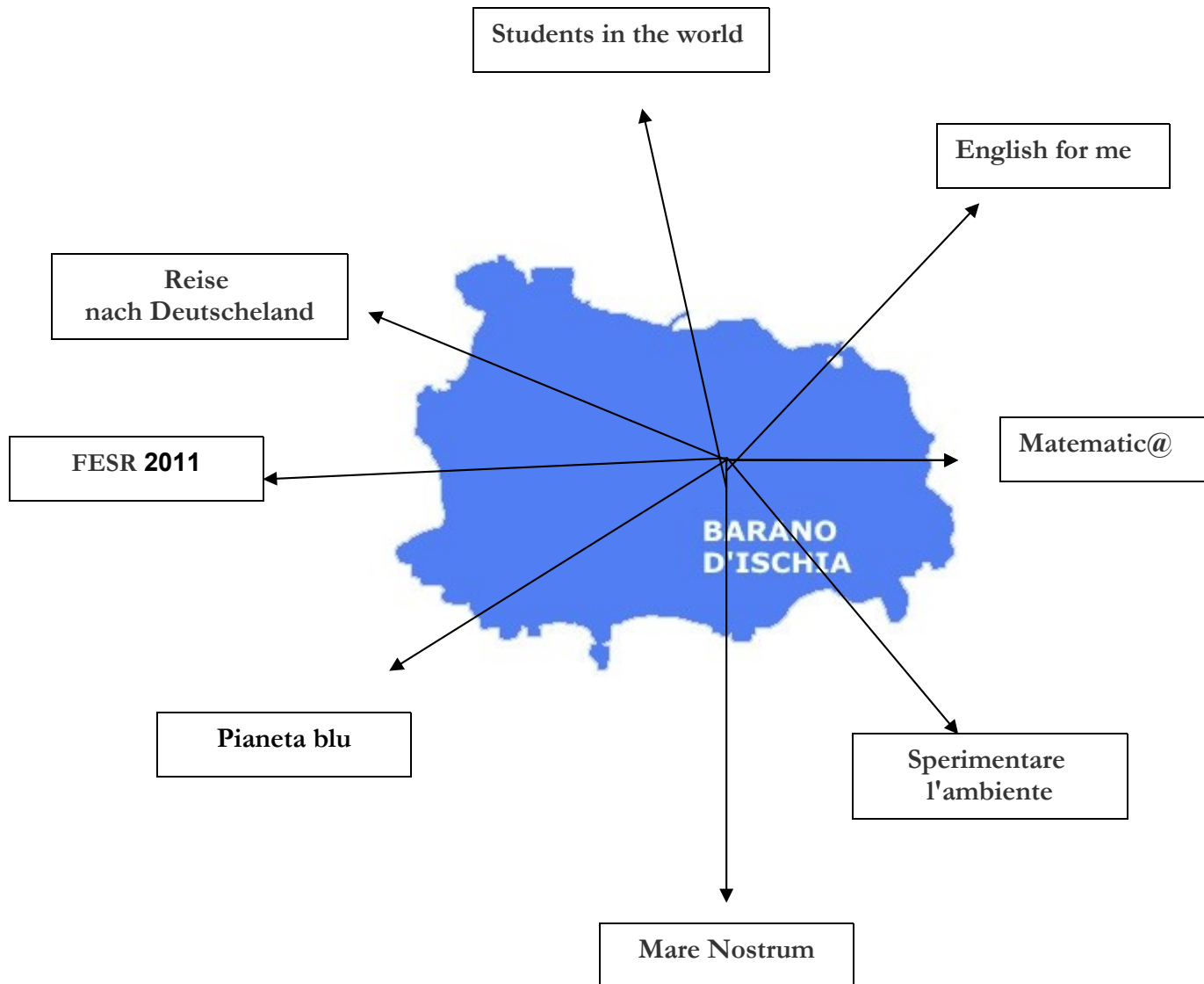
RISULTATI ATTESI

I corsisti, al termine delle lezioni, dovranno:

- Comprendere cosa è l'hardware, conoscere i fattori che influiscono sulle prestazioni di un computer e sapere cosa sono le periferiche.
- Comprendere cosa è il software e fornire esempi di applicazioni di uso comune e di sistemi operativi.
- Comprendere come vengono utilizzate le reti informatiche e conoscere le diverse modalità di collegamento a Internet.
- Comprendere cosa sono le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) e fornire esempi della loro applicazione pratica nella vita quotidiana.
- Comprendere le problematiche di igiene e sicurezza associate all'impiego dei computer.
- Riconoscere importanti problematiche di sicurezza informatica associate all'impiego dei computer.
- Riconoscere importanti problematiche legali relative al diritto di riproduzione (copyright) e alla protezione dei dati associate all'impiego dei computer.
- Conoscere i concetti di base dell'ICT
- Utilizzare la LIM
- Formattare numeri e contenuto testuale in un foglio di calcolo.
- Scegliere, creare e formattare grafici per trasmettere informazioni in modo significativo.
- Modificare le impostazioni di pagina di un foglio di calcolo e controllare e correggere errori nel contenuto prima della stampa finale.

Al termine del corso sarà somministrato un test di verifica dell'acquisizione delle competenze da parte degli allievi al fine di:

- Saper utilizzare un programma per la gestione delle Basi di Dati - Access
- Saper utilizzare un programma di gestione di fogli elettronici - Excel
- Saper utilizzare programmi e strumenti di Presentazione – Powerpoint Avanzato
- Conoscere i concetti di base dell'ICT
- Acquisire padronanza nell'uso delle tecnologie multimediali al fine di favorire il docente nell'elaborazione di percorsi didattici alternativi, così che anche lo studente si senta maggiormente coinvolto durante l'attività scolastica.
- Raggiungere una maggiore efficienza nel trattamento e nel ritrovamento dei dati



Annualità 2011-2012

Il Progetto Nazionale “Qualità e Merito” (PQM) è nato per il potenziamento degli apprendimenti nell’area logico-matematica a seguito delle rilevazioni internazionali OCSE-PISA e TIMMS, che segnalano l’Italia tra gli ultimi paesi per quanto riguarda i risultati negli apprendimenti in scienze e matematica..

Il Progetto ha avuto inizio nell’anno scolastico 2009-2010 e ha coinvolto, nella sua prima fase, circa 320 scuole secondarie di primo grado delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, selezionate fra quelle che hanno avanzato la propria candidatura. L’Istituto Comprensivo “A. de Curtis” di Barano, il nostro, è risultato tra le scuole selezionate. Il progetto, riservato alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, nell’a.s. 2009/’10 è stato svolto nelle classi IA e IF ed è poi proseguito nell’a.s. 2010/11 nelle classi seconde.

A chiusura del corso 2010/11 nelle classi interessate sono stati somministrati i test di matematica appositamente predisposti dall’INVALSI, che provvede anche all’elaborazione dei dati da restituire alle istituzioni scolastiche. La programmazione per il presente anno scolastico 2011-2012, pertanto, parte proprio dall’analisi dei dati rilevati attraverso le prove INVALSI, così da individuare i punti di forza e i punti di debolezza nella preparazione degli allievi in vista di un’azione didattica mirata al potenziamento dei primi ed al recupero dei secondi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Il fulcro dell’intervento del PQM è individuato nella didattica laboratoriale per la matematica.

Il piano di miglioramenti del nostro Istituto avrà come finalità e obiettivi di apprendimento, in relazione alle Indicazioni nazionali del 2007:

- Leggere, scrivere e confrontare i numeri naturali e razionali con sicurezza , valutando l’opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice.
- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane
- Usare e interpretare insiemi di dati per rispondere a domande, risolvere problemi (trarre conclusioni, fare previsioni, stimare valori tra punti dati..)spiegando a parole il procedimento seguito
- Costruire, interpretare e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.

Attori

- Scuole selezionate
- Dirigenti Scolastici e Staff di direzione

- Tutor d'Istituto
- Tutor di progetto

Istituzioni coinvolte

- **Unione Europea:** sostiene con il Fondo Sociale Europeo i programmi per lo sviluppo e la crescita culturale, sociale ed economica dei Paesi membri
- **MIUR:** autorità di gestione dei PON Istruzione, promuove il piano, approva i progetti, adotta le misure di monitoraggio e coordina le attività complessive
- **ANSAS:** cura la programmazione complessiva e la progettazione degli interventi di “training on the job”, la selezione e la formazione dei Tutor di progetto
- **INVALSI:** predispone i test d'ingresso e di uscita.

CURRICOLO ELETTIVO

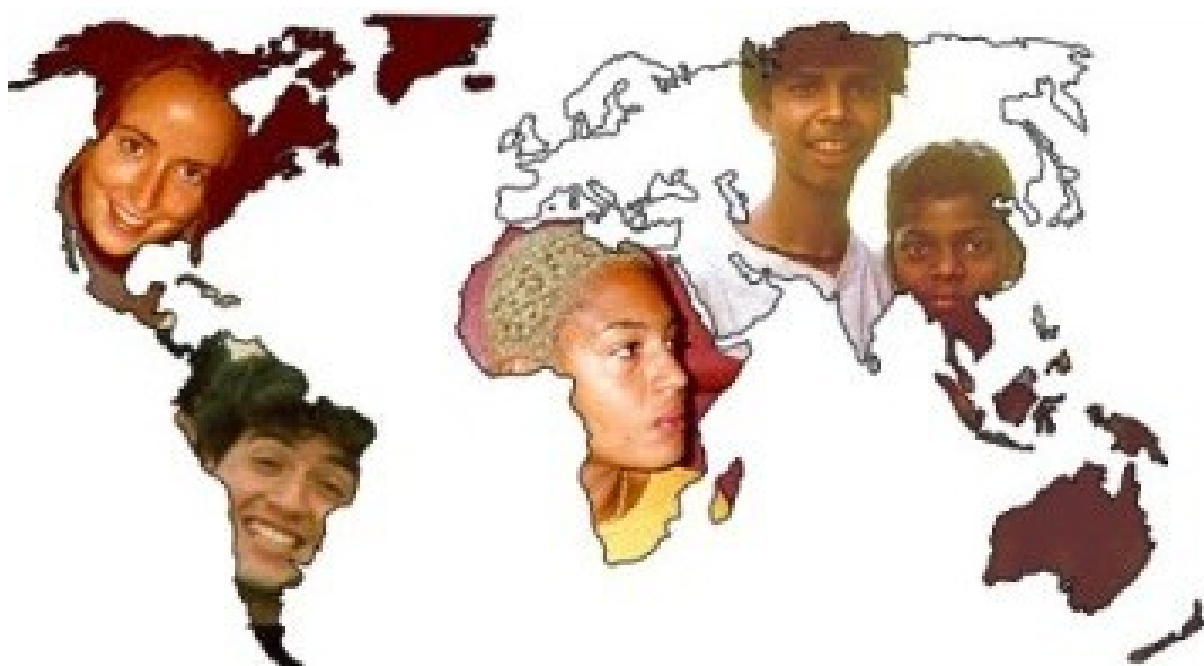
***le attività liberamente scelte dalla
scuola***

CONVIVENZA CIVILE

***PROGETTI
DEL
CURRICOLO AGGIUNTIVO***

Progetto di Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione

“Il Sapere oltre le mura scolastiche”



SCHEDA PER ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

FINALITA'

	Prevenzione e contenimento dei fenomeni di <i>selezione, insuccesso, disagio scolastico</i>
	Integrazione socioculturale
	Educazione interculturale

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

In un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi che le opportunità.

Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può e non deve abdicare al compito di scoprire la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. L'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si deve confrontare con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

L'Istituto Comprensivo "Antonio de Curtis" di Barano d'Ischia opera in un clima di corresponsabilità, collaborazione e condivisione di scelte strategiche relative a contenuti, strumenti, metodi e mezzi nel perseguire l'obiettivo di erogare un servizio efficace ed efficiente avente per finalità la trasmissione di valori culturali e formativi quali la solidarietà, la convivenza civile e democratica, l'apertura al confronto con le tante diversità culturali, religiose, etniche che interagiscono in una società complessa quale è quella che ha infranto gli argini della territorialità per collocarsi nel più ampio contesto della globalizzazione.

Il progetto – deliberato dal Collegio dei Docenti - pone al centro del processo educativo l'alunno, intorno al quale si costruisce una rete di relazioni e di proposte di attività didattiche che, partendo dall'analisi dei suoi bisogni, delineano un percorso di studio personalizzato attraverso il quale il soggetto educante accresce le proprie conoscenze, sviluppa abilità e competenze.

Facendo proprio quanto indicato dal Consiglio d'Europa circa i sistemi educativi dei tre indirizzi principali, (il primo concernente le conoscenze da trasmettere, il secondo riguardante le capacità e attitudini da promuovere, il terzo i modelli educativi da privilegiare), l'ICS di Barano si propone di:

- sulle conoscenze da trasmettere:
 - una revisione dell'approccio alla storia, alla geografia e alle scienze attraverso una lettura meno etnocentrica, l'analisi dei pregiudizi e degli stereotipi, l'apertura sovrana-

zionale ed internazionale, l'analisi dell'interdipendenza tra le nazioni, gli apporti delle diverse culture soprattutto attraverso le migrazioni, ecc.;

- l'approfondimento di alcune scienze umane tra le quali l'antropologia culturale, che analizza i processi di formazione delle identità individuali e comunitarie, il contesto storico e geografico della genesi e sviluppo delle culture, ecc.;
 - la conoscenza dell'evoluzione tecnologica soprattutto nel campo dei media e dell'informazione, la consapevolezza del loro funzionamento, della loro funzione sociale ed economica;
 - un'approfondita conoscenza dei diritti dell'uomo, attraverso un'analisi concettuale, storica e pratica, anche veicolata dalla presa in esame di testi internazionali e nazionali, oltre che l'identificazione delle origini dell'intolleranza e della xenofobia;
 - la consapevolezza delle pluralità religiose attraverso un loro studio che permetta la convivenza in società pluriconfessionali e laiche.
- sulle capacità e attitudini da promuovere:
 - la comunicazione e la relazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera;
 - l'instaurazione di uno spirito critico quale consapevolezza della relatività delle proprie identità particolari (religiose, nazionali, etniche, sociali, ...) riconoscendo la loro specifica evoluzione spaziale e temporale.
 - sui modelli educativi da privilegiare, da realizzarsi:
 - in un progetto cooperativo che coinvolga, secondo il loro specifico ruolo, le diverse componenti della comunità educativa (scuola, famiglia, attori sociali, collettività territoriali, ...);
 - nel comune obiettivo dell'uguaglianza delle opportunità per tutti gli individui e le comunità.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI, DELLE RISORSE IMPEGNATE, DELLE ATTIVITA', DELLE METODOLOGIE, DEI TEMPI E DELLE FASI PROGETTUALI.

FASI

Le tappe della realizzazione del progetto saranno le seguenti:

1. percorso didattico
2. la cultura del dialogo, della tolleranza e dell'accoglienza
3. educazione all'accoglienza dell'altro
4. presentazione del progetto alle Autorità locali, ai genitori, alla popolazione mediante manifestazione pubblica con recitazione, coreografie, proiezione di immagini realizzate dagli alunni, concerto musicale...

PERCORSI OPERATIVI

- Programmazioni disciplinari e di classe.
- Giochi e giocattoli nel mondo
- Feste nel mondo
- Il giro del mondo in 80 piatti
- Ti racconto il mio paese
- La musica del mondo
- Miti e fiabe del mondo
- Le migrazioni ieri e oggi
- Penelope è partita
- Dio, uno e multiplo
- Costumi d'arcobaleno
- Natura globale
- A...come Alif: i sistemi scolastici nel mondo

METODOLOGIA

Gli obiettivi verranno realizzati con il coinvolgimento degli insegnanti di classe e il coordinatore curerà l'organizzazione delle attività legate al progetto.

Si organizzeranno percorsi-laboratorio che attraverso attività diversificate e complementari, possano arricchire la didattica ordinaria.

Si avrà cura di salvaguardare i principi basilari di concretezza, gradualità, unitarietà di azione pedagogico-didattica e di intenti, nella collegialità dei Consigli di Classe.

Tutte le attività proposte saranno articolate attraverso lavori in piccolo e grande gruppo, sia nelle ore di insegnamento curricolare, sia in ore extrascolastiche

Si reperirà tutto il materiale occorrente (testi, documenti, immagini, ecc) tramite i libri di testo, libri presenti in biblioteca, siti internet, associazioni locali, Biblioteca Antoniana, ecc.

La scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, manterrà il coordinamento e la supervisione di tutte le attività che verranno realizzate in ambito scolastico, anche gestite da soggetti esterni.

ITINERARI INTERDISCIPLINARI TEMATICI

- "Partono i bastimenti per terre assai lontane..." storia dell'emigrazione italiana e isolana in particolare
- I flussi migratori contemporanei
- Illusioni e realtà degli emigrati attraverso le loro testimonianze
- Un planisfero più democratico
- Il sud del mondo
- Sottosviluppo ed ecologia: monoculture, desertificazione e deforestazione
- Le cause più recenti del sottosviluppo
- Globalizzazione e nuove forme di schiavitù
- Natura e cultura
- Etnocentrismo e relativismo culturale
- La ricerca antropologica

DESTINATARI: tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola secondaria

di 1° grado, genitori e popolazione in genere

TEMPI : anno scolastico 2011/2012

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DISCIPLINARI PER L'INTEGRAZIONE

Come indicato dalle ultime riflessioni nel campo della pedagogia interculturale sovraccitate, l'integrazione a scuola si realizza non solo attraverso i laboratori interculturali esterni alla classe (che pur tuttavia sono uno strumento utile e necessario per un completo inserimento), ma anche attraverso la vita in classe nei suoi contenuti verbali e non verbali. Il progetto mira, quindi, a valorizzare tutte le risorse umane, materiali ed economiche messe a disposizione dalla scuola e dagli alunni stessi per realizzare una scuola globalmente interculturale.

Le finalità generali del progetto possono così essere riassunte:

- promuovere **l'educazione interculturale**, intesa come interazione, scambio e confronto tra culture, da raggiungere attraverso lo studio, la relazione tra gli alunni appartenenti a contesti socioculturali differenti.
- **rendere il sapere accessibile** ad un numero sempre maggiore di alunni quale base per un reale inserimento sociale e democratico
- riflettere con gli alunni sulle potenzialità e sulle difficoltà del vivere al plurale per **promuovere atteggiamenti di accoglienza** in classe e negli ambienti di vita extrascolastici
- sperimentare una **nuova forma di autovalutazione**

Gli obiettivi formativi rientrano nel campo dell'**educazione alla cittadinanza** intesa come *“prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.”*

Nella parte didattica si fa riferimento ai traguardi formativi previsti per storia e in particolare:

- *• conoscere elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;*
- *• conoscere le società studiate e individuare relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.*
- *essere consapevoli di vivere in una comunità.*
- *condividere e rispettare le regole della convivenza civile*
- *sviluppare armonicamente la personalità in tutte le direzioni: etiche, religiose, intellettive, affettive, creative*
- *educare al vivere civile: legalità, pace, tolleranza*
- *sviluppare la creatività di pensiero, di linguaggio e di relazione*
- *capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti*
- *capire che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza*

L'obiettivo principale è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Si deve, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convin-

zioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

RISULTATI QUALI/QUANTITATIVI ATTESI

L'intercultura in classe assumerà il significato di un paradigma per l'intero sistema-scuola. In questo senso, saranno predisposte misure di sostegno ad una stabile integrazione ed i necessari interventi specifici da un punto di vista didattico, che non significheranno concentrare l'attenzione sul recupero degli immigrati come "alunni-problema", ma integrare questo sforzo in un più ampio programma di educazione interculturale, coinvolgente tutti gli alunni e le loro famiglie.

Il progetto dovrà riuscire nell'intento di educare alla valorizzazione delle origini culturali proprie e altrui quale base fondamentale per l'incontro con la società civile, così come riportano le Indicazioni del 2007 *"per educare alla cittadinanza unitaria e plurale una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali"*

Esso inoltre permetterà a tutti gli alunni, e in particolare a quelli stranieri, di conoscere la storia locale valorizzando le risorse culturali del territorio e di coinvolgere in questo percorso storico anche le famiglie.

La scuola si propone di:

- . Giungere alla consapevolezza del sé e dell'altro da sé
- Essere in grado di valorizzare se stessi nel rispetto dell'altro
- Saper rappresentare la realtà tenendo conto della dialettica del sé e dell'altro da sé
- Essere in grado riconoscere gli stereotipi culturali
- Saper riconoscere usi e costumi di quelle Nazioni da cui provengono gli alunni che frequentano la nostra scuola e non solo
- Cogliere l'interdipendenza tra l'uomo e l'ambiente

INTEGRAZIONE INTERISTITUZIONALE

Enti e istituzioni	<ol style="list-style-type: none">1. Provincia di Napoli2. Comune di Barano e di Serrara Fontana3. Biblioteca Nazionale4. Biblioteca Civica "Antoniana" di Ischia5. Associazione Genitori6. Associazione Cuochi Isola d'Ischia7. Parrocchie8. ASL
---------------------------	--

PROGETTO: Cantando insieme il Natale”
Ampliamento dell’offerta formativa in orario aggiuntivo
Scuola secondaria di primo grado



Docenti impegnati: prof. Buono Vincenzo, prof. Ferrandino Michelangelo

BISOGNI CHE MOTIVANO L’ATTIVAZIONE DEL PROGETTO

Conoscere e diffondere nella realtà baranese canti e musiche natalizie di vari paesi europei

ALUNNI DESTINATARI

Alunni provenienti da tutte **le classi della scuola media, circa 50.**

ATTIVITA’: musica d’insieme

FASI E TEMPI

Da fine Ottobre a Natale, per la durata complessiva di 20 ore a testa per docente.

FINALITA’

- Prevenzione e/o contenimento dei fenomeni di abbandono e/o evasione scolastica
- Prevenzione e/o contenimento dei fenomeni di selezione, insuccesso, disagio scolastico
- Recupero e/o sviluppo competenze e abilità di base
- Educazione interculturale

OBIETTIVI FORMATIVI

- Rispettare le regole del gruppo

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DISCIPLINARI

- Lettura e comprensione del linguaggio musicale
- Acquisizioni di tecniche musicali
- Sviluppo del senso ritmico
- Capacità di suonare e cantare insieme
- Accrescimento del senso di autostima

- Favorire la comunicazione mediante linguaggi non verbali

METODOLOGIA

- Lezione frontale teorico-pratica
- Attività di gruppo

STRUMENTI

Materiali didattici della scuola e/o dei singoli alunni

RISULTATI ATTESI

- Capacità di suonare “insieme” strumenti diversi: musica d’insieme
- Esecuzione corretta dei brani assegnati
- Rispetto delle regole stabilite

Forme di valutazione, monitoraggio e pubblicizzazione

Esibizione in pubblico.

SCUOLA DELL' INFANZIA

PROGETTO: *Il Carnevale dei Genitori*



Docenti impegnati: tutti i docenti della Scuola dell'infanzia; docente referente Mattera Maria Rosaria

DURATA: Gennaio/febbraio

BISOGNI CHE MOTIVANO L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO

Non sembra possibile pensare ad una scuola intesa come comunità, senza pensare ai genitori, agli adulti, alla fitta trama di rapporti sociali in cui la scuola e gli operatori scolastici si trovano ad agire.

A questo è da aggiungere inoltre che il ruolo dei genitori nella scuola è cambiato notevolmente in questi ultimi anni. C'è una sempre maggiore richiesta di coinvolgimento e informazione alle quali è giusto far corrispondere forme organizzative e progetti che le rendano possibili. E' così che la scuola può diventare sempre più un "bene comune", patrimonio di tutta la collettività, alla cui promozione tutti possono e devono concorrere.

La scuola dell'infanzia del nostro Istituto si caratterizza da anni per la realizzazione da parte dei genitori di uno spettacolo teatrale rivolto a bambini ed adulti, in occasione del Carnevale.

L'idea è nata circa 10 anni or sono ed è risultata vincente.

L'iniziativa offre, infatti, ai genitori l'opportunità di compiere un percorso ricco di scoperte, di stimoli, di allegria ma anche di fatica, di accettazione dei propri ed altrui limiti, di rispetto e di collaborazione in un'ottica di valorizzazione delle potenzialità di ognuno. Offre inoltre l'opportunità di "mettersi in gioco" senza timore di essere giudicati perché ognuno è attore e regista, alunno e maestro, specchio per se stesso e per gli altri. Punto di partenza dell'attività è il dialogo e l'ascolto: ascoltare ed ascoltarsi per integrare in modo civile con gli altri, in un percorso di crescita morale, culturale ed emotiva.

Ai bambini l'iniziativa offre invece l'opportunità di trascorrere in allegria il Carnevale, sentendosi orgogliosi ed entusiasti della capacità dei loro genitori di mettersi in gioco. Apprezzano, inoltre, il fatto che i genitori si impegnino a scuola per preparare loro una sorpresa.

DESTINATARI: I genitori dei bambini delle tre sezioni della scuola dell'Infanzia

FINALITA'

- Incentivare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica
- Potenziare i livelli di autostima e fiducia nelle proprie capacità e di fiducia nell'altro, imparando a coordinare le esigenze individuali con quelle del gruppo, in una interazione di mutua soddisfazione (star bene con se stessi e con gli altri).

- Favorire una effettiva e autonoma realizzazione della persona, stimolando e assecondando l'uso e il potenziamento delle capacità espressive e delle competenze comunicazionali.

ATTIVITA'

L'allestimento dello spettacolo comprende l'avvicinamento a testi teatrali, la "scrittura" del copione o l'adattamento di uno già esistente, la costruzione di semplici scenografie, l'interpretazione del testo, la selezione e l'utilizzo di brani musicali adeguati.

MODELLO ORGANIZZATIVO

I "contenuti" del laboratorio sono pensati/elaborati dai genitori stessi, con il supporto delle insegnanti.

I **genitori** che decidono di partecipare, si incontrano a scuola:

di **mattina** per:

- Individuare/manipolare/creare il testo-contenitore per la rappresentazione
- Assegnare ruoli e compiti (recitazione, scene, musica, coreografie, costumi)
- Elaborare/mettere a punto il sistema scenico

di **pomeriggio**, in fase conclusiva, per:

- prove generali

le **docenti**, collaborano con i genitori:

di **mattina** o **nel proprio tempo libero** per:

- la stesura del copione
- il reperimento dei materiali utili alla messa in scena e dei costumi
- la realizzazione della colonna sonora

di **pomeriggio**, in fase conclusiva:

- sostengono i genitori nelle prove generali e nell'organizzazione complessiva della manifestazione

SEZIONI COINVOLTE: i genitori dei bambini delle tre sezioni

DOCENTI COINVOLTI: le insegnanti delle tre sezioni

TEMPI

L'attività ha inizio circa un mese prima del Carnevale.

Si prevedono **tre prove generali di circa tre ore, in orario extracurricolare**. Le date non possono essere pianificate perché sono i genitori a stabilirle coordinando le esigenze di produzione dello spettacolo con gli impegni delle docenti.

Laboratorio di recupero di Italiano

“Italiano ritrovato”



Docente impegnato: prof. Gianpiero Villani

Destinatari: circa 20 alunni di prima media

Motivazione dell'intervento Carenze diffuse della materia nella scuola e non recuperabili dal territorio

Finalità

Recupero e/o sviluppo competenze e abilità di base
Recupero carenze di base in grammatica e lingua italiana

Tempi: 20 ore, divise in 2 ore settimanali

Risorse impegnate: docente e strumentazione annessa

Attività: pratica e ripetizione

Metodologie: problem solving, scoperta guidata

Risultati attesi: Valutazione sul recupero

Forme di valutazione, monitoraggio e pubblicizzazione: Interazione orale, esercitazioni pratiche, test di conferma in itinere. interazione, esercitazioni pratiche, test di conferma in itinere.

PROGETTO: "AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA"

Periodo: da Ottobre 20011 a Maggio 2012



DOCENTI RESPONSABILI DEL PROGETTO

Tortora Rosario, Buonincontro Giuseppina, Scibelli Telese Carolina

DESTINATARI DEL PROGETTO: alunni di I, II e III media

DURATA: 200 ore circa

BISOGNI CHE MOTIVANO L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO

Seguendo le linee di indirizzo Ministeriale relative alla promozione e alla valorizzazione delle attività motorie, fisiche e sportive scolastiche, ed in considerazione dei bisogni formativi dei nostri alunni, il progetto mira a "promuovere il nuovo sistema di significati dello sport scolastico, che riconduce l'attività motoria, fisica e sportiva ai suoi veri ed indiscussi valori educativi. Lo sport educativo va inteso, infatti, come attività che privilegia i processi di apprendimento e di acquisizione di abilità motorie da parte degli allievi e che ricusa ogni procedura allenante centrata sulla prestazione, sulla selezione e sul conseguimento di risultati fini a se stessi. In tale prospettiva, una preparazione tecnico-agonistica degli alunni che prescindesse da un contestuale e prioritario sviluppo negli stessi del senso di legalità e di benessere bio-psichico, ovvero che non sapesse valorizzare tutti gli altri possibili snodi interdisciplinari che le esperienze motorie offrono, mancherebbe clamorosamente gli obiettivi e i doveri istituzionali della Scuola. Cosicché, il riconoscimento della rilevanza pedagogica delle attività di educazione motoria, fisica e sportiva, induce a considerarle quale strumento privilegiato per la crescita umana, civile e sociale e quale prezioso coadiuvante della prevenzione e della rimozione dei disagi giovanili".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Potenziare lo sviluppo dell'autocontrollo
- Stimolare l'assunzione consapevole di regole di comportamento
- Esaltare lo spirito ludico e collaborativo
- Promuovere lo sviluppo di sentimenti di lealtà ed amicizia

- Potenziamento fisiologico e delle abilità motorie

RISULTATI ATTESI (competenze in uscita)

Alla fine del corso gli alunni dovranno essere in grado di:

- Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra
- Relazionarsi positivamente con il gruppo rispettando le diverse capacità e le caratteristiche personali

PRODOTTI FINALI

- Tornei e gare individuali e di interclasse;
- Kermesse sportive con le altre scuole medie dell'isola d'Ischia,
- Partecipazione ai campionati studenteschi di pallavolo e atletica leggera maschili e femminili.

VERIFICHE

- Osservazione/registrazione sistematica dei comportamenti socio-motori in situazione
- Prove pratiche e sportive

La valutazione non sarà selettiva, ma servirà da incentivo al proseguimento degli obiettivi specifici.

INFORMATICA



Genitori @ scuola

DESTINATARI

Genitori degli alunni frequentanti l'I.C.S. "Antonio de Curtis"

DESTINATARI

Genitori degli alunni frequentanti l'I.C.S. "Antonio de Curtis"

Responsabile del progetto

D.S. Maria Luisa Sergi

Risorse umane impegnate

D.S. Maria Luisa Sergi

Alunni coinvolti: 20

Prodotti finali

Acquisizione delle competenze per un uso corretto del pc e della Rete

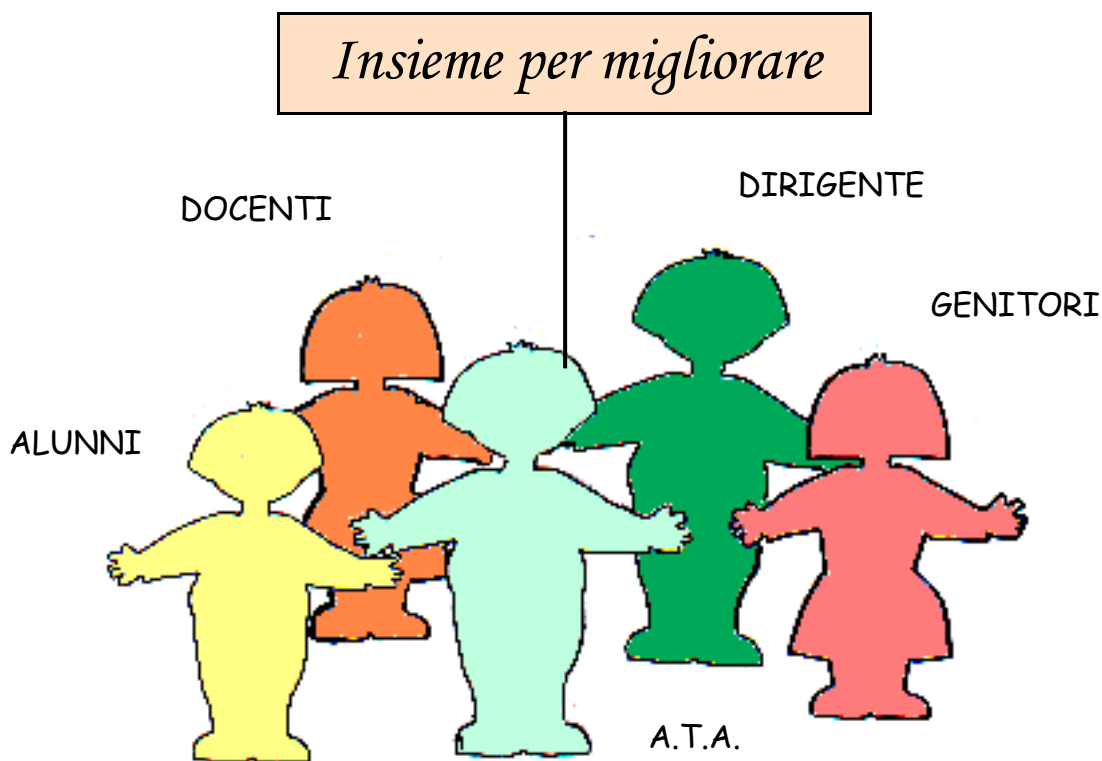
Ore previste: 20

Bisogni da cui nasce l'iniziativa:

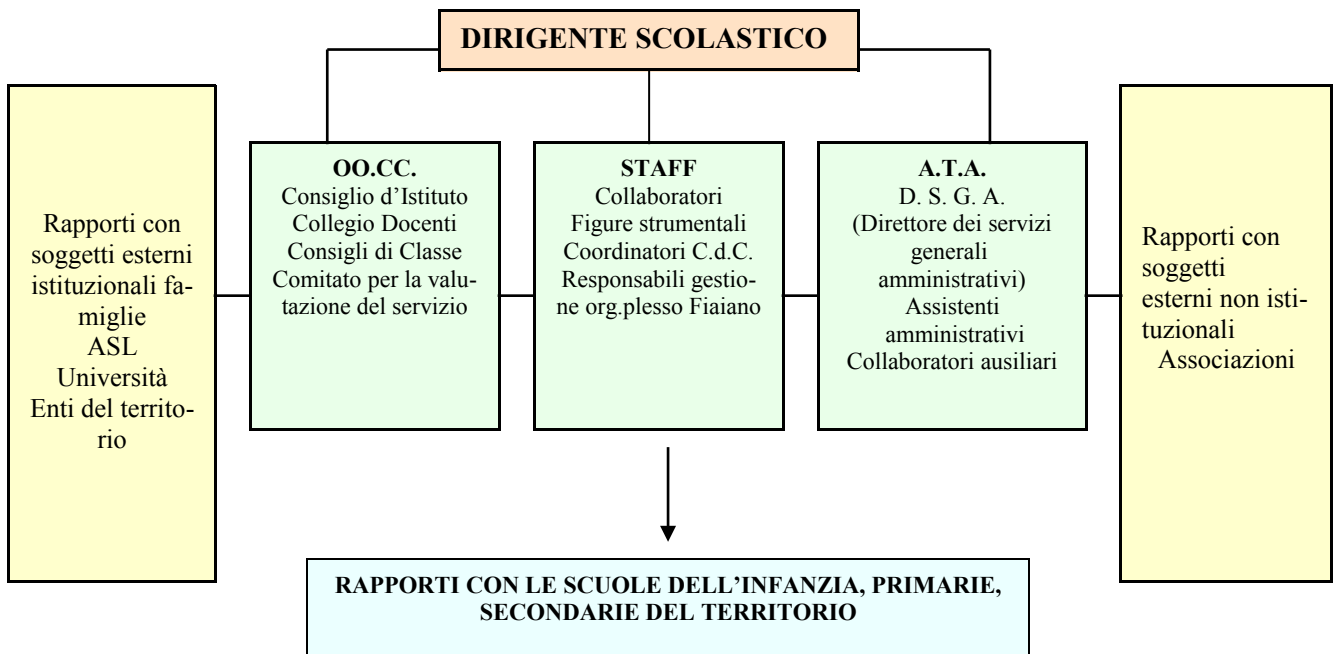
Fornire ai genitori gli strumenti per accedere ai mezzi informatici, sia per acquisire una certa competenza di navigazione nel web, spendibile anche per chi, non lavorando fuori le mura domestiche, vuole esplorare il mondo e conoscerne i problemi, sia per affiancare i figli in ricerche, lavori multimediali, studio interattivo, ecc. Non da ultimo, l'iniziativa nasce dalla necessità di informare i genitori su come accedere ai social network per poter operare un discreto ma attento controllo sulle frequentazioni e contatti dei loro figli.

*.... di imparare non si finisce mai,
e quel che non si sa
è sempre più importante
di quel che si sa già ...”*

COME CI ORGANIZZIAMO



ORGANIGRAMMA DELLE RISORSE



FUNZIONI DELLE MICRO ORGANIZZAZIONI

Chi	Cosa fa
Collaboratori: M.R. Bagnaro (I collaboratore) R.Tortora (II collaboratore)	Supporto al D.S. nell'organizzazione e nella gestione dell'Istituto
Responsabili gestione organizz. plesso Fiaiano: Scuola Primaria: R. Lubrano Lavadera, Scuola dell'Infanzia: M.R. Mattera	Coordinamento gestione organizzativa plesso Fiaiano
F. S. Area 1: G. Mattera	Gestione del P.O.F. INVALSI Autoanalisi d'Istituto
F. S. Area 2: G. Buonincontro	Sostegno al lavoro dei docenti Gestione del piano di formazione e aggiornamento Valutazione delle attività del P.O.F.
F. S. Area 3: Buono Maria Pina Malatesta Marina	Continuità didattica e orientamento Interventi e servizi per gli studenti
F. S. Area 4: C. Mammalella	Attività a favore degli studenti diversamente abili e rapporti con gli enti sternali

REFERENTI	
Chi	Cosa fa
Maria Luisa Mazzella	Partecipazione incontri gruppo Unicef isolano. Diffusione informazioni. Coordinamento partecipazione iniziative
Educazione alla legalità: D.S. M.L. Sergi	Attivazione/coordinamento iniziative di educazione alla legalità
Responsabili Sicurezza: Ing. Edoardo Magliano, R.S.P.P. Coadiutore del D. S.: M. Malatesta	

COMMISSIONI	
Chi	Cosa fa
Elettorale: M. Buono, M. Malatesta, G. Villani, G. Dente	Gestione organizzativa delle procedure elettorali
Commissione continuità: M.R. Mattera, C. Buono, R. Ambrosino	Collegamento tra i diversi ordini di scuola

RESPONSABILI LABORATORI	
Chi	Cosa fa
Scientifico: Morgera G	Gestione organizzativa
Informatica (Barano, due laboratori): A. Napoleone	Gestione organizzativa
Musicale: V. Buono	Gestione organizzativa
Lingue Meterangelis M.L.	Gestione organizzativa
Informatica (Fiaiano): R. De Angelis	Gestione organizzativa
Biblioteca: R. Silvestro	Allestimento e gestione organizzativa
Palestra: R. Tortora	Gestione organizzativa

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

I processi di riforma e di innovazione del sistema scolastico impongono la pianificazione di una progettualità diffusa e mirata per la formazione in servizio e l'aggiornamento degli insegnanti, perché l'obiettivo del miglioramento della qualità dell'istruzione dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità dell'insegnamento.

A questo scopo il nostro istituto ha previsto l'attivazione della F.S. area 2 con i seguenti compiti:

- Censire i bisogni di formazione dei docenti
- Coordinare le iniziative di aggiornamento
- Monitorare e valutare le iniziative
- Archiviare la documentazione relativa ai corsi tenuti
- Censire e pubblicizzare le offerte esterne di aggiornamento
- Pubblicizzare articoli, documenti di interesse didattico

In linea, poi, con quanto previsto dall'art. 61 del CCNL che stabilisce il diritto del docente a disporre di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici, il Collegio dei Docenti adotta i seguenti criteri per disciplinare la partecipazione a corsi di aggiornamento esterni:

- Connessione tra tematica del corso e disciplina d'insegnamento
- Connessione tra lo sviluppo di competenze di carattere particolare (es: teatro) e dichiarata disponibilità a metterle a disposizione (es. laboratori aggiuntivi)
- Partecipazione condizionata dall'accordo con i docenti che dovranno operare la sostituzione nell'attività d'insegnamento
- Disponibilità a socializzare le esperienze mediante relazioni, schemi, grafici,...
- Diritto di precedenza assegnato ai docenti che non abbiano mai partecipato ad aggiornamenti specifici per le discipline insegnate e/o a corsi che rispondono a precise personali vocazioni; in subordine a quelli che abbiano partecipato di meno
- A parità di condizioni precedenza assegnata ai docenti con un minor numero di anni d'insegnamento e che garantiscono la permanenza negli anni successivi presso la scuola

Vale la pena sottolineare che le attività di aggiornamento della nostra scuola procedono da alcuni anni (prima ancora che si istituisse il Comprensivo) sulla base di un impegno costante in rete con il Circolo Didattico del territorio, per promuovere e consolidare la condivisione delle strategie progettuali e dei criteri valutativi e garantire in tal modo la continuità dei processi educativi.

L'affermazione e lo sviluppo della "cultura della continuità" si fonda, infatti, sull'attitudine a considerare la propria funzione docente all'interno di un organico progetto educativo e prevede, perciò, il confronto continuo, a vari livelli, fra insegnanti di scuola materna, elementare e media.

Nell'anno scolastico 2009/'10, nella sede del nostro Istituto, si è svolto il corso P.O.N. B4 "Il docente riflessivo" che ha affrontato due temi di grande rilevanza, la valutazione e la creazione di relazioni positive all'interno dell'ambiente scolastico tra insegnanti e studenti in difficoltà.

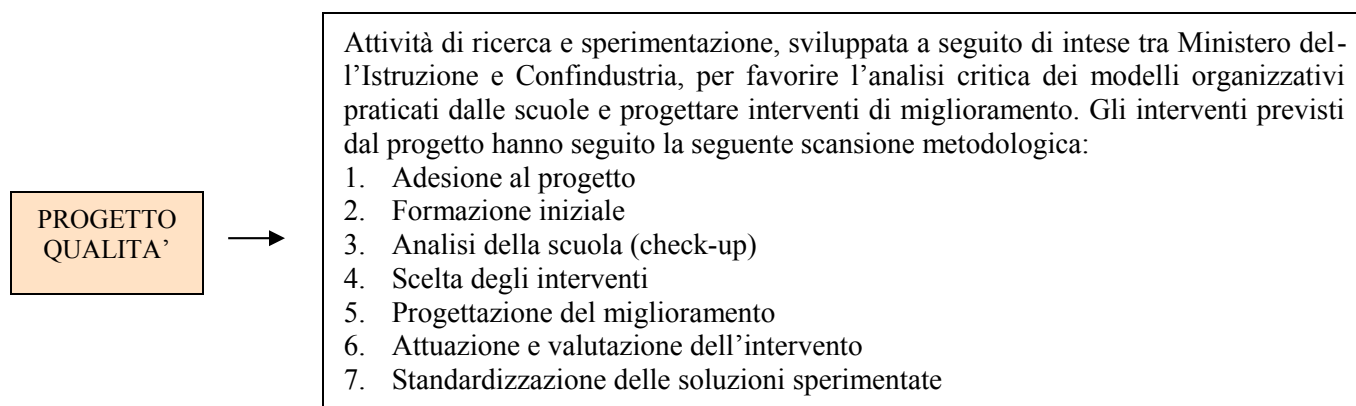
L' AUTOANALISI D' ISTITUTO

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti.

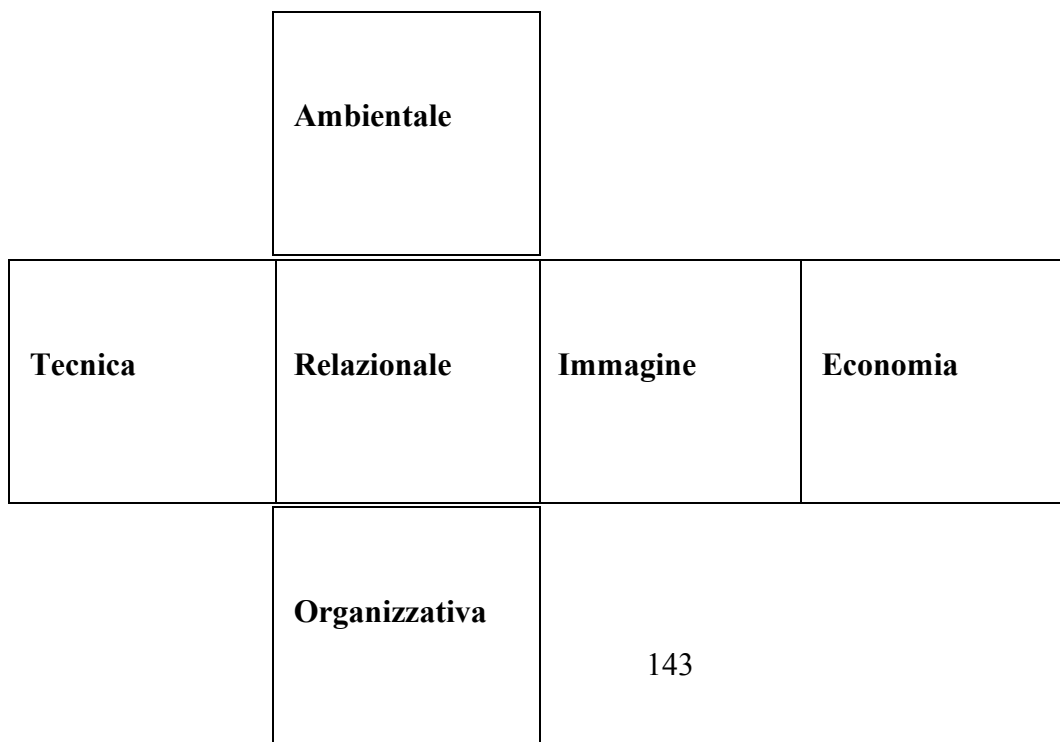
Si è reso pertanto necessario avviare nelle scuole forme di autoanalisi d'istituto e di autovalutazione interna, perché la logica stessa del P.O.F., che viene presentato all'utenza come progetto integrato e complesso, impone la necessità di un controllo sistematico in termini di efficacia dell'azione formativa, dell'uso razionale delle risorse, della funzionalità delle scelte organizzative, della correttezza delle risorse gestionali, del raggiungimento degli esiti previsti.

Anche il nostro istituto ha scelto, anni fa, di impegnarsi per sviluppare la capacità di monitorare l'offerta formativa nell'ottica del miglioramento, aderendo a progetti nazionali che avessero l'obiettivo di sviluppare nella scuola italiana la mentalità dell'autoanalisi e dell'autovalutazione.

Le iniziative alle quali abbiamo aderito, nel corso degli anni, sono illustrate schematicamente nel modo che segue:



Successivamente, a partire dall'anno scolastico 2003-2004, il compito di procedere all'autoanalisi d'istituto è stato assegnato dalla docente F. S. area 1 Maria Rosaria Mattered, che ha utilizzato come schema di riferimento IL CUBO DELLA QUALITA' NEI SERVIZI di S. Negro, secondo il quale la qualità nei servizi ha sei dimensioni, che possono essere così rappresentate



L'immagine propone con evidenza una interpretazione della qualità coerente con una cultura diretta a promuovere e sostenere la capacità di assumere decisioni e di operare rendendo complementari la razionalità forte (analisi costi-benefici, vantaggi- svantaggi) e la razionalità debole (attenzione alla soggettività, alla dimensione interpretativa).

Seguendo questa ottica, la F. S. ha elaborato alcuni questionari, destinati ai diversi "campioni funzionali allo scopo" (sezioni/ classi in uscita da ciascun grado di scuola), diretti a rilevare dati significativi in relazione alla qualità percepita, focalizzando l'indagine su tre dimensioni: l'ambientale, la relazionale e quella tecnica, che insieme offrono anche indicazioni circa l'immagine che della nostra scuola ha l'utenza diretta e indiretta. In relazione alla qualità tecnica, che nella scuola riguarda il servizio erogato in termini di insegnamento, il questionario rivolto ai docenti, è stato strutturato in modo da focalizzare l'indagine al progetto trasversale di sfondo che, a nostro avviso, rappresenta una finestra aperta sulla dimensione collegiale della progettazione/verifica/valutazione dei processi educativi e mette in luce punti di forza/debolezza delle pratiche di programmazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento.

Vale la pena sottolineare che la limitazione dell'indagine ad alcune dimensioni risponde alla logica di un processo continuo e progressivo di autoanalisi, che la nostra scuola intende assumere come impegno alla ricerca degli strumenti di indagine più idonei a fotografare di volta in volta specifici settori di erogazione del servizio, così da procedere con sistematicità nelle azioni di miglioramento. I dati ricavati dalla prima indagine - condivisi analizzati e interpretati nelle diverse sedi dagli organi collegiali - hanno, infatti, fornito indicazioni per la rimodulazione/implementazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni delineate nel presente piano dell'offerta formativa.

Nell'anno scolastico 2009-2010 le prof.sse M. Bagnaro e G. Mattera hanno provveduto alla somministrazione di questionari per l'aggiornamento dell'autoanalisi d'istituto. La raccolta dei dati necessari per procedere in questo lavoro è stata fatta ricorrendo a questionari, anonimi, in cui tutti gli intervistati hanno potuto esprimere, liberamente e costruttivamente, la propria opinione sui temi proposti, così da permettere ai rilevatori di ricavarne degli indicatori utili a raggiungere un maggior grado di adeguamento tra offerta formativa, percezione della stessa e bisogni. I criteri seguiti per definire le domande d'indagine sono stati diversificati in funzione dei soggetti cui le stesse erano dirette, e sono stati i seguenti:

autoanalisi docenti:

- organizzazione scolastica
- relazioni interne (tra docenti, docenti/direzione)
- relazioni esterne (tra docenti e genitori)
- valorizzazione delle risorse umane e professionali

autoanalisi alunni:

- organizzazione scolastica
- servizi
- relazioni interne (tra alunni, alunni/docenti)
- offerta formativa

autoanalisi genitori:

- organizzazione scolastica
- servizi
- offerta formativa

- rapporto scuola/famiglia

autoanalisi personale ATA

- organizzazione scolastica
- relazioni interne (tra ATA, ATA/docenti, ATA/direzione)
- valorizzazione delle risorse umane e professionali

I risultati di questa ricerca sono stati sottoposti all'attenzione ed alla discussione del primo Collegio dei docenti dell'a.s. 2010/11 e successivamente raccolti in un documento conservato presso la scuola, a disposizione di chiunque desideri visionarlo.

Al termine dell'anno scolastico 2011 c'è stata una nuova indagine, a cura della prof. Giulia Mattera, per l'autoanalisi d'istituto allo scopo di verificare se ci siano stati dei processi di correzione rispetto ai punti di criticità rilevati e di conferma rispetto a quelli di forza.

Gli esiti dell'autoanalisi, con grafici e relazione vengono, come sempre, allegati agli atti.

La popolazione scolastica

Scuola dell'Infanzia	n. sezioni	n. alunni	Alunni con handicap
	3	79	4

Il tempo-scuola della scuola dell'Infanzia è articolato in 25 ore settimanali, distribuite in cinque giorni. L'organico corrisponde esattamente ad 1 insegnante per ciascuna sezione.

Scuola Primaria	n. classi	n. alunni	Alunni con handicap
	8	123	4

La scuola Primaria funziona a tempo normale. Il tempo scuola è articolato per tutte le classi in 30 ore settimanali di cui 27 destinate al curricolo obbligatorio e 3 al curricolo opzionale. L'orario delle lezioni è distribuito in sei giorni. Tutte le ore si svolgono in orario antimeridiano.

Scuola Secondaria di 1° grado	n. classi	n. alunni	Alunni con handicap
	18	348	13

La scuola Secondaria di 1° grado funziona a tempo normale. Il tempo scuola è articolato per tutte le classi in 30 ore settimanali e l'orario delle lezioni è distribuito in sei giorni. Tutte le ore si svolgono in orario antimeridiano.

B) Il personale

L'organico del personale amministrato dalla Scuola è costituito da:

Descrizione	N°
Dirigente scolastico	1
Insegnanti posto comune scuola dell'Infanzia	3
Insegnanti posto comune scuola Primaria	10
Docenti di sostegno scuola dell'Infanzia	3
Docenti di sostegno Primaria	2
Docenti specialisti – Lingua inglese	1(suppl. annuale per 7 ore)
Insegnante di Religione Scuola Infanzia	1 x 4,30 ore
Insegnante di Religione Primaria	1 x 16 ore
Insegnanti scuola Secondaria 1° grado	46
Insegnanti a T.I. Secondaria	29

Insegnanti a T.D. Secondaria	17
Insegnanti di sostegno a T.I.	4
Insegnanti di sostegno a T.D.	3
Insegnanti di Religione	1
TOTALE PERSONALE DOCENTE	74
Direttore S.G.A.	1
Assistenti amm.vi a T.I.	2
Assistente amm.vi a T.D.	1
Collaboratori scolastici a T.I	9
Collaboratori scolastii a T.D	0
TOTALE PERSONALE NON DOCENTE	14

RISORSE PROFESSIONALI

ORGANIGRAMMA OPERATIVO A.S. 2011/12

Chi	Cosa fa
Collaboratori: M.R. Bagnaro (I collaboratore) R.Tortora (II collaboratore)	Supporto al D.S. nell'organizzazione e nella gestione dell'Istituto
Responsabili gestione organizz. plesso Fiaiano: Scuola Primaria: R. Lubrano Lavadera, Scuola dell'Infanzia: M.R. Mattera	Coordinamento gestione organizzativa plesso Fiaiano
F. S. Area 1: G. Mattera	Gestione del P.O.F. INVALSI Autoanalisi d'Istituto
F. S. Area 2: G. Buonincontro	Sostegno al lavoro dei docenti Gestione del piano di formazione e aggiornamento Valutazione delle attività del P.O.F.
F. S. Area 3: Buono Maria Pina Malatesta Marina	Continuità didattica e orientamento Interventi e servizi per gli studenti
F. S. Area 4: C. Mammalella	Attività a favore degli studenti diversamente abili e rapporti con gli enti sterna

REFERENTI	
Chi	Cosa fa
Maria Luisa Mazzella	Partecipazione incontri gruppo Unicef isolano. Diffusione informazioni. Coordinamento partecipazione iniziative
Educazione alla legalità: D.S. M.L. Sergi	Attivazione/coordinamento iniziative di educazione alla legalità
Responsabili Sicurezza: Ing. Edoardo Magliano, R.S.P.P. Coadiutore del D. S. per la sicurezza: M. Malatesta	

COMMISSIONI	
Chi	Cosa fa
Elettorale: M. Buono, M. Malatesta, G. Villani, G. Dente	Gestione organizzativa delle procedure elettorali
Commissione continuità: M.R. Mattera, C. Buono, R. Ambrosino	Collegamento tra i diversi ordini di scuola

RESPONSABILI LABORATORI	
Chi	Cosa fa
Scientifico: Morgera G	Gestione organizzativa
Informatica (Barano, due laboratori): A. Napoleone	Gestione organizzativa
Musicale: V. Buono	Gestione organizzativa
Lingue Meterangelis M.L.	Gestione organizzativa
Informatica (Fiaiano): R. De Angelis	Gestione organizzativa
Biblioteca: R. Silvestro	Allestimento e gestione organizzativa
Palestra: R. Tortora	Gestione organizzativa

Il Dirigente Scolastico

Prof. Maria Luisa Sergi

*“ Questa scuola è il mondo intero
quanto è grosso:
apri gli occhi e ...”
(G. Rodari)*



